GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 7 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 134 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Spazio aereo chiuso a Lavrov L'ira del Cremlino: reagiremo

AGLIASTRO / PAG. 4



Boris Johnson si salva ancora ma i conservatori si spaccano

RIZZO / PAG. 9



LA SCALATA ALL'ISTITUTO DI CREDITO

Nuovo vertice di Civibank Comincia l'era Sparkasse

La lista dell'azionista di controllo ha ottenuto l'89%. Alberta Gervasio succederà a Michela Del Piero

CiviBank volta pagina. L'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 2021 ha anche eletto il nuovo consiglio di amministrazione espressione di Sparkasse, che – con quasi l'89% dei voti – porta alla governance della banca 8 consiglieri su 9. Uno, grazie al 10,1% dei consensi, è andato alla lista indicata dal Cda uscente della ormai ex presidente Michela Del Piero. Ad occuparlo, però, non sarà Del Piero che aveva già anticipato non avrebbe accettato l'incarico, ma Andrea Stedile, già vicepresidente. Oggi, con la prima riunione del nuovo board, inizia dunque l'era Sparkasse.
DEL GIUDICE / PAG. 16

PRESIDENTE VERSO LA NOMINA

DELLE CASE / PAG. 17

«Espansione a Nordest e più servizi alle Pmi»

I NODI DEL GOVERNO

IL MINISTRO

Orlando: è urgente un intervento per aumentare gli stipendi



Il ministro del Lavoro Orlando

«Che in Italia ci sia un problema salari è evidente, lo dicono i numeri, e anche molte imprese, in modo spontaneo, si sono poste il tema, penso a Brembo, Luxottica, Gucci, Fedrigoni», sostiene il ministro Orlando. E poi non passa giorno che i sindacati rilancino l'allarme sociale, come ha fatto di nuovo Landini ieri a Torino.
BARONI / PAG. 2

DOSSIER

L'Europa lavora per garantire regole comuni al salario minimo

Il salario minimo c'è già quasi ovunque, ma legato a regimi regolatori nazionali. Quello che cerca l'Europa, nella maratona negoziale di Strasburgo, è far sì che sia legato a indici di riferimento uguali per tutti. Guardando a possibilità di eccezioni e garantendo che le norme non coprano chi fin qui ha optato, come l'Italia, ad altri sistemi.
BONINI / PAG. 3



Mani addosso a una ragazza, arrestato a Lignano

Una passeggiata notturna, con i rispettivi amici, per le strade di Lignano City. Due gruppetti di giovani si incrociano e, all'improvviso, un ragazzo mette le mani addosso a una ragazza dell'altro capannello, palpeggiandole il seno. Lei reagisce con prontezza, gridando e spingendolo via. Arrivano i carabinieri che erano a pochi metri e alla fine lui, un 19enne tunisino residente a Cividale, è stato arrestato per violenza sessuale. **ROSSO** / PAG. 34

CRONACHE

Droga e telefonini ai detenuti di Tolmezzo Fermata una guardia

DE FRANCISCO / PAG. 8



Lettera di 15 ex primari «Gli ospedali più piccoli saranno impoveriti»

ZANCANER / PAG. 22

Ha un malore e la barca si rovescia: morto un 71enne di Latisana

RIGO / PAG. 33

L'ULTIMO LIBRO DI ILARIA TUTI

Le "Lady doctors" una storia di guerra e di emancipazione

LAURA PIGANI

Una nuova storia di riscatto e speranza, di forza e determinazione. Al centro, la donna e la sua capacità di rimboccarsi le maniche riuscendo a cogliere opportunità insperate.
/ PAG. 37

BASKET

Regina ha 101 anni e non perde una partita dell'Apu

ANTONIO SIMEOLI

Superati i 90 anni le si è accesa la passione per la pallacanestro, se c'è uno sport per giovani è quello, e da quel giorno è diventata una habitué alle partite dell'Apu Old Wild West.
/ PAG. 43

I nodi del governo

Orlando: urgente aumentare gli stipendi Allarme di Landini: «Situazione esplosiva»

Il ministro: subito una risposta al lavoro povero, l'Unione definirà il quadro. Bonomi: il tema non ci riguarda

Paolo Baroni / ROMA

«Che in Italia ci sia un problema salari è evidente, lo dicono i numeri, e anche molte imprese, in modo spontaneo, si sono poste il tema, penso a Brembo, Luxottica, Gucci, Fedrigoni» sostiene Orlando. E poi non passa giorno che i sindacati rilancino l'allarme sociale, come ha fatto di nuovo Landini ieri a Torino parlando di «situazione esplosiva». «Ma viste le condizioni date, le parti sociali divise ed una maggioranza di governo molto composita», secondo il ministro del Lavoro «sul salario minimo bisogna fare quello che nelle condizioni date è possibile fare», «perché oggi è urgente cercare di migliorare le condizioni salariali dei lavoratori e ridurre la troppa precarietà».

Orlando scansa le critiche del presidente di Confindustria, che anche ieri dal Piemonte si è lamentato col governo per i ritardi sulle riforme («sorrido a chi dice che in questi mesi non ho avanzato proposte», si limita a dire il ministro) e poi coglie l'occasione di un intervento all'agorà telematica promossa dall'ex ministro Cesare Damiano per chiarire il suo pensiero.

«Senza imbarcarsi in una discussione sul fatto se sia opportuno o meno avere un salario minimo e se questo uccida o meno la contrattazione (dipende come è concepito), ed in attesa che la nuova direttiva europea ci dia a breve delle coordinate – ha argomentato ieri il ministro – credo che sui salari si debba intervenire subito legando, comparto per comparto e settore per settore, il salario minimo, o comunque "un" salario minimo, ai contratti maggiormente rappresentativi. Questo non risolverebbe il tema della perdita del potere d'acquisto legato all'inflazione – ha poi aggiunto – ma intanto consentirebbe di dare una risposta al tema del lavoro povero».

A suo parere «questa è la scelta migliore, perché è la scelta possibile, che tiene conto delle posizioni che sono in campo. Naturalmente ci sono ancora distanze significative su cosa si debba prendere in considerazione di quei contratti, ma già accettare questo metodo consentirebbe di fare una discussione molto rapida che potrebbe portare poi ad una norma che si limita a riconoscere questo meccanismo. Questa è la soluzione più a portata di mano in questo momento – ha poi proseguito – che corrisponde ad una logica di buon senso e consente di non sfasciare il sistema delle relazioni industriali ma solo di provare a correggerlo senza interventi traumatici».

Secondo Orlando la stessa operazione va poi va fatta sulla rappresentanza sindacale. «C'è il patto della fabbrica, sono stati individuare dei percorsi, anche qui si tratta solo di decidere quali sono i passi ulteriori e fare in modo che la legge di limiti a registrare le intese che consentano l'effettiva pesatura delle parti sociali. Perché ovviamente le due cose di tengono».

Tutto questo, ha però insistito Orlando va fatto, in fretta. Perché «se stiamo fermi un pezzo del lavoro se ne va e crescono ulteriormente i contratti pirata. E se succede questo poi si indebolisce la capacità



MAURIZIO LANDINI

Non ci sono soltanto i salari bassi, ma siamo davanti a una precarietà nel lavoro e nella vita mai vista prima



CARLO BONOMI

Sui sette milioni di contratti da rinnovare soltanto 250mila appartengono alla Confindustria



ANDREA ORLANDO

Bisogna intervenire subito. Leghiamo il salario minimo ai contratti maggiormente rappresentativi

DOMANI LO STOP, I SINDACATI ATTACCANO: «È SOLTANTO LA PRIMA PROTESTA, ANDREMO AVANTI TUTTA L'ESTATE»

«Voliamo per 12 ore senza cibo e né acqua» I piloti fanno scattare lo sciopero in Ryanair

IL CASO

Giuliano Balestreri

Niente acqua e cibo per turni di 12-13 ore per cinque giorni consecutivi. Turni massacranti senza poter scendere dall'aereo: in nome della produttività. Che per una compagnia aerea si traduce nel minor tempo possibile che un velivolo trascorre a terra. E nel caso di Ryainair arriva anche a 25 minuti: il tempo sufficiente a far scendere tutti i passeggeri, pulire l'aereo e iniziare il nuovo imbarco. Non abbastanza perché l'equipaggio possa scendere a terra, comprare un panino e mangiarlo.



Anche per questo, domani, incroceranno le braccia per quattro ore, dalle 10 alle 14, in quella che sarà «la prima azione di sciopero di una serie che interesserà tutto il periodo estivo», avvertono Filt Cgil e Uiltrasporti nel proclamare lo stop degli equipaggi di Ryanair. E contemporanea del quale di fermeranno anche EasyJet e Volotea.

Il rischio di un'estate calda con voli a singhiozzo è concreto, anche perché le relazioni sindacali sono quasi a zero in casa delle compagnie low cost. Come conferma l'incontro andato deserto al ministero che ha preceduto lo stop di quattro ore. I lavoratori chiedono di archiviare la stagione del Covid, così come hanno fatto le compagnie per cui lavorano. «La prossima estate le low cost voleranno molto più che prima del covid» dice Nicolas Dormia del dipartimento nazionale trasporto aereo. «Domenica Ryanair ha festeggiato, per la prima volta, i 3mila voli in un giorno. E se prima usava 60 aerei, ora ne ha 92 ore. Gli equipaggi non riposano mai, le riserve non esistono più perché sono sempre in volo».

A complicare la situazione c'è anche un fronte sindacale non compatto. Mentre Uil e Filt Cgil sono sul piede di guerra, Cisl e Anpac hanno rinnovato i contratti fino al 2027 confermando la decurtazione dello stipendio già accettata di lavoratori a causa del Covid. Una contingenza che Filt Cgil e Uil giudicano non più attuale e che rafforza la convizione dell'impossibilità di «di aprire un confronto dedicato alle problematiche che da mesi affliggono il personale navigante». Tra le questioni aperte ci sono anche «le arbitrarie decurtazioni della busta paga, il mancato pagamento delle giornate di malattia e il rifiuto della compagnia di concedere giornate di congedo obbligatorio, da quello parentale alla 104, durante la stagione estiva perché non compatibile con le esigenze della compagnia». I sindacati sperano che lo stop di domani sia sufficiente ad aprire il tavolo con le compagnie, in alternativa sono pronti a fermarsi ancora per 24 ore - a luglio.

Il personale di volo di EasyJet, invece, protesterà «contro la compressione dei diritti culminata in licenziamenti ingiustificati» spiega la Uiltrasporti, mentre per quanto riguarda Volotea il sindacato parla «una continua condotta antisindacale portata avanti dalla compagnia». —

I NUMERI CHIAVE

8,4%
Il tasso di disoccupazione registrato ad aprile su base annua

59,9%
La percentuale di occupati presenti sul mercato italiano del lavoro

23
I milioni di italiani che ad aprile 2022 sono risultati occupati

43,7%
Il tasso di inattività delle donne italiane registrato nell'aprile di quest'anno

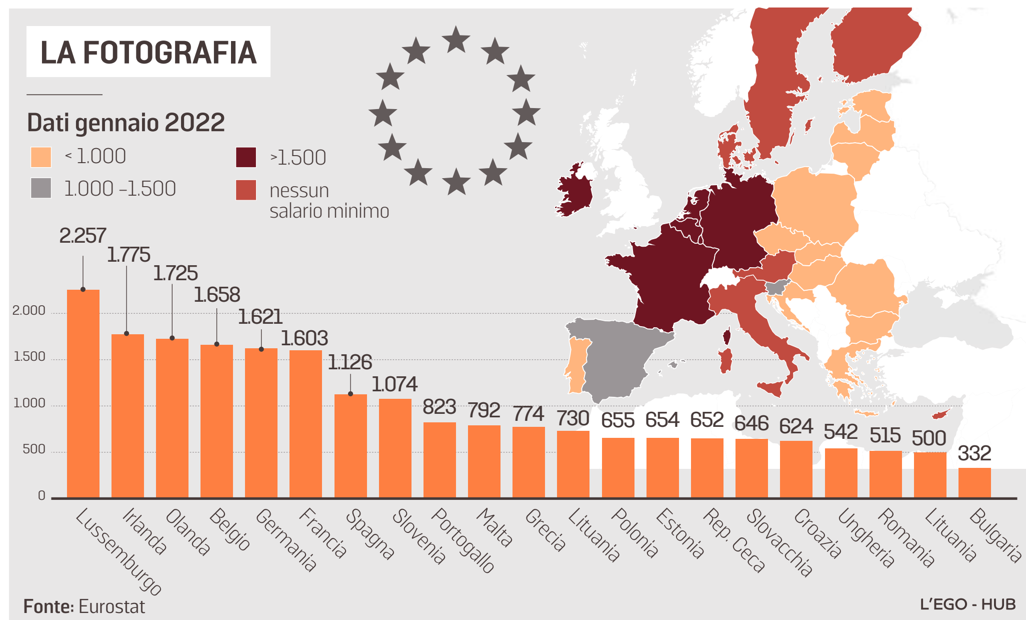
L'Europa del salario minimo

Una maratona verso il via libera. L'obiettivo: indici comuni e un freno alle diseguaglianze
Il commissario Schmit: «Non frenerà la creazione di posti, a Berlino l'occupazione è salita»

IL DOSSIER

Emanuele Bonini

Il salario minimo c'è già quasi ovunque, ma legato a regimi regolatori squisitamente nazionali. Quello che cerca l'Europa, nella maratona negoziale tutta notturna di Strasburgo, è far sì che sia armonizzato, legato a indici di riferimento uguali per tutti. Guardando a possibilità di eccezioni e garantendo che le norme non coprano chi fin qui ha optato, come l'Italia, ad altri sistemi. A Bruxelles sono certi che l'impatto della direttiva non sarà «negativo per la creazione dei posti di lavoro e per l'occupazione», come ha già avvertito il commissario Ue al Lavoro Nicolas Schmit, ricordando che dopo l'introduzione in Germania l'occupazione è anzi aumentata. L'idea di Commissione, Parlamento e Consiglio Ue è di rispettare le diverse tradizioni di welfare dei Ventisette, arrivando però a garantire «un tenore di vita dignitoso», a ridurre le disuguaglianze e a mettere un freno ai contratti precari e pirata. La nuova direttiva Ue potrebbe essere approvata definitivamente entro giugno facendo scattare da quel momento la tagliola dei due anni per il recepimento negli ordinamenti nazionali. —



competitiva del paese: anche se uno non dovesse avere preoccupazioni di carattere sociale questo mi sembra il punto da tenere in considerazione».

Parlando alle assemblee degli industriali di Novara-Vercelli e di Verbania ieri Bonomi è invece tornato a ripetere che il tema del salario minimo «non riguarda Confindustria», che tra l'altro ha già rinnovato tutto il grosso dei suoi contratti («sui 7 milioni di lavoratori in attesa solo 250 mila sono nostri»), dal che si deduce che «il ministro sbaglia a sollevare questa polemica con noi». Quindi il presidente di Confindustria è tornato ad accusare i partiti di frenare le riforme e a chiedere di mettere i soldi nelle tasche degli italiani tagliando le tasse sul lavoro.

Sull'altro fronte il leader della Cgil Maurizio Landini rilancia l'allarme sociale. «Siamo di fronte ad una situazione esplosiva – ha spiegato nel corso di una assemblea di delegati e pensionati che si è svolta a Torino – non ci sono solo i salari bassi, ma un livello di precarietà nel lavoro e nella vita che non c'è mai stato, una situazione di grande incertezza e insicurezza». Per questo chiede «di rimettere al centro il problema del lavoro, di ridurre le tasse a lavoratori e pensionati, non alle imprese». Temi di cui vuole discutere col governo da cui ora si aspetta una convocazione in tempi molto stretti. In assenza di risposte inevitabile una nuova mobilitazione. —

LA SITUAZIONE ATTUALE

Paesi Ue ognuno per conto proprio Bulgaria a 332 euro, Belgio a 1.658

All'interno dell'Ue il salario minimo è già realtà in 21 degli attuali 27 Stati membri. L'ammontare varia da Paese a Paese, calcolato su base nazionale. Si parte dalla Bulgaria, dove non si può scendere al di sotto del corrispettivo di 332 euro (Sofia ancora non ha la moneta unica). È questo il montante più basso nell'Unione. All'estremo opposto il Lussemburgo, con 2.257 euro. In totale sono otto gli Stati dove si supera quota 1.000 euro: Slovenia (1.074 euro), Spagna (1.126 euro), Francia (1.603 euro), Germania (1.621 euro), Belgio (1.658), Paesi Bassi (1.725 euro), Irlanda (1.775 euro). Si parla di contratti per lavoratori dipendenti e al lordo di contributi fiscali e previdenziali. Non c'è un livello dettato per legge in Italia, Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia e Svezia. Nello Stivale è però previsto un sistema di contrattazione collettiva nazionale. Un salario minimo previsto per legge si trova anche in Albania, Montenegro, Serbia e Macedonia del Nord. — E.BON.

LE PROPOSTE EUROPEE

Bruxelles: stessi criteri per tutti e paghe indicizzate all'inflazione

Obiettivo: salari «adeguati». L'Unione europea discute i criteri per garantire che laddove si preveda un salario minimo, questo sia davvero congruo. Le istituzioni comunitarie impegnate nel dibattito inter-istituzionale vogliono creare standard comuni, uguali per tutti, per definire al meglio la busta paga minimale per i lavoratori dipendenti. Si chiede di legarla al costo della vita, e dunque di indicizzarli al livello d'inflazione, così come di tenere conto di un paniere di beni la cui composizione è oggetto del dibattito. Le eventuali eccezioni per determinate categorie di lavoratori è un altro nodo da sciogliere. Se dovesse passare la normativa, gli Stati che hanno già un salario minimo si troverebbero obbligati a rivedere la legge nazionale e procedere al ricalcolo. Resta la facoltà di scelta, per le capitali, di stabilire da sé il montante minimale in busta e se introdurlo. Il dibattito sul salario minimo non comporta obblighi di introdurli. — E.BON.

LE INCOGNITE NORMATIVE

Ma in Italia cambierebbe poco la decisione finale ai singoli Stati

Italiani con un salario minimo garantito per legge grazie all'Europa? No, a meno che le autorità nazionali non dovessero decidere, in piena autonomia e sovranità, di procedere in tal senso. Il dibattito a dodici stelle sulla retribuzione di base non rischia di toccare né intaccare il modello tricolore. A livello Ue si riconosce l'efficacia della contrattazione collettiva, che non viene abolita né si chiede di abolire. Il regime nazionale dunque funziona, e non si rendono necessarie riforme. Senza un obbligo di introdurre soglie minime di compensi per i lavoratori dipendenti o assimilati, l'Italia può restare al sistema attualmente in vigore. Nel caso in cui si raccomandasse di legare i contratti collettivi al costo della vita o altri parametri, toccherebbe comunque alle autorità nazionali fare i calcoli del caso e fissare il minimo. In Italia potrebbe cambiare poco o nulla. Anche perché le politiche del lavoro restano di competenza esclusiva degli Stati membri. — E. BON.

IL CASO FRANCESE

Parigi spinge per l'accordo Ue Macron cerca il successo per luglio

Parola d'ordine: successo. O meglio, «succès». Perché il salario minimo a livello europeo è un dossier a cui la presidenza francese di turno del Consiglio dell'Ue tiene molto. Ne ha fatto una delle priorità del proprio semestre. «Stabilire una normativa europea» in materia, oltre a essere stato messo nero su bianco nel programma redatto dall'Eliseo per il semestre della Réublique, è anche un punto su cui il presidente Emmanuel Macron in persona ha insistito a più riprese. Fin qui i francesi hanno tenuto fede agli impegni. Nel documento programmatico distribuito alle capitali a inizio anno, era scritto che questa presidenza avrebbe avviato i negoziati col Parlamento sulla proposta di direttiva.

L'obiettivo è diventato ora l'accordo inter-istituzionale, per chiudere in bellezza il semestre francese in scadenza il 30 giugno. Per Macron e la «sua» Francia un eventuale successo politico in più da poter sbandierare. — E. BON.

Referendum in Kazakhstan Nazarbayev verso il tramonto

I kazaki hanno approvato alcune modifiche alla Costituzione volte a limitare lo strapotere dell'ex presidente Nursultan Nazarbayev, aprendo la strada ad un maggior ruolo del Parlamento. Il 77% dei votanti, secondo i dati della Commissione elettorale, ha detto sì.



Si allunga la lista nera di Mosca dalla Yellen al manager di Netflix

Mosca inserisce nella "lista nera" altri 61 americani, tra cui le ministre Yellen (Tesoro) e Granholm (Energia). Una misura in risposta a quelle contro «figure pubbliche russe», che coinvolge anche il direttore esecutivo di Netflix e il presidente di Universal Pictures.



La diplomazia

Spazio aereo chiuso a Lavrov Ira del Cremlino: reagiremo

Salta la visita in Serbia, nuovo monito contro le forniture di missili a Kiev Domani il vertice ad Ankara per discutere del piano russo–turco sul grano

GIUSEPPE AGLIASTRO

Sergey Lavrov non riesce ad arrivare in Serbia per la chiusura dello spazio aereo da parte dei Paesi confinanti e mostra tutto l'isolamento della Russia in Europa. Ma intanto cerca di mettere a segno un colpo diplomatico con un accordo sulle esportazioni del grano dall'Ucraina con la Turchia. La visita a Belgrado è saltata all'ultimo momento. Uno smacco che ha mandato il capo della diplomazia russa su tutte le furie. Bulgaria, Macedonia del Nord e Montenegro hanno chiuso i loro cieli all'aereo sul quale viaggiava e hanno così costretto Mosca ad annullare la trasferta. Un colpo per il governo russo, che non ha nascosto la sua irritazione per un episodio che rivela come la sanguinosa invasione dell'Ucraina da parte delle truppe del Cremlino abbia reso la Russia isolata.

«L'impensabile è avvenuto», ha tuonato Lavrov da Mosca. «Questa è una privazione del diritto di svolgere politica estera a uno Stato sovrano», ha dichiarato il ministro russo, mentre, quasi contemporaneamente, il Cremlino avvertiva che «simili azioni ostili contro» la Russia «possono creare problemi». Anche il presidente serbo, Aleksandar Vucic, ha espresso «insoddisfazione» e ha dichiarato che in ogni caso «la Serbia conserverà indipendenza e autonomia nel processo decisionale politico». Nonostante sia candidata a entrare nell'Ue, la Serbia è uno dei pochi Paesi europei considerato politicamente vicino alla Russia, al punto che non ha varato sanzioni contro Mosca per la brutale aggressione militare contro l'Ucraina, dove le truppe russe sono accusate di crimini e atrocità. Bulgaria, Macedonia del Nord e Montenegro sono invece Paesi Nato, e Lavrov si è scagliato anche contro l'Alleanza Atlantica.

Ma le parole più forti Lavrov le ha forse riservate al passaggio sulle forniture di armi all'Ucraina. «Più lunga sarà la gittata degli armamenti che fornirete, più sposteremo avanti dal nostro territorio la linea» delle forze ucraine, ha avvertito Lavrov commentando il fatto che Usa e Gran Bretagna intendono fornire all'esercito di Kiev sistemi missilistici a più lunga gittata. Una dichiarazione che ricorda quelle minacciose rilasciate il giorno prima da Putin, che ha avvisato che se ai militari ucraini saranno consegnati missili a lungo raggio, Mosca prenderà di mira nuovi obiettivi.



Il rifornimento di grano di un cargo nel porto di Nikolaev del Sud dell'Ucraina

Se il viaggio di Lavrov in Serbia è saltato, rimane in agenda quello ad Ankara, dove domani sarà affrontata delicatissima questione del grano bloccato in Ucraina. La guerra in Ucraina sta avendo gravissime ripercussioni sulla disponibilità di cereali a livello globale, e a preoccupare è soprattutto la drammatica situazione in Africa. «Conflitti, condizioni meteorologiche estreme, shock economici, impatti persistenti del Covid-19 e gli effetti a catena della guerra in Ucraina spingono milioni di persone nei Paesi di tutto il mondo alla povertà e alla fame», ha spiegato ieri la Fao.

Il Cremlino è accusato di usare il grano come arma politica bloccando di fatto i porti ucraini e quindi le esportazioni di cereali via mare. Mosca è inoltre accusata da Kiev di essersi appropriata indebitamente di grandi quantità di grano ucraino – fino a 500.000 tonnellate, per un valore di 100 milioni di dollari - e il New York Times scrive che a metà maggio gli Stati Uniti avrebbero inviato un avviso a 14 Paesi, la maggior parte dei quali in Africa, avvertendo che delle navi mercantili russe stavano salpando trasportando quello che Washington presume essere «grano ucraino rubato».

Eppure un primo risultato diplomatico potrebbe essere raggiunto proprio su questo

DOPO L'ALLENTAMENTO DELLE SANZIONI IMPOSTE DAGLI STATI UNITI

L'Eni potrà esportare greggio venezuelano

L'Eni potrà riprendere le esportazioni di petrolio venezuelano dopo l'allentamento delle sanzioni deciso dagli Stati Uniti, nell'ambito della geometria diplomatico-energetica con la quale si vuole ridurre la dipendenza dell'Europa dal greggio russo. Il tutto mentre a Las Vegas ha inizio il vertice delle Americhe che vede esclusi il Paese guidato da Nicolas Maduro assieme a Cuba e Nicaragua. È una strategia a doppia andatura quella della Casa Bianca che sul piano energetico si ispira alla realpolitik correndo in soccorso dell'Europa.

Ecco allora che Washington allenta le sanzioni al Venezuela consentendo l'export del suo petrolio nel Vecchio continente per abbassare i prezzi delle bollette e sostituire il greggio di Mosca sottoposto a embargo occidentale. Così è arrivato il disco verde per l'italiana Eni, la spagnola Repsol e la francese Chevron (ma non per l'indiana Ongc) a riprendere le forniture di petrolio per pagare i debiti venezuelani, ma solo a condizione che siano dirette all'Europa. L'obiettivo, più ampio, è quello di aiutare l'Ue a ridurre la propria dipendenza dai combustibili fossili di Mosca mettendo in campo altri fornitori. La delegazione Usa sbarcata a Caracas a marzo ha agito su più fronti, per evitare di esporre Biden all'accusa di riaprire al regime di Maduro solo in nome delle necessità petrolifere. Così ha promesso l'allentamento delle sanzioni in cambio della liberazione di alcuni detenuti americani e della promessa di riprendere i colloqui con l'opposizione, subordinando un ulteriore alleggerimento delle restrizioni ai progressi verso il cambiamento democratico. Oltre a ventilare il richiamo di misure sanzionatorie anche nei confronti di Cuba, la cui dirigenza è legata a doppio filo a quella di Caracas. Washington assesta così un colpo di sponda anche a Pechino, divenuta il primo cliente dell'oro nero venezuelano. Sempre nello sforzo di sostegno energetico all'Europa si inquadra il viaggio di Biden in Arabia Saudita, rinviato a luglio per valutare meglio gli effetti collaterali. Il presidente si trova costretto ad agire su complicato equilibrismo tra le priorità dettate dal conflitto in Ucraina e il rispetto dei valori democratici, mantra della sua amministrazione. Per salvare i principi, infatti Biden non ha recapitato inviti per il summit delle Americhe a Caracas, Managua e l'Havana in quanto titolari di governi non democratici. —



Il ministro degli esteri della Federazione russa Sergei Lavrov

fronte. Bloomberg sostiene che Turchia e Russia avrebbero raggiunto un accordo provvisorio per la ripresa delle esportazioni di grano da un importante porto sul Mar Nero, Odessa con tutta probabilità. Il governo turco avrebbe offerto un aiuto per sminare la zona e scortare le navi cariche di grano, ma – sempre secondo Bloomberg – l'Ucraina non avrebbe ancora dato il suo benestare al piano temendo che, rimuovendo le difese, la città possa essere un più facile bersaglio per le truppe russe. «Putin dice che non userà le vie commerciali per attaccare Odessa. È lo stesso Putin che diceva al cancelliere tedesco Scholz e al presidente francese Macron che non avrebbe attaccato l'Ucraina», ha spiegato il ministro degli Esteri di Kiev, Dmytro Kuleba.

Da parte sua, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha affermato che tra 22 e 25 milioni di tonnellate di grano sono bloccati nel suo Paese e che potrebbero diventare addirittura 75 milioni entro l'autunno. Poi ha sottolineato che il suo governo è in trattative con Paesi come Turchia e Gran Bretagna per avere garanzie di sicurezza per le sue navi. "Per noi – ha detto secondo l'Ap – è importante che ci sia un corridoio di sicurezza (…), che la flotta di questo o quel Paese assicuri il trasporto marittimo del grano".

La guerra in Ucraina ha inasprito le tensioni tra Mosca e Occidente. Ieri l'ambasciatore russo all'Onu, Vassily Nebenzia, è uscito platealmente dalla sala del Consiglio di Sicurezza quando il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, ha accusato il governo russo di aver innescato una crisi alimentare mondiale. "Può lasciare la sala, forse è più facile non ascoltare la verità", ha detto Michel rivolgendosi all'ambasciatore che usciva. —

Londra conferma: invieremo a Kiev missili a lungo raggio

Per il governo britannico è giustificata la prevista fornitura di sistemi missilistici multi-testata a lungo raggio all'Ucraina. «Noi non possiamo assistere inerti al fuoco dell'artiglieria russa a lungo raggio che spiana città e uccide civili» ha scritto il premier Johnson.



Su un palazzo di Kiev appare il murale di "Santa Javelina"

Un murale raffigurante l'immagine di "Santa Javelina" è comparso ieri su un palazzo di Kiev. La santa imbraccia un FGM-148 anti-tank Javelin, una delle armi fornite alle forze ucraine dagli alleati occidentali per difendersi dagli attacchi russi.



Il Donbass

Zelensky arriva al fronte «Resisteremo alla Russia»

Il presidente a 20 chilometri dalle postazioni nemiche nella regione di Lugansk
Mosca inizia la consegna dei cadaveri dei militari ucraini morti nell'Azovstal a Mariupol

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

Volodymyr Zelenskyi si reca di persona su un altro fronte della guerra, questa volta il più caldo, rafforzando il ruolo di comandante in capo delle forze di Kiev impegnate a contrastare l'invasione russa. Dopo Zaporizhzhia, il presidente dell'Ucraina ha visitato i posti di comando e le posizioni avanzate delle truppe nei distretti di Bakhmut e Lysychansk nel Lugansk, ovvero non lontano dalle prime linee dove si sta consumando la madre di tutte le battaglie, quella per il controllo del Donbass. Durante la visita, Zelensky ha parlato con diversi ufficiali operativi al fronte raccogliendo informazioni sulla situazione in quel versante del conflitto dove, alle violente spallate dei russi, sono seguite veloci controffensive degli ucraini. Il presidente ha anche parlato con l'esercito ucraino e consegnato riconoscimenti statali, per poi essere aggiornato sulla situazione della logistica. L'obiettivo è capire i tempi necessari a garantire l'approvvigionamento delle truppe, anche con le nuove armi inviate dall'Occidente.

A proposito di armamenti l'ultima novità arriva dalla Gran Bretagna da dove giungeranno presto nuovi sistemi missilistici della stessa portata degli Himars americani inviati da Joe Biden. Si tratterebbe – a quanto riferiscono alcuni media – delle piattaforme M270 Mlrs con gittata sino a 80 chilometri. «Ho parlato con Boris Johnson. Abbiamo affrontato diversi temi relativi alla situazione al fronte. Ho ricevuto la conferma di un nuovo pacchetto di sostegno alla difesa rafforzato per l'Ucraina. Si è sollevata la questione dell'intensificazione dei lavori sulle garanzie di sicurezza. Insieme alla Gran Bretagna stiamo cercando modi per evitare la crisi alimentare e sbloccare i porti», scrive Zelensky su Twitter. Armamenti che saranno presto convogliati, assieme ai missili antiaerei Shorad Aspide e i carri armati Leopard A4 inviati dalla Spagna, sul fianco orientale a ridosso di Severodonetsk, città contesa per eccellenza, dove proseguono aspri i combattimenti. I russi stanno effettuando operazioni di assalto nei distretti di Belogorovka e Mykolayivka, attacchi aerei sono stati effettuati a Lysychansk e altre città della regione di Luhansk sono sotto tiro.



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky posa per una foto con i militari vicino alla prima linea nella regione di Donetsk

La Russia ha iniziato a consegnare all'Ucraina i corpi di decine di soldati morti nella difesa dell'acciaieria Azovstal di Mariupol. I cadaveri dovranno ora essere identificati attraverso il Dna, ha spiegato Maksym Zhorin, ex leader del reggimento Azov ora comandante di un'unità dell'esercito di Kiev. Fonti locali riferiscono inoltre di diverse operazioni umanitarie in corso nella regione di Luhansk, per mettere in salvo i civili rimasti. E anche di questo hanno parlato ieri il Segretario di Stato Usa Antony J. Blinken con il Segretario di Stato della Santa Sede, il Cardinale Pietro Parolin. I due hanno ragionato sulle continue conseguenze globali della brutale invasione russa dell'Ucraina, compresi i modi per affrontare la crisi globale della sicurezza alimentare, e hanno affermato il loro impegno a sostenere coloro che ne subiscono i terribili effetti. Hanno anche affrontato il tema del Venezuela e dell'importanza dei negoziati tra il regime e la Piattaforma Unitaria come la strada migliore per risolvere la crisi.

All'Onu, invece, nel corso della riunione del Consiglio di Sicurezza sull'Ucraina, alla quale è intervenuto anche il presidente del Consiglio Europeo Charles Michels, si è parlato della violenza sessuale e del traffico di donne e bambini, come era stato anticipato ieri in un'intervista con La Stampa da Pramila Patten, rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres. Sul tema che è intervenuto l'ambasciatore Maurizio Massari, rappresentante permanente al Palazzo di Vetro, il quale ha ricordato come le donne rappresentino la maggioranza delle vittime di violenza sessuale e di traffico di esseri umani nella guerra in Ucraina e in tutti i conflitti. «Lo stupro è un'aggressione militare su scala individuale», ha detto Massari nel corso dell'incontro organizzato dalla presidenza di turno albanese nel contesto del suo biennio in Consiglio, per il quale l'Italia sta svolgendo un'attività di sostegno all'Albania. —

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

La trappola della finta ritirata a Severodonetsk

Proseguono i combattimenti tra forze russe e ucraine lungo tutti i principali fronti del conflitto, con la regione del Donbass che rimane il teatro principale degli scontri tra i due schieramenti. Qui, nel corso delle ultime ore, le truppe russe hanno cercato di intensificare la pressione su quelle ucraine lungo la direttrice di Lyman. Da qui, i russi stanno cercando di muoversi in due direzioni: da un lato verso la città di Sviatohirsk, dall'altro verso i centri di Schurove e Staryi Karavan. Questi ultimi sono collocati in direzione della città di Slovyansk, uno dei principali obiettivi dell'offensiva russa nel Donbass. Al momento, sembrerebbe che le forze ucraine stiano reggendo agli assalti russi, e che siano in grado di mantenere le attuali linee difensive, ma l'equilibrio potrebbe cambiare da un momento all'altro.



Sempre nel Donbass proseguono gli intensi combattimenti nella città di Severodonetsk. Gli ucraini hanno attuato una contro-offensiva nel corso degli ultimi giorni, forse simulando un ritiro completo dalla città per attirare i russi e bloccarli poi in un contesto di guerriglia urbana, più favorevole alle truppe di Kiev dal momento che va a limitare le capacità delle forze corazzate e di artiglieria di Mosca. Al tempo stesso le forze russe sono soverchianti dal punto di vista numerico, e stanno concentrando gran parte delle proprie risorse ed energie lungo tale fronte specifico. Infine, i russi continuano a premere lungo la direttrice di Popasna, per ricongiungersi con le truppe che si muovono lungo l'asse di Lyman. L'azione mira a chiudere le forze ucraine in una sacca a est, circondandole, ma anche a colpire, danneggiare ed eventualmente distruggere le linee logistiche ucraine da Bakhmut a Lysychansk. Nel proseguire con la contro-offensiva a Severodonetsk, le forze di Kiev non possono tralasciare tale aspetto per non rischiare di essere accerchiate. —

Kiev: sono 32 i giornalisti uccisi in Ucraina dall'inizio della guerra

«Almeno 32 giornalisti sono stati uccisi in Ucraina dall'inizio dell'invasione russa, il 24 febbraio»: a dirlo è il ministro della Cultura e della politica dell'informazione, Oleksandr Tkachenko. Ieri in Ucraina è stata celebrata la Giornata del Giornalista.



A Mariupol scatta la quarantena In città diffusa epidemia di colera

I funzionari russi nella Mariupol occupata hanno posto la città portuale in quarantena a causa di una epidemia di colera. Lo riferiscono le autorità ucraine. Petro Andryushchenko, consigliere del sindaco di Mariupol, ha detto che i cadaveri e i rifiuti si stanno accumulando nella città.



Italia- Russia

Di Maio convoca Razov «No a lezioni di libertà»

L'ambasciatore alla Farnesina dopo le accuse contro media e politici Palazzo Chigi irritato per le allusioni alla «mancanza di moralità»

FRANCESCA SFORZA







L'ambasciatore russo Sergey Razov in piazzale Clodio a Roma A sinistra in alto il ministro degli Esteri Luigi di Maio. Sotto, l'ambasciata russa a Roma

ROMA

La guerra di propaganda non si ferma, attraversando a ondate i canali media e riversandosi nelle stanze della politica. Ieri è stata la giornata in cui l'ambasciatore russo Sergey Razov è stato convocato alla Farnesina dal Segretario Generale Ettore Sequi affinché fosse chiaro che l'Italia respinge al mittente le accuse di "amoralità" dei rappresentanti delle istituzioni e dei media italiani formulate dal Ministero degli esteri russo. Un colloquio piuttosto freddo, durato poco meno di un'ora, in cui l'impressione è stata che – al netto della posizione ufficiale di Mosca, ribadita dall'ambasciatore Razov – ci fosse anche un certo imbarazzo per la piega che le relazioni bilaterali stanno prendendo. «Siamo tra professionisti», ha detto a un certo punto Razov per cercare di recuperare qualche margine di azione diplomatica, tradendo evidentemente un momento di debolezza. È evidente del resto che le indicazioni del Cremlino sono piuttosto chiare: il gioco della propaganda colpisce Paesi come l'Italia con un doppio scopo, quello di intimidire l'Occidente e di mostrare all'opinione pubblica interna che la Russia non accetta soluzioni di compromesso. Inimmaginabile che i rappresentanti diplomatici di Mosca ne possano prendere in alcun modo le distanze.

I diplomatici avevano imputato a Roma di non offrire una informazione "plurale"

Al centro dello scontro c'è il rapporto pubblicato dalle autorità russe "Sulle violazioni dei diritti dei cittadini russi e dei compatrioti nei paesi stranieri", un documento in trentasette punti che analizza, paese per paese, la situazione dei cittadini russi nei vari Stati, basandosi sui resoconti che arrivano a Mosca dalle diverse rappresentanze diplomatiche.

Il paragrafo riguardante l'Italia parla di «restrizioni da parte dei tribunali italiani dei diritti genitoriali dei cittadini russi in relazione ai figli minorenni», di «aggressioni nei confronti dei rappresentanti della Russia e della diaspora di lingua russa da parte di membri della vasta comunità ucraina» (si specifica di scritte con vernice su un paio di consolati) e di una serie di episodi che vanno da un operatore Vodafone che si rifiuta di stipulare un contratto fino a istituti bancari che non aprono conti correnti, come del resto previsto dal regime sanzionatorio in atto. Si lamenta inoltre l'impossibilità, da parte dei russi in Italia, di accedere a informazioni obiettive sulla guerra, di una «schietta campagna antirussa sui media» e dell'esclusivo utilizzo di fonti occidentali e ucraine. Accuse analoghe sono rivolte a molti altri Paesi, dalla Francia alla Germania, dall'Austria al Giappone, passando per la Gran Bretagna, la Polonia, Finlandia e Svezia. In pratica nessuno, stando al report di Mosca, si salva dalle accuse di russofobia e violazioni nei confronti di cittadini russi o russofoni provenienti dalle zone dell'ex Unione Sovietica. «Tutte queste azioni – si legge nelle conclusioni del rapporto – testimoniano il desiderio dell'Occidente di distruggere un punto di vista alternativo e impedire l'esercizio di uno dei diritti fondamentali dei suoi cittadini: il diritto alla libertà di espressione. I maggiori problemi in questo settore si registrano in Francia, Gran Bretagna, Lettonia, Lituania ed Estonia, oltre che negli Stati Uniti e in Ucraina».

La Farnesina: è in Russia che quando si protesta contro la guerra si viene arrestati

«È inaccettabile che la Russia dia lezioni di libertà all'Italia. È in Russia che quando si protesta contro la guerra si viene arrestati», ha commentato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, a Napoli per un dibattito sul Pnrr. «Qui siamo in un Paese libero – ha aggiunto – dove i media stanno raccontando la guerra, e stanno raccontando che la Russia è l'aggressore, ed è giusto che sia così. Ricordiamo che fino al 24 febbraio l'Italia, con i Paesi europei e tutti i nostri partner abbiamo cercato in ogni modo di trovare una soluzione diplomatica, ma la notte del 24 febbraio Putin ha deciso di aggredire l'Ucraina e questo è un fatto storico incontrovertibile». Ed è la soluzione diplomatica quella che più si allontana in questa fase dalle mani occidentali per tornare in quelle turche. Le autorità di Ankara starebbero lavorando, d'intesa con quelle ucraine di stanza a Odessa, per sbloccare le esportazioni di grano dai porti ucraini. La Turchia è uno dei pochi Paesi in cui, stando al rapporto di Mosca, non si registrano problemi in fatto di violazioni, aggressioni e limitazione della libertà d'espressione. —

CONSEGNATA AL COMITATO LA RELAZIONE DELL'INTELLIGENCE

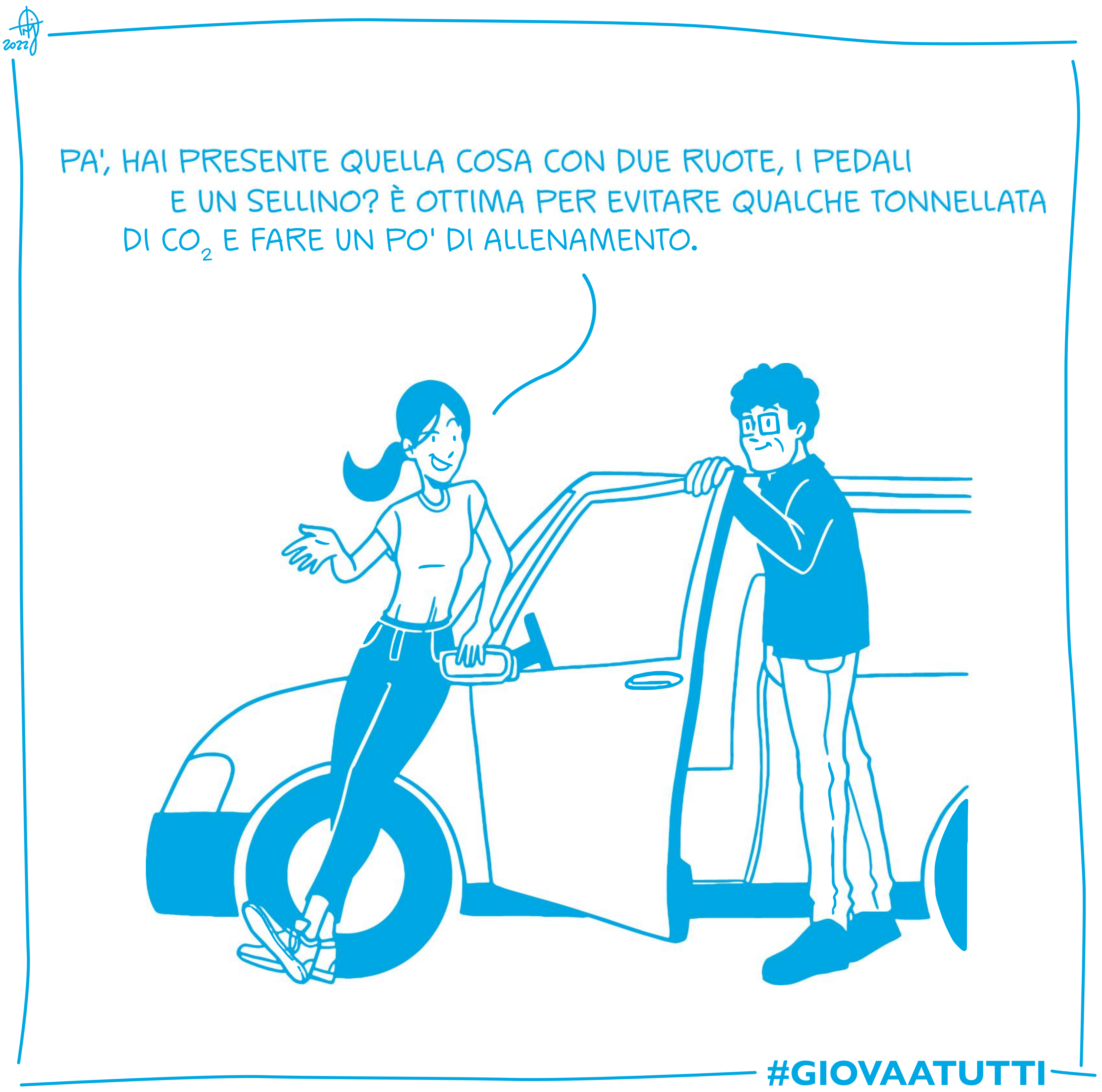
Ingerenze, il Copasir indaga

ROMA

Il Copasir non stila «liste di proscrizione», ma sta svolgendo un'indagine conoscitiva su disinformazione e ingerenze straniere per tutelare l'informazione da condizionamenti esterni, non per comprimerla. E proprio ieri ha ricevuto dall'intelligence un report sull'argomento che resterà, «come sempre», secretato. Il presidente del Comitato, Adolfo Urso, precisa il perimetro d'azione dell'organismo, dopo gli articoli apparsi sul Corriere della sera sulla rete di influencer, opinionisti, giornalisti filorussi che sarebbe "attenzionata" dai servizi.

Ma l'argomento divide anche lo stesso Copasir con il leghista Raffaele Volpi che invita ad evitare «eccessi esternativi che rischiano di minare l'autorevolezza del Comitato». Mentre il leader del M5s Giuseppe Conte insorge: «ho dato un'occhiata a quella lista. Trovo indegno che si mettano delle immagini di alcune persone, estraendo opinioni che hanno espresso. Il nostro Paese è bello perché siamo in democrazia, teniamocela stretta». Uno dei presunti russofili, il senatore ex M5S, Vito Petrocelli, rileva che dalle affermazioni di Urso se «ne dedurrebbe che la lista di proscrizione che contiene anche il mio nome l'ha compilata il Corriere. Li denuncio per diffamazione?». I parlamentari di Alternativa parlano di «una infame e pericolosa legittimazione di un metodo maccartista. Il Copasir dovrebbe occuparsi di questioni serie, non fungere da braccio armato della propaganda di Governo». Il segretario della Fnsi, Raffaele Lorusso, chiede chiarezza: «suscita inquietudine – afferma – apprendere che il Copasir sia in possesso di liste secretate di persone, fra cui giornalisti, classificate come "filorusse" e "filoputiniane"».

La novità di giornata è dunque l'arrivo sul tavolo del Comitato dell'informativa redatta dall'intelligence che da tempo tiene d'occhio la cosiddetta «minaccia ibrida»: operazioni di influenza e interferenza, anche attraverso il dominio cyber, per condizionare l'opinione pubblica ed i processi decisionali di un Paese. Mentre non sarebbe ancora giunta l'altra documentazione richiesta, quella relativa ad Antonio Capuano, il consulente di Matteo Salvini, che ha tenuto i contatti con l'ambasciata russa in Italia per organizzare il viaggio – poi saltato – del leader leghista a Mosca. —



Dai retta ad Azzurra, la mobilità sostenibile è una scelta intelligente per rendere le nostre città più vivibili.
Noi di A2A ascoltiamo e diamo voce ai giovani, perché sul tema dell'ambiente hanno molto da dire.
Per questo abbiamo organizzato la redazione Fonti Attendibili, composta dai ragazzi di Radioimmaginaria
e dagli allievi della Scuola Internazionale di Comics di Milano e Reggio Emilia.
Insieme a loro diamo vita al progetto "RISPETTARE ENERGIA, ACQUA E AMBIENTE #GIOVAATUTTI".
Quest'estate seguili in tutte le tappe del Jova Beach Party, dove li troverai con il loro social hub itinerante.
Scopri di più sui nostri canali social e su **giovaatutti.it**

a2a
LIFE COMPANY

L'INCHIESTA

«Favori ai detenuti». Guardia finisce in cella

Un agente della Polizia penitenziaria è stato arrestato con l'accusa di avere portato cellulari e droga nel carcere di Tolmezzo

Luana de Francisco / UDINE

Lo hanno osservato e ascoltato per mesi, da vicino e da remoto, probabilmente increduli, all'inizio, e con l'inconfessabile desiderio di sbagliarsi. Di prendere un granchio e direzionare altrove le indagini. E invece, intercettazione dopo intercettazione, gli elementi a carico del collega continuavano ad aumentare. Dando corpo all'ipotesi che a consegnare ai detenuti i telefonini trovati a più riprese durante il controllo delle celle fosse proprio lui. Se sia davvero così, sarà il prosieguo del procedimento giudiziario in corso a dirlo. Intanto, però, l'inchiesta coordinata dalla Procura di Udine per fare luce sul giro di "pizzini", cellulari e droga che avrebbe garantito un ponte con l'esterno ad alcuni degli ospiti eccellenti del carcere di Tolmezzo è esplosa nelle sue mani.

Venerdì scorso, l'assistente capo coordinatore Gianpiero Plozner, 54 anni, originario di Timau e residente a Raveo, è stato sottoposto a fermo con le accuse di accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti e di detenzione di droga ai fini dello spaccio. Le notizie filtrate sono molto poche, visto che sul caso vige il riserbo più assoluto. Oggi, l'indagato, che da allora si trova in isolamento nella casa circondariale di Udine, comparirà davanti al gip del tribunale del capoluogo friulano, Carlotta Silva, per l'interrogatorio di garanzia. Assistito dall'avvocato Sara Peresson, potrà scegliere di avvalersi della facoltà di non rispondere, anche per avere il tempo di mettere a punto una strategia difensiva, oppure rispondere alla domande del magistrato.

Oggi l'indagato, che ha 54 anni e vive in Carnia, sarà interrogato dal gip

A quanto appreso, nonostante le bocche degli inquirenti rimangano cucite, a mettere in moto la macchina investigativa sarebbe stato il frequente, e non certo normale, ritrovamento di telefonini all'interno del penitenziario. Le indagini, partite circa un anno fa e condotte dai carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo, in collaborazione con il Nucleo investigativo della Polizia penitenziaria, sotto il coordinamento del pm Andrea Gondolo, sono culminate l'altro giorno nelle perquisizioni eseguite sia nell'alloggio di cui Plozner dispone in caserma, sia nella sua casa di Timau. Il blitz ha permesso di trovare materiale ritenuto utile ai fini dell'imputazione formulata nei suoi confronti e che potrebbe in futuro allargarsi ad altre ipotesi. La polizia giudiziaria ha posto sotto sequestro alcuni telefonini e una certa quantità di sostanza stupefacente, ma anche diverse decine di proiettili e qualche coltello.



L'ingresso del carcere di massima sicurezza di Tolmezzo

Nell'inchiesta sono coinvolti anche i detenuti che avrebbero beneficiato dei "favori" del poliziotto: tutta gente con pedigree criminale di spessore, trattandosi di persone condannate per reati per lo più associativi, alcuni contigui agli ambienti mafiosi, e per questo assegnati alla sezione riservata all'"alta sicurezza". L'articolo 391 ter del codice penale punisce tanto il pubblico ufficiale che «procuri un apparecchio telefonico o altro dispositivo idoneo a effettuare comunicazioni o comunque consenta a costui l'uso indebito dei predetti strumenti», quanto il detenuto «che indebitamente lo riceva o utilizzi». Gli accertamenti, va da sè, proseguono anche per scoprire se a partecipare al giro siano state anche altre persone, interne o esterne all'istituto.

Nella perquisizione in casa i carabinieri hanno trovato anche pallottole e coltelli

La vicenda, per quanto ancora tutta da provare, ha suscitato sgomento negli ambienti giudiziari della provincia, dove Plozner lavora da oltre trent'anni. C'era anche lui, nel 1992, quando il carcere di massima sicurezza di Tolmezzo fu inaugurato. Rientrato da due brevi parentesi tra Udine e Bolzano, è lì che ha prestato servizio e accumulato esperienza per il resto della sua storia professionale, addetto per lo più ai servizi di scorta, prima, e a quelli interni più di recente. Sempre a contatto con i detenuti in regime di alta sicurezza, quindi. E, forse, vittima delle loro lusinghe o delle loro minacce. «L'autorità giudiziaria farà il suo corso», ha detto il direttore Irene Iannucci, direttore del carcere di Tolmezzo, preferendo evitare qualsiasi altro commento. —

Tetraplegico dal 2004 è immobile nel letto ma lo Stato gli nega il suicidio assistito nonostante ne riconosca l'insostenibile sofferenza

La scelta di Fabio

Così è stato costretto a optare per la sedazione profonda: «Continuo a essere ignorato anche se dovrebbero aiutarmi a morire»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Basta. Fabio Ridolfi non può aspettare oltre. Vuole mettere fine alla sua sofferenza, anche se non può farlo nel modo che ritiene più giusto. Se non gli viene consentito di compiere il suicidio assistito, a cui pure avrebbe diritto, allora sceglierà la strada più tortuosa: sedazione profonda e continua. Lo faranno addormentare e non si sveglierà più, ma continuerà a essere "vivo", finché la natura non farà il suo corso. Fabio ha 46 anni e vive a Fermignano (Pesaro Urbino), da 18 è immobilizzato a letto, a causa di una tetraparesi, provocata dalla rottura dell'arteria basilare. È una patologia irreversibile: non può guarire, non può migliorare. Vorrebbe chiudere la sua vita qui e ora, scegliendo lui il momento, ma è imprigionato dalle lungaggini del servizio sanitario marchigiano: dopo aver comunicato con 40 giorni di ritardo il parere favorevole del proprio Comitato etico, che ha dato il via libera al suicidio assistito, Asur Marche non ha fornito indicazioni sul farmaco da usare e sulle relative modalità di somministrazione.



Il marchigiano Fabio Ridolfi, 46 anni, è immobilizzato a letto da 18 anni per una tetraparesi Può muovere solo gli occhi e comunica attraverso un puntatore oculare. Era muratore e decoratore

La squadra di avvocati che assiste Fabio, guidata da Filomena Gallo, segretario dell'associazione Luca Coscioni, lo scorso 27 maggio ha anche diffidato formalmente l'azienda sanitaria a effettuare in tempi brevi le verifiche sul farmaco. Non è arrivata nessuna risposta, tanto da far ipotizzare un'azione penale per omissione di atti d'ufficio. Ma è un film già visto con Mario (nome di fantasia), tetraplegico, anche lui marchigiano, che ha dovuto ingaggiare una battaglia legale per ottenere il completamento della procedura: ora non c'è più nulla che gli impedisca di mettere fine alla sua vita, deve solo decidere quando.

Attraverso il suo puntatore oculare, lo strumento che gli consente di comunicare con il mondo, ha scritto un messaggio chiaro: «Da due mesi la mia sofferenza è stata riconosciuta come insopportabile. Ho tutte le condizioni per essere aiutato a morire. Ma lo Stato mi ignora. A questo punto scelgo la sedazione profonda e continua, anche se prolunga lo strazio per chi mi vuole bene». Perché in questo modo lui non sarà più cosciente, ma il suo corpo resterà lì, nel suo letto, nella sua casa, davanti ai suoi genitori e a suo fratello. Questo prevede la legge 219 del 2017, che regolamenta le "disposizioni anticipate di trattamento". Quando un paziente, in grado di intendere e di volere, ne fa richiesta (o l'ha inserita nel proprio testamento biologico), si possono interrompere tutti i sostegni vitali di cui beneficia: alimentazione.

Questo sarà il destino di Fabio e lo sarebbe stato comunque, come spiega il dottor Mario Riccio, medico dell'associazione Coscioni: «Nel suo caso si poneva un problema tecnico, perché muove solo gli occhi e non avrebbe potuto schiacciare la pompetta per iniettarsi il farmaco». Il suo percorso sarà, quindi, lo stesso di Eluana Englaro, «ci vorranno dai 3 ai 5 giorni dal momento della sospensione dell'alimentazione», precisa Riccio. Il risultato sarà lo stesso, ma nel modo in cui verrà raggiunto passa tutto il senso di una battaglia politica. «Fabio aveva un diritto, quello di poter scegliere l'aiuto medico alla morte volontaria, legalmente esercitabile sulla base della sentenza 242 della Corte Costituzionale (Cappato\Dj Fabo) – attacca Filomena Gallo – Un diritto che gli è stato negato a causa dei continui ritardi e dell'ostruzionismo di uno Stato che, pur affermando che ha tutti i requisiti previsti e riconoscendo che le sue sofferenze sono insopportabili, gli impedisce di dire basta».

La sentenza della Consulta ha depenalizzato l'aiuto al suicidio medicalmente assistito, in presenza di determinate condizioni. Protagonista di quella battaglia di disobbedienza era stato Marco Cappato, che aveva accompagnato Fabiano Antoniani a morire in Svizzera: «Ogni giorno che passa per Fabio è un giorno di sofferenza in più – dice il tesoriere dell'associazione Coscioni – Non possiamo non notare il silenzio assoluto della politica nazionale, impegnata nell'insabbiamento al Senato del testo di legge sull'aiuto al suicidio, dopo che la Corte costituzionale ha impedito al popolo di esprimersi sul referendum». —

Regno Unito

Johnson si salva ancora

Il partito riconferma la fiducia con 211 voti contro 148 ma l'opposizione interna raggiunge ormai il 40% la leadership resta in bilico, indebolita dagli scandali

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

In una Downing Street ancora decorata a festa per il Giubileo della Regina, Boris Johnson ha vissuto il giorno più lungo, attendendo nella tarda serata il risultato di un voto di fiducia che avrebbe potuto costringerlo a dimissioni immediate. Il Primo Ministro si salva, restando alla guida dei conservatori e del governo, ma deve affrotare l'enorme malcontento di un partito indignato per lo scandalo del "partygate" e ormai scettico sulla sua credibilità agli occhi del Paese.

Il voto a Westminster dei deputati Tory si è concluso con 211 voti per la fiducia (180 era la soglia minima di sopravvivenza) contro 148, un numero quest'ultimo ben superiore alle attese. La buona notizia per Johnson è che, da regolamento, non può subire un altro voto di fiducia per almeno un anno. Quella cattiva è che restano enormi problemi politici da affrontare e un'enorme fronda interna che getta un'ombra sulla sua premiership. Per un primo ministro a lungo acclamato come una rockstar del partito, capace nel 2019 di portare i Tory al maggiore successo elettorale da decenni, si tratta comunque di una caduta di consensi verticale.

E i precedenti per i premier britannici che pur sopravvivono alla sfiducia non sono incoraggianti: Margaret Thatcher è stata costretta alle dimissioni dopo una settimana, Theresa May è durata sei mesi, John Major e Gordon Brown hanno perso le elezioni.

Il voto avviene automaticamente quando il 15% dei deputati Tory, in questo caso 54, invia una lettera formale di sfiducia. Era atteso da tempo: lo scandalo dei festini proibiti di Downing Street durante il lockdown ha colpito profondamente l'opinione pubblica e fatto crescere il malumore nel partito. Johnson è stato multato dalla polizia, e un'indagine interna da parte dell'alta funzionaria Sue Gray si è conclusa con un rapporto umiliante per Johnson: «fallimento di leadership», cultura permissiva e irrispettosa delle regole, festini che «non avrebbero dovuto avere luogo».

Il Giubileo ha offerto una tregua, ma i fischi subiti da Johnson durante le celebrazioni hanno rappresentato un esempio tangibile del calo di consensi, e potrebbero aver spinto qualche deputato dubbioso a rompere gli indugi. In ogni caso, a meno di 24 ore dalla fine dei festeggiamenti per i 70 anni sul trono della Regina Elisabetta, è scattata la ribellione.

Johnson ha passato la giornata a chiedere ai deputati un voto favorevole, e nel pomeriggio ha incontrato il gruppo parlamentare per un ultimo appello a porte chiuse, promettendo tagli alle tasse e alla burocrazia.

Il premier ora vuole voltare pagina, mettere la parola fine al partygate e concentrarsi sulle priorità del Paese. Ma allo scandalo manca ancora un tassello. Biaogna stabilire se Johnson ha mentito quando ha affermato ai Comuni di aver sempre rispettato le norme sul lockdown: nella costituzione non scritta del Regno Unito una bugia in aula è motivo di dimissioni.

E i suoi problemi non finiscono lì: il Paese è alle prese con la crisi del carovita, l'inflazione è ai livelli più alti da 40 anni a questa parte, i prezzi di benzina ed elettricità sono alle stelle. Il nodo del confine nord-irlandese resta insoluto, con Londra che minaccia di stralciare unilateralmente parti del protocollo firmato con l'Ue, con danni evidenti alla reputazione del Paese. E i Tory rischiano di perdere due elezioni suppletive che si tengono questo mese.

Molti lamentano inoltre una mancanza di visione per un premier che può contare su una maggioranza di 80 deputati. Slogan come "Global Britain" o la promessa di "level up", cioè di migliorare gli standard di vita nel nord Inghilterra, sono rimasti lettera morta.

Lo scontento è stato riassunto da uno deputati che lo hanno sfiduciato, Jesse Norman, che aveva invitato il premier a «non prolungare questa farsa restando in carica».

Un deputato ribelle «È l'inizio della fine Non è più una questione di se, ma di quando»

Johnson sopravvive ma rischia di ritrovarsi ostaggio di un partito ostile, nel bel mezzo di una guerra civile interna. Il partito Conservatore è spregiudicato e all'occorrenza spietato: se continuerà nonostante tutto a vedere Boris Johnson come un valore aggiunto continuerà a sostenerlo, perdonandogli gaffe e scandali. In caso contrario, non esiterà a disfarsi di lui.

«È l'inizio della fine», ha detto uno dei deputati ribelli, il dimissionario John Penrose. «Non è più una questione di se, ma di quando». —

LE TAPPE

Prima gestione del Covid
Il Covid si batte con l'immunità di gregge. Così Johnson a inizio pandemia, rifiutando l'ipotesi lockdown e provocando ritardi.

Il rapporto Sue Gray
L'alta funzionaria Sue Gray critica la ripetuta violazione delle regole del lockdown da parte di Johnson e del governo, fra il 2020 e il 2021

Fallimento Brexit
I sondaggi parlano chiaro: per la maggioranza dei cittadini britannici la Brexit è stata un fallimento. La gestione Johnson finisce sotto accusa



Un cartello contro il premier Johnson esposto davanti al parlamento a Londra

OTIuMTE4LjYyLjE5Mw==

Il cambiamento climatico



NON INNAFFIATE

Per prati e piante usate l'acqua piovana

Non innaffiate i prati e le piante con l'acqua potabile, recuperate quella piovana e quella che usate per lavare la frutta e la verdura. La raccomandazione del Consorzio acquedotto Friuli centrale per risparmiare acqua potabile.



CONTROLLATE I RUBINETTI

Meglio evitare le perdite

Se un rubinetto perde si può arrivare a sprecare dai quattro ai cinquemila litri d'acqua all'anno. Da qui la raccomandazione di far controllare i rubinetti per evitare di trovarsi con spiacevoli sorprese anche in bolletta.



FATE LA DOCCIA

È preferibile non usare la vasca

Fare la doccia anziché usare la vasca consente di risparmiare fino a 120 litri d'acqua. Il Cafc lo scrive nel vademecum per convincere i cittadini a cambiare gli stili di viti e a usare maggiori attenzioni verso la risorsa acqua.

Falde ai minimi storici I Consorzi tagliano le ore di irrigazione dei campi

Clocchiatti (Pianura friulana): le limitazioni restano, il Cividalese l'area più critica
Anche il Cellina Meduna pensa alla rimodulazione del servizio nell'asta del torrente



Giacomina Pellizzari UDINE

Hanno consultato i previsori dell'Osmer e sperato fino alla fine della mattinata di poter dire "si torna a irrigare senza limitazioni", invece i rubinetti non si possono ancora riaprire perché i livelli delle falde sono ancora troppo bassi e le precipitazioni delle ultime ore non hanno portato alcun beneficio. Nelle zone più critiche, il Consorzio di bonifica pianura friulana continua a ridurre le ore di irrigazione al 50 per cento rispetto agli orari programmati. «Almeno per ora non cambia nulla sottolinea la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti – manteniamo le limitazioni esistenti». Non va meglio nella Destra Tagliamento, dove il Consorzio di bonifica Cellina Meduna, sta preparando la riorganizzazione degli orari per arrivare, da metà mese, a razionalizzare l'uso dell'acqua lungo l'asta del torrente Meduna. Nei prossimi giorni partiranno gli avvisi con le specifiche sui nuovi orari. «Siamo di fronte – spiega il presidente Valter Colussi – a una situazione che provocherà un inevitabile calo della produzione».



ROSANNA CLOCCHIATTI
PRESIDENTE
CONSORZIO BONIFICA PIANURA FRIULANA

«A Remanzacco e Premariacco con le piogge stagionali non cambierà nulla»

BONIFICA PIANURA FRIULANA

La crisi dell'acqua è preoccupante. «Soprattutto nei comuni di Remanzacco e Premariacco il livello della falda è molto basso e, molto probabilmente, non basteranno le piogge stagionali per aumentare sensibilmente la portata» spiega la presidente del Consorzio di bonifica Pianura friulana, alla fine di una riunione durante la quale si è confrontata con i tecnici e i previsori dell'Osmer, auspicando di ricevere rassicurazioni sulle previsioni meteorologiche. Invece il cambiamento climatico sembra proprio non dare tregua, costringendo i Consorzi di bonifica a correre ai ripari. «Serviranno piogge intense e insistenti per diversi giorni, per veder aumentare la portata dei principali corsi d'acqua che, a cascata, contribuiranno a far lievitare i livelli delle falde» ripete Clocchiatti nel ricordare che il problema interessa tutto il Medio Friuli tra il fiume Tagliamento e il Torre e, in modo più accentuato, nel Cividalese. Inutile dire che non si tratta di una prospettiva a breve termine anche perché nelle ultime tre settimane di maggio le temperature hanno raggiunto livelli estivi.

CELLINA MEDUNA

Analoga la situazione nell'area di competenza del Consorzio di bonifica Cellina Meduna, dove le limitazioni saranno ufficializzate nei prossimi giorni. Anche qui, ieri, è stata analizzata la situazione e l'orientamento resta quello di ridurre forse del 50 per cento le ore di bagnatura, ma solo nell'asta del torrente Meduna. Staremo a vedere. Nel frattempo il presidente non nasconde le difficoltà derivanti da una disponibilità d'acqua decisamente inferiore rispetto agli anni scorsi. «Se riusciamo a gestire da subito la situazione possiamo sperare di tirare avanti nel tempo, in caso contrario si rischia di non arrivare a fine mese», chiarisce Colussi raccomandando a tutti i cittadini di non sprecare l'acqua. «Raccomandiamo di utilizzare l'acqua solo per usi domestici e la bagnatura degli orti, non per irrigare i giardini e neppure per il lavaggio delle automobili». Colussi non esclude di illustrare, a brevissimo, la situazione ai sindaci e, in quel caso potrebbe pure trovar spazio qualche ordinanza. «Negli ultimi 40 anni, è la prima volta che a inizio estate ci troviamo a gestire una situazione così critica» insiste Colussi nel soffermarsi sulla filosofia del Consorzio che è quella di non discriminare alcuna coltura e, quindi, di razionalizzare l'acqua per farla durare più a lungo possibile.

IL CAFC

La prolungata assenza di piogge intense sta mettendo a dura prova pure il sistema acquedottistico gestito dal Consorzio acquedotti Friuli centrale (Cafc), lo stesso che invita i cittadini non solo a evitare di sprecare l'acqua, ma anche a ridurre il suo utilizzo giornaliero, iniziando a razionalizzare la quantità usata mediamente per fare la doccia e a non lasciare aperti i rubinetti quando non serve. Il Cafc invita a non irrigare prati e orti che possono essere innaffiati con l'acqua piovana dopo essere stata raccolta in appositi contenitori o con l'acqua usata per lavare le verdure. Il Cafc, insomma, invita i cittadini a cambiare stili di vita, ricordando che con una gestione più oculata si possono risparmiare fino a quattro, cinque mila litri di acqua all'anno. Basta, a esempio, controllare i rubinetti per evitare le perdite o dotarli del dispositivo anti spreco. —

L'ALLERTA

In calo la portata delle sorgenti

«La soglia di allerta – scrive il Cafc in una nota – si è alzata a seguito della recente diminuzione della portata di alcune sorgenti deputate alla fornitura idrica e dell'abbassamento continuo delle falde acquifere. Lo scorso fine maggio è stato segnalato un livello paragonabile a quello riscontrato normalmente nel mese di agosto».

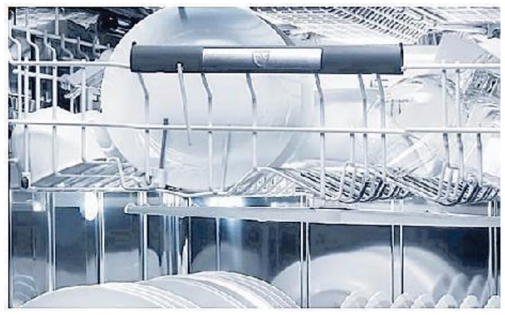
Il cambiamento climatico



NON SPRECATE

Lavatevi i denti consumando meno

Non fate scorrere l'acqua mentre vi lavate i denti. Questa è una raccomandazione utile per tutte le stagioni. È buona norma applicarla anche d'inverno, in assenza di siccità, per creare la cultura del risparmio di una risorsa che può non essere infinita.



SEMPRE A PIENO CARICO

Lavastoviglie e lavatrici mai a metà

È buona norma far partire sempre le lavatrici e le lavastoviglie a pieno carico. Meglio rinviare l'utilizzo degli elettrodomestici solo a quando raggiungono il carico intero, anche in questo modo si possono risparmiare diversi litri di acqua.



RICICLATE

Ogni passaggio può essere recuperato

Le piante possono essere innaffiate con l'acqua che abbiamo usato per lavare la frutta e la verdura. Piuttosto di buttarla è meglio usarla per bagnare anche le aiuole nel giardino. Tutte le norme anti spreco sono disponibili sul sito internet del Cafc.



Renato Colucci, il ricercatore del Cnr, descrive un fenomeno senza precedenti documentati

«Quest'anno la neve è scomparsa molto prima»

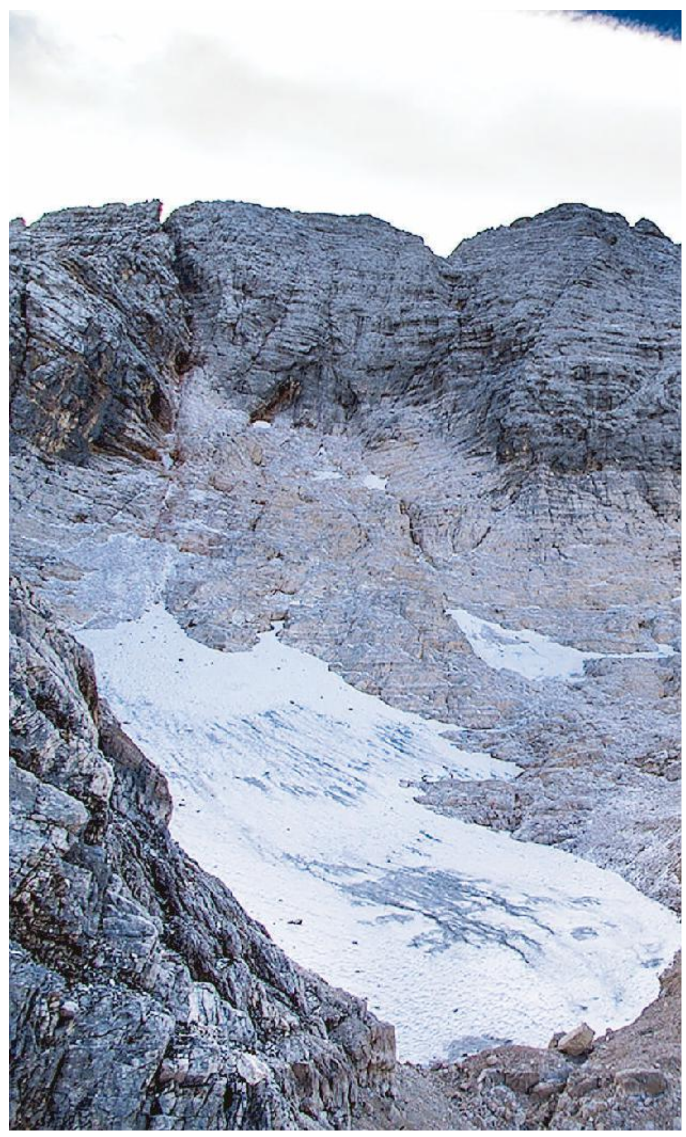
L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

«Quest'anno abbiamo osservato la più precoce scomparsa della neve sulle Alpi». Il glaciologo, presidente della Società meteorologica Alpino-Adriatica e ricercatore dell'istituto di Scienze polari del Cnr, Renato Colucci, definisce la rapidità con cui si è sciolta la neve un fenomeno «senza precedenti documentati». La scomparsa precoce del manto nevoso è dovuta alle elevate temperature registrate nello scorso mese di maggio, che «dopo un avvio termicamente in linea con la climatologia di lungo periodo, si è rapidamente mascherato da luglio a causa dell'influenza via via più marcata dell'anticiclone africano».

Se a tutto ciò aggiungiamo la situazione nivologica determinata da un inverno particolarmente avaro in precipitazioni su quasi tutto l'arco alpino, il risultato è che il mancato accumulo della neve ha già provocato ricadute pesati sulle riserve d'acqua che si stanno assottigliando di giorno in giorno, con le falde che hanno già raggiunto i minimi storici. Da qui i provvedimenti già assunti e confermati, ieri, dai Consorzi di bonifica costretti a dimezzare le ore di irrigazione delle colture.

«Il nivometro della stazione automatica del Livinal Lunc (1836 m), sul Monte Canin, il 23 maggio è arrivato a "zero", e questo significa che la stagione della neve 2022 si è conclusa con largo anticipo» scrive Colucci sul report pubblicato dalla Società meteorologa Alpino Adriatica. Negli ultimi sette mesi, in Friuli Venezia Giulia, è caduta la metà della pioggia e della neve che cadeva normalmente, ma nonostante ciò, le Alpi Giulie «il loro decente quantitativo di neve, seppur sotto media, ce l'hanno avuto, e – si legge ancora nel report della Società meteorologica Alpino Adriatica – bisogna sottolineare come sia andata peggio in altre annate del passato».



IL MONTE CANIN
L'IMMAGINE È STATA SCATTATA DA COLUCCI SEI ANNI FA

«Dopo l'avvio in linea con la climatologia di lungo periodo, maggio si è mascherato da luglio»

«Quello che resta dei piccoli ghiacciai friulani si è rintanato sotto parete e nelle conche»

Un dato per tutti: «Al sito A del rifugio Gilberti (1840 m) i rilievi giornalieri manuali condotti quest'anno tra il 26 novembre ed il 27 aprile, riportano 610 centimetri di sommatoria neve, di fatto poco meno di un metro inferiore al valore normale degli ultimi 30 anni».

La situazione preoccupa gli studiosi perché, a differenza del passato, ad un inverno "secco" non seguiva un'estate lunga e calda come quelle registrate negli ultimi 20 anni. E quest'anno, come già detto, abbiamo già registrato tre settimane con temperature da luglio nel mese di maggio.

Il ricercatore del Cnr teme conseguenze preoccupanti per i ghiacciai alpini, non a caso definisce l'inverno appena concluso «un inverno da dimenticare». I bacini glaciali alpini già in gran parte scoperti dalla poca neve invernale caduta, potrebbero andare incontro ad una delle peggiori stagioni di ablazione mai osservate con metri di ghiaccio che saranno inesorabilmente persi. Vedremo alla fine, a settembre, come gli ultimi piccoli corpi glaciali delle Giulie saranno stati in grado di superare questa durissima prova».

E per meglio chiarire il suo timore, Colucci fa notare che «la situazione attuale è quella che, solitamente, si riscontra a fine estate. Peccato che siamo ad estate appena iniziata». Questo per dire che se andiamo avanti di questo passo «sarà la disfatta della criosfera alpina».

Dati alla mano, il glaciologo usa il termine disfatta per illustrare una situazione in cui, per effetto dei cambiamenti climatici, i ghiacciai andranno incontro alla perdita di metri e metri di spessore, a meno che – sottolinea sempre il ricercatore – «da domani non inizi un'improbabile estate in stile anni Settanta». Inoltre quello che resta dei nostri piccoli ghiacciai friulani è maggiormente influenzato dalle precipitazioni e, soprattutto ora che sono più piccoli, «si sono rintanati sotto parete, nelle conche, nei posti più favorevoli e quindi – evidenzia il ricercatore – sono molto sensibili alle nevicate piuttosto che al caldo estivo». Se mancano le precipitazioni il loro spessore continuerà ad assottigliarsi. —

LE DOMANDE E I RIMBORSI

RIMBORSI COOPCA

1.502 domande ammesse

Perdite ristorate con fondi regionali **25%**

5 milioni già liquidati dalla Regione

Perdite ristorate complessivamente **88%**

RIMBORSI COOP OPERAIE

4.873 domande ammesse

498 domande già liquidate dalla Regione

Perdite ristorate con fondi regionali **10%**

928.125 € già liquidati dalla Regione

4,5 milioni totale da liquidare

Perdite che saranno ristorate complessivamente **89%**

I RIMBORSI

Sei milioni liquidati dalla Regione per i soci di Coopca e Coop operaie

Accolte circa 6.400 domande. Fondamentale la collaborazione delle Camere di commercio

Edoardo Anese / UDINE

Sembra essere giunta alle battute finali la questione legata ai rimborsi CoopCa e CoopOperaie. Grazie ai fondi stanziati dalla regione Friuli Venezia Giulia sono stati rimborsati sei milioni di euro a fronte di 6.400 domande presentate. Si stanno infatti ultimando in questi giorni le liquidazioni delle richieste presentate e ammesse.

Fondamentale il ruolo delle Camere di Commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia nel fare da tramite tra la Regione e gli aventi diritto al rimborso, mettendo a disposizione, a metà novembre 2021, in tutte le sedi territoriali della Camere i propri sportelli per presentare la richiesta. Sono state 1.502 le domande presentate alla Camera di Pordenone-Udine, che ha gestito quelle relative ai rimborsi CoopCa. Dopo aver completato le procedure di istruttoria a inizio maggio, nei primi giorni di giugno ha terminato le liquidazioni delle domande per un importo complessivo di poco superiore i 5 milioni di euro. «Abbiamo subito risposto alla chiamata della Regione mettendo a disposizione i nostri sportelli per lo svolgimento di questa importante attività – ha dichiarato Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa Pn-Ud – . Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti in provincia di Udine e Pordenone. La sinergia tra la Regione e le Camere di Commercio si è rivelata un punto di forza, dimostrando efficienza e velocità nel dare supporto a imprese e cittadini».



DA POZZO, ZILLI E PAOLETTI
PROTAGONISTI DEI RIMBORSI AI SOCI DELLE COOPERATIVE

La Camera della Venezia Giulia si è invece occupata della gestione e verifica delle richieste relative al rimborso Coop Operaie per un totale di 4.873 domande. Al primo giugno erano state verificate 1.202 domande; ora la Camera, a seguito dell'arrivo dei fondi richiesti alla Regione, sta procedendo alla liquidazione dei primi 498 soggetti per un ammontare complessivo di circa 930 mila euro (il totale da liquidare arriverà a 4,5 milioni).

«Grazie alla sensibilità della Regione siamo riusciti a liquidare complessivamente 6 milioni di euro – ha sottolineato Antonio Paoletti, presidente della Camera della Vg – . Abbiamo voluto semplificare al massimo la burocrazia, permettendo così ai beneficiari di poter compilare la domanda con la più totale facilità».

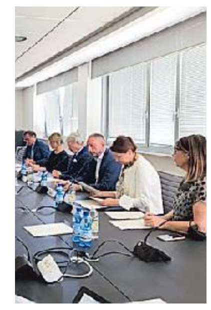
> Al termine delle procedure, i soci friulani avranno coperto l'88 per cento delle perdite, quelli giuliani l'89 per cento

L'assessore regionale alle finanze Barbara Zilli ha voluto sottolineare l'importanza del traguardo raggiunto in sinergia con le due Camere. «I rimborsi CoopCa e CoopOperaie sono una misura che abbiamo voluto fin dall'inizio di questo mandato con accantonamenti finanziari approvati nel dicembre 2018 – ha detto Zilli – . Inizialmente avevamo messo a disposizione 17 milioni di euro, dei quali sei sono stati attualmente impiegati per i rimborsi. I restanti andranno in avanzo di bilancio e potranno essere utilizzati per l'assestamento estivo dell'anno prossimo. Voglio ringraziare le Camere di Commercio di Pordenone-Udine e della Venezia Giulia per l'ottimo lavoro svolto, in quanto hanno semplificato al massimo le procedure per la presentazione della domande, riuscendo così a raggiungere il maggior numero di persone possibili. Siamo convinti – conclude Zilli – che questo importante risultato abbia contribuito a risolvere il disagio patito dalle persone coinvolte in questa amara vicenda».

La misura del ristoro con fondi regionali era stata fissata nel 10% per i prestatori di Cooperative operaie di Trieste Istria e Friuli e nel 25% per quelli di Coopca, e non erano previsti ristori, secondo la norma regionale, relativamente ai soci Coopca per crediti inferiori ai 400 euro. Integrate alle spettanze già ammesse dai liquidatori e da Alleanza 3.0, le risorse complessive ristorano l'88 per cento delle perdite per i risparmiatori della Società cooperativa carnica di consumo e l'89 per cento della cooperativa triestina. —

L'ACCORDO

Patto sul Pnrr



Regione, Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia e Anci Fvg hanno siglato il Protocollo d'intesa «per il supporto a enti locali e imprese del Friuli Venezia Giulia per la piena attuazione del Pnrr». L'obiettivo? Quello di avvicinare Enti e imprese locali e facilitare la partecipazione ai bandi per poi attuare i progetti; tutto questo attraverso collaborazioni che assicurino la tempestiva ed efficace attuazione degli interventi. Sarà compito della Regione e di Anci Fvg avviare i rapporti con gli Enti locali per informarli sui servizi offerti dalle Camere e da Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa che metteranno a disposizione le proprie competenze a supporto dei soggetti pubblici e privati che necessitano di assistenza per approcciarsi al Pnrr, vista la brevità dei tempi di attuazione.

«Questo protocollo ribadisce ulteriormente il rapporto le Camere e la Regione per la nostra economia e per la crescita» ha dichiarato il presidente della Cciaa Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo. Antonio Paoletti, presidente della Camera della Venezia Giulia ha ribadito la disponibilità delle Camere nei confronti dei Comuni affinché approfittino positivamente ed efficacemente delle risorse messe in campo dal Pnrr per la crescita del territorio.

L'assessore regionale alle finanze Barbare Zilli ha confermato la sinergia in atto, definendo le Camere «braccio operativo e braccio destro della Regione».

E.A.

L'ATENEO UDINESE E L'ECONOMIA CIRCOLARE

La lana diventa fertilizzante impianto unico in Italia realizzato dall'università

UDINE

Un impianto autorizzato, unico in Italia, che trasforma la lana di pecora in fertilizzante organico (pellet) con una capacità di produzione di circa 30-40 chilogrammi l'ora. Un macchinario destinato agli allevatori di ovini del Friuli Venezia Giulia, prevalentemente dell'area montana, nell'ottica dell'economia circolare. È uno dei primi risultati del progetto "Agrilana in pellet", nato nell'ambito di una più ampia collaborazione tra l'università di Udine e l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc), sostenuta dalla Fondazione Friuli. Obiettivo della collaborazione è contribuire a sostenere le imprese locali (oltre 650 allevamenti in Fvg con circa 20 mila capi) per lo sviluppo. In questo senso, l'ateneo è impegnato con il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (Di4a) e l'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" (Azia). Attività e sperimentazioni della partnership sono stati presentati ieri nella sede di Pagnacco dell'Azienda agraria dell'Ateneo friulano. All'incontro hanno partecipato, fra gli altri: il rettore, Roberto Pinton; il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale; il presidente della Fondazione, Giuseppe Morandini; i direttori del Dipartimento, Edi Piasentier, e dell'Azienda agraria, Piergiorgio Comuzzo.

Nato tre anni fa dalle ricerche dell'ateneo friulano, il progetto punta a dar corpo a una realtà aziendale, la startup Agrivello, che ha concorso a realizzare e gestirà l'impianto di trasformazione in collaborazione con l'università. Il fine è quello di produrre fertilizzante organico su scala regionale, almeno inizialmente. La responsabile di Agrivello è Chiara Spigarelli, dottore di ricerca in Scienze e biotecnologie agrarie dell'Ateneo udinese. Attualmente è in fase di brevettazione la filiera produttiva. L'impianto trasforma il 100 per cento della lana con un rapporto uno a uno, cioè un chilogrammo di lana viene convertito in uno di pellet. Si può recuperare qualsiasi tipo di lana. L'impiego nel settore agricolo costituisce una innovativa alternativa rispetto alle classiche destinazioni della lana, perché è in grado di valorizzare al meglio le sue molteplici proprietà. La lana, trasformata in pellet, può essere utilizzata come fertilizzante organico: il pellet può essere utilizzato su vaso o terreno libero, per qualsiasi tipo di piante: orticole, da frutto o da balcone. Allo sviluppo del progetto collaborano le docenti Luisa Dalla Costa, Maria De Nobili e Lucia Piani, con le loro competenze, rispettivamente, in orticoltura, chimica del suolo ed economia agraria.



L'impianto e la dottoressa Chiara Spigarelli, responsabile di Agrivello

La tosatura e lo smaltimento della lana costituiscono un costo significativo per gli allevatori, pari a circa 6 euro/capo/anno. La lana oggi si può quindi presentare come un problema serio, soprattutto per l'allevatore di piccole dimensioni. Questo tipo di allevatore, anche se vuole sostenere i costi di tosatura e trasporto, non ha di fatto né la possibilità di conferire la fibra all'industria (tessile o edile), né un facile accesso al servizio di smaltimento. Ne deriva il conseguente rischio di una dispersione incontrollata nell'ambiente per interramento, pratica inquinante, o insacchettamento improprio per l'invio in discarica o, peggio, l'abbandono in discariche abusive. —

La giunta del Friuli Venezia Giulia

Nuovi fondi per gli impianti fotovoltaici

Stanziamento dieci milioni, avviata anche la procedura per creare un'unica società gestrice dell'energia in Fvg

Mattia Pertoldi / UDINE

La Regione ha deciso di inserire, all'interno del prossimo assestamento di Bilancio estivo, un tesoretto da 10 milioni di euro per stimolare la progettazione e la realizzazione di impianti fotovoltaici su strutture di proprietà pubblica e privata. Allo stesso tempo, poi, è stato avviato l'iter che, auspicabilmente entro fine anno, vedrà la nascita di Fvg Energia, una società completamente in house chiamata a gestire l'intero pacchetto di questioni energetiche in Friuli Venezia Giulia.

Il primo step verso la nascita di Fvg Energia è stato, come detto, compiuto ieri quando l'assessore Fabio Scoccimarro, d'intesa con la collega Barbara Zilli, ha "vistato" il provvedimento attraverso il quale la giunta ha avviato la due diligence dei soggetti che stanno già portando avanti attività, professionalità e know how sul territorio regionale. «Come amministrazione ci muoviamo su due binari convergenti – ha spiegato Scoccimarro – per riuscire a garantire un futuro sostenibile dal punto di vista economico e ambientale ai nostri cittadini e alle nostre imprese. Se da un lato, infatti, eroghiamo nuovi contributi a favore di aziende e famiglie affinché reggano l'urto della crisi energetica, compresi i 50 milioni di euro totali per lo sconto carburanti nel 2022, parallelamente stiamo predisponendo gli strumenti per evitare di subire contraccolpi come quelli odierni dettati da alleanze geopolitiche più o meno stabili».



FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE ALL'ENERGIA
E ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

«Lavoriamo per un futuro sostenibile sia economico sia ambientale»

A partire, appunto, da Fvg Energia. «Come già successo con la legge sulla disciplina per le grandi derivazioni idroelettriche – conclude l'assessore –, la Regione diventa soggetto attivo nella produzione di energia e la nuova società sarà un vero e proprio braccio operativo in questo settore strategico. Dal supporto tecnico e amministrativo agli enti pubblici alle partecipazioni con i privati per la realizzazione di impianti fotovoltaici e comunità energetiche, puntiamo a ritagliarci una fetta di mercato tale da garantire sia l'ambiente, producendo energia da fonti rinnovabili, sia l'ottenimento di un risparmio economico per i privati e la riduzione dei costi per le pubbliche amministrazioni».

Nel momento in cui Fvg Energia avrà visto ufficialmente la luce, inglobando anche l'Ucit, sarà dotata di una serie di compiti specifici sul territorio regionale. La società, ad esempio, effettuerà i controlli sullo stato di manutenzione degli impianti termici e rilascerà le attestazioni di prestazione energetica (Ape) affiancando anche la Direzione competente in materia nella politica strategica regionale. La nuova società, inoltre, curerà la prosecuzione delle attività iniziate dall'ex Provincia di Udine in materia di assegnazione della gestione delle reti di distribuzione del gas e gestirà anche il portale regionale dell'energia nonché le banche dati del Friuli Venezia Giulia sullo stesso tema. Inoltre, parteciperà, per conto della Regione, alla predisposizione dei progetti comunitari in materia di energia e mobilità sostenibile, promuoverà le attività di approfondimento, ricerca e sperimentazione in materia di risparmio energetico e di corretto utilizzo delle risorse energetiche, predisporrà offerte formative indirizzate agli addetti ai lavori, pubblici e privati, che operano nel territorio regionale e ai cittadini e attuerà la politica regionale in materia di incentivi alle imprese e ai privati per la riduzione dei consumi energetici oppure l'utilizzo di risorse energetiche rinnovabili e alternative.

Nel frattempo, come accennato, in assestamento a fine luglio saranno stanziati 10 milioni di euro per gli impianti fotovoltaici che si sommeranno ai 15 necessari a garantire il bonus benzina, nella forma "super", fino alla fine dell'anno. Dieci milioni che, nel caso in cui Fvg Energia dovesse vedere la luce entro il 31 dicembre (come auspicato) verranno gestiti in prima persona proprio dalla nuova società in house. —

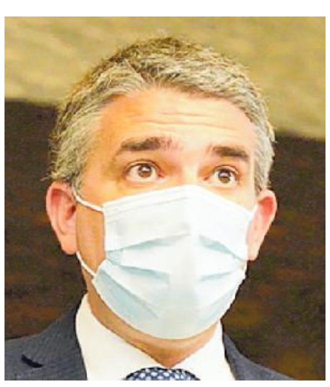
L'iniziativa della giunta non ha riscosso successo tra i Comuni
Roberti: «Risultato deludente nonostante le lamentele dei sindaci»

Flop del concorso unico per il personale Aderiscono 32 enti su 235 interessati

UDINE

La proposta di concorso unico gestito dalla Regione per reclutare personale a favore dei Comuni (e di altri enti pubblici del Friuli Venezia Giulia) è di fatto caduta nel vuoto con poco più del 10% delle realtà potenzialmente coinvolgibili che ha manifestato il proprio interesse nei confronti del progetto presentato dall'assessorato alle Autonomie locali.

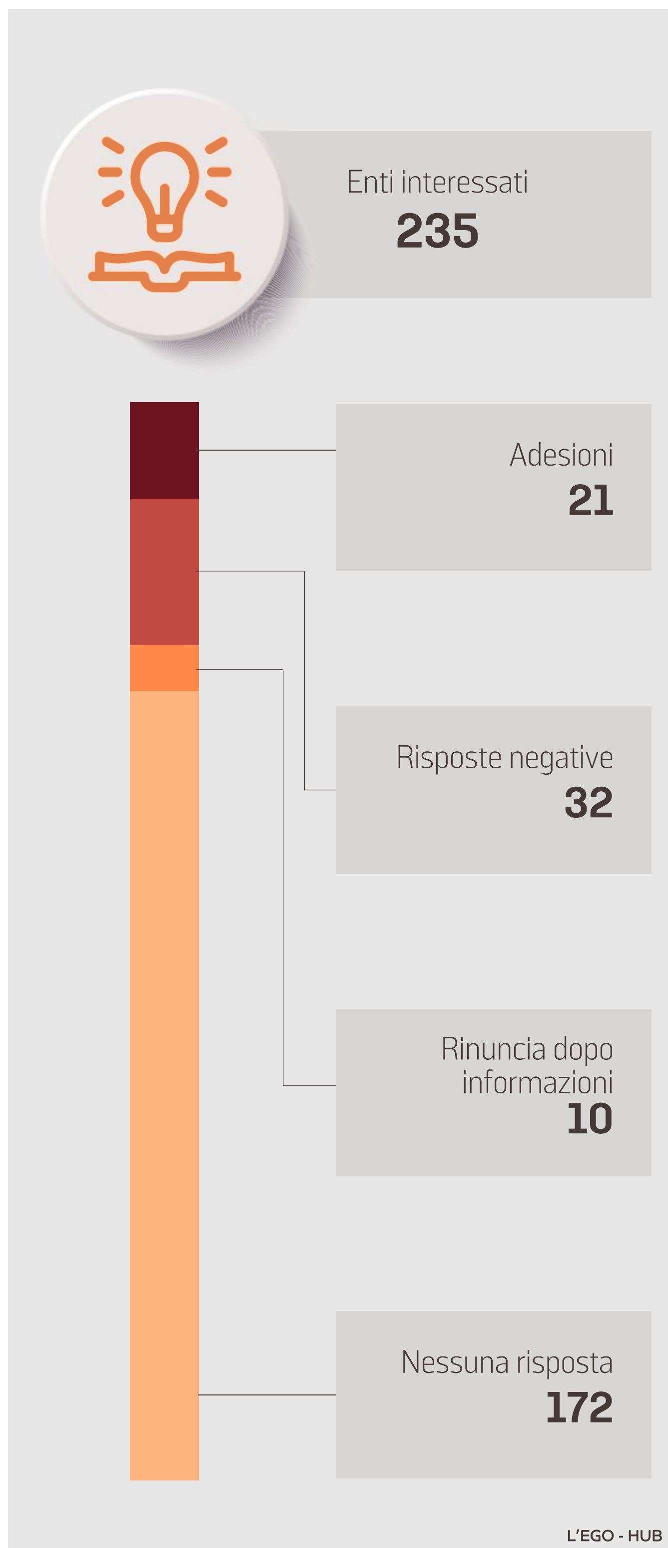
A inizio mese, infatti, Pierpaolo Roberti aveva scritto ai Comuni della regione – ma anche alle Aziende sanitarie, alle Comunità di montagna e ai Consorzi – proponendo un bando valido per tutti, scritto e gestito direttamente dall'amministrazione regionale, in modo tale da facilitare il reclutamento dei dipendenti, specialmente nelle realtà più piccole, e contrastare quel fenomeno che lo stesso componente di giunta definisce da sempre come «il turismo dei concorsi». Le stime dell'Anci del Friuli Venezia Giulia sostengono come, nel territorio regionale, manchi almeno il 30% del personale nei vari municipi. Nelle comunità più piccole, cioè con meno di 3 mila abitanti, la percentuale supera la metà della pianta organica ideale e ci sono i casi limite dove si arriva fino alla totale assenza di dipendenti. Manca un po' di tutto – dai segretari comunali, ai tecnici, per arrivare ai ragionieri – e molti sindaci, per garantire i servizi ai cittadini, sono addirittura costretti a tenere aperti personalmente l'ufficio anagrafe oppure a rinviare l'approvazione dei bilanci. A tutto questo, poi, si somma quello che, come detto, Roberti chiama il «turismo dei concorsi». Le stesse persone, cioè, partecipano a più bandi, ma in Comuni diversi, per lo stesso tipo di lavoro. Capita molte volte che li vincano entrambi, pur in tempi diversi, con la conseguenza che restano pochi mesi nel primo Municipio per trasferirsi, poi, nel secondo, magari più vicino a casa. La legge, però, obbliga il Comune "di partenza" a mantenere il posto di lavoro vacante per almeno sei mesi – nel caso in cui il dipendente cambi idea – avviando così un vero e proprio cortocircuito del sistema per le amministrazioni.



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA
E ALLE AUTONOMIE LOCALI

Sono state richieste in totale 58 nuove unità di cui 35 dal Comune di Udine

LA PROPOSTA DI CONCORSO UNICO DELLA REGIONE



Per questo motivo Roberti aveva chiesto una risposta alla proposta della Regione entro il 31 maggio. Bene, su 235 inviti trasmessi (215 ai Comuni, dieci alle Comunità e altrettanti tra i Consorzi e altri enti), l'assessorato ha registrato appena 21 adesioni e 32 risposte negative mentre 172 realtà non hanno risposto e altre dieci hanno svolto alcune interlocuzioni con gli uffici, ma non hanno avanzato richieste. «Il risultato è fortemente deludente – ha attaccato Roberti –. Nonostante i numerosi allarmi lanciati attraverso i mass media, in particolare dai piccoli Comuni, sul rischio di non riuscire a garantire ai cittadini nemmeno i servizi essenziali ripresi anche dalla stampa, attraverso la sperimentazione del concorso unico sono state richieste complessivamente 58 unità di personale, 35 delle quali da parte del Comune di Udine e soltanto 23 dalle altre amministrazioni locali. Una situazione paradossale se si considera, ad esempio, che il Comune di Ruda, il cui sindaco aveva più volte chiesto ulteriori interventi alla Regione per affrontare il tema della mancanza del personale, non ha aderito a un'iniziativa che gli avrebbe fornito figure professionali versatili, consentendo di superare il problema del cosiddetto "turismo concorsuale».

Il riferimento di Roberti a Ruda non è casuale perchè il primo cittadino Franco Lenarduzzi, di area centrosinistra e coordinatore dei Piccoli Comuni in seno all'Anci del Friuli Venezia Giulia, in più occasioni si è scagliato contro l'assessore e la giunta con l'accusa di aver mandato in archivio le Uti senza aver offerto alcuna alternativa valida ai Municipi, in primis a livello di dipendenti. —

M.P.

FESTIVAL

La transizione ecologica

Le città chiamate a cambiare la politica ambientale la sfida di Milano: "Guideremo la trasformazione"

SIMONA BUSCAGLIA

«Se non c'è il coinvolgimento delle città non è possibile la neutralità climatica: il loro ruolo di traino è fondamentale». A parlare è il presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, Edo Ronchi, che ieri al primo Festival di Green&Blue, la piattaforma del gruppo Gedi dedicata alla sostenibilità ambientale, ha presentato l'indagine del Green City Network svolta su 14 milioni di italiani residenti in città grandi e piccole. Nel nostro Paese le città sono sensibili al tema del cambiamento climatico «ma non si sono ancora allineate al salto che è richiesto a livello europeo, ovvero emissioni nette zero e un 55% di taglio al 2030» prosegue Ronchi e sul tema delle rinnovabili «hanno il ritardo maggiore». Secondo l'indagine, nel 76% del campione

Il sindaco Sala raccoglie l'invito "Se lo facciamo noi ci segue anche il Paese"



Migliaia di persone hanno assistito al Green&Blue festival, organizzato dal gruppo Gedi al Teatro Franco Parenti. Tra loro, tantissimi bambini e adolescenti, il nostro futuro, chiamati a conoscere l'ambiente anche attraverso giochi che hanno permesso loro di socializzare

NICOLA MARFISI/AGF

non si dispone di una stima della quota dei propri consumi di energia coperti con fonti rinnovabili, il 67% non ha fissato un obiettivo di sviluppo delle rinnovabili elettriche, e l'85% non ha realizzato un inventario delle superfici disponibili per nuovi impianti a fonti rinnovabili. Una delle soluzioni potrebbe essere seguire l'esempio della Germania con «una legge per il clima, rendendo vincolanti i target climatici e delle fonti rinnovabili, ripartirli nelle varie regioni e coinvolgere direttamente le città nel raggiungerli» aggiunge Ronchi. Che il motore della transizione ecologica debbano essere le città, ne è convinto anche Beppe Sala, sindaco di Milano: «Mi sento responsabile nel cercare di guidare questa trasformazione, anche perché se lo facciamo qui poi ci segue il Paese». Tra le azioni in campo a Milano, Sala cita il cambio della flotta dei bus, che saranno «tutti elettrici entro il 2030, e il prolungamento delle metro», oltre al promuovere mezzi in sharing e a «piantare tre milioni di alberi». La strada rimane comunque ancora lunga. Ci sono alcuni aspetti spinosi, ma l'intenzione di migliorare c'è, come spiega anche il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori: «Siamo indietro sull'efficientamento energetico degli edifici e sulla produzione di energie rinnovabili. Ho fissato per settimana prossima una riunione con i dirigenti e funzionari dell'ambiente perché questo è un lavoro prioritario». I sindaci hanno sottolineato l'importanza del monitoraggio dei risultati dei progetti. Su questo punto ci sono anche delle sperimentazioni: «Sono presidente di un'associazione di enti locali che ha lanciato la Rete dei comuni sostenibili - racconta il sindaco di Pesaro, Matteo Ricci – si tratta di una grande scommessa perché chi vi aderisce avrà una misurazione statistica e continua. Questo è anche un elemento di trasparenza nei confronti dei cittadini». Un nuovo modello di valutazione permette non solo di monitorare quanto fatto finora ma anche quanto si potrà fare in futuro. Questo il punto affrontato dal ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini: «La nostra attenzione è volta a massimizzare l'impatto positivo in termini economici, sociali e ambientali delle infrastrutture e ridurre al minimo l'impronta ecologica delle nuove opere, in particolare quelle previste dal Pnrr». Le infrastrutture esistenti dovranno infatti essere «resilienti alla crisi climatica e sostenibili nel lungo termine», anche nell'ottica di un'economia circolare. La transizione ecologica che il nostro Paese affronterà nei prossimi anni dovrà anche essere giusta. Lo precisa il ministro Roberto Cingolani: «Si potrebbe andare più veloci ma si farebbe un massacro sociale», e allo stesso tempo «andare troppo piano sarebbe un massacro ecologico e più pericoloso perché globale: questa è una maratona, non è una gara di 100 metri». Il Pnrr permette di avere cinque anni «per dare la giusta traiettoria», aggiunge, a un percorso che verrà poi valutato nel 2050. Non sono comunque mancate anche le critiche nei confronti dell'approccio tenuto fino adesso dalla politica. Le associazioni ambientaliste presenti al Teatro Franco Parenti, hanno ad esempio parlato della necessità di un intervento sulle soprintendenze, che come ribadito ad esempio dal presidente di Legambiente, Stefano Ciafani «rallentano la transizione ecologica», e di un tavolo tecnico per aprire un dibattito politico sulle proposte avanzate anche dalle imprese, come auspicato dal direttore di Greenpeace Italia, Giuseppe Onufrio. Per mettere a terra il cambiamento serviranno anche le professionalità: al momento negli atenei italiani ci sono circa 150 corsi che mettono al centro l'ambiente, grazie anche a un sistema più flessibile, di collaborazione tra le diverse eccellenze, perché, come sottolineato dalla ministra dell'Università Cristina Messa, «è importante diffondere le materie Stem nelle discipline umanistiche» e viceversa. —



ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO
DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Andare troppo piano sarebbe un massacro ecologico questa è una maratona non è una gara di 100 metri



CRISTINA MESSA
MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

È importante diffondere scienza, tecnologia, ingegneria e matematica nelle discipline umanistiche



ENRICO GIOVANNINI
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
E MOBILITÀ SOSTENIBILI

La nostra attenzione è volta a ridurre al minimo l'impronta ecologica delle nuove opere infastrutturali

Il potere della musica

Elisa, Malika e Francesca le voci della resistenza ''Abbiate cura della natura''



NICOLA MARFISI/AGF

LORENZO ROTELLA
MILANO

La musica ha avuto l'ultima parola al primo festival di Green & Blue, la piattaforma Gedi per la sostenibilità ambientale. La due giorni al Teatro Parenti di Milano termina con le voci di Elisa e Francesca Michielin, che ieri sera hanno emozionato il pubblico sul palco in mezzo alla piscina dei Bagni Misteriosi accompagnate dal quintetto rock e blues Marc Hanna Band.

Sfilata di star al teatro Parenti: nelle loro canzoni l'impegno per l'ambiente


Malika Ayane al festival Green&Blue, al teatro Parenti di Milano; nello spazio esterno si sono svolti i concerti, sul palco anche Elisa e Francesca Michielin
NICOLA MARFISI/AGF

Elisa Toffolo, friulana di 44 anni, ha alle spalle venti anni di carriera e una vittoria al Festival di Sanremo nel 2001. L'impegno nei confronti delle tematiche ambientali è sempre andato di pari passo con la sua vita artistica e privata. Nel quotidiano usa solo prodotti sostenibili, non usa bottiglie di plastica o assorbenti usa e getta, consuma alimenti di stagione. È stata inoltre scelta dall'Onu come ambasciatrice per promuovere la campagna sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il nuovo album *Ritorno al futuro/Back to the future*, pubblicato con la Island Records lo scorso febbraio, è il suo ultimo inno alla necessità di cambiamenti radicali per migliorare il mondo. Nella canzone *I feel it in the Earth*, per esempio, canta il dolore della terra «inzuppata di odio». Nel brano *Hope* usa invece la metafora di una casa che cade a pezzi come metafora per il pianeta. Argomenti portati in scena durante l'esibizione ai Bagni Misteriosi, che si è svolta pochi giorni prima dell'inizio del tour per il nuovo disco. Anche quello completamente sostenibile: le date a partire dal 28 giugno si svolgeranno all'aperto e con posti a sedere numerati. Elisa ha inoltre espresso il desiderio di piantare degli alberi nei luoghi in cui si svolgeranno i concerti.

Ha dimostrato una forte sensibilità anche la ventisettenne veneta Francesca Michielin. Ha raggiunto la notorietà nel 2011 con X Factor, talent show in cui è tornata di recente in qualità di giudice, e ottenuto due secondi posti al Festival di Sanremo nel 2016 e nel 2021. Lo scorso marzo è andato in onda su *Sky Nature* il programma *Effetto Terra – Guida pratica per terrestri consapevoli*, in cui la cantante ha parlato di comportamenti virtuosi quotidiani e progetti scientifici innovativi. Sulla piattaforma acquatica del festival ha lanciato alla Terra un invito a resistere. «È importante dare spazio a queste tematiche», ha dichiarato. «Ho notato anche un certo tipo di sensibilità durante tutto l'evento tra camerini, palco e catering. In questa sede c'è stato un determinato approccio ecosostenibile». Sul palco ha portato anche un brano di Pierangelo Bertoli: «Parla di cose estremamente attuali, e l'ha scritto quando ancora non andava di moda parlare di sostenibilità e non usavamo termini come *green washing*. Un testo che spiega quanto sia forte il legame tra le guerre che stiamo vivendo e l'ambiente».

Quattro artiste si sono invece alternate sabato sera con canzoni e interventi a tema. La pugliese trentaduenne Erica Mou ha pubblicato un album dal titolo *Nature* in cui parla di mare e terra, il modo in cui li viviamo e la necessità di difenderli. Casadilego, nome d'arte della diciannovenne abruzzese Elisa Coclite, si è esposta pubblicamente per difendere gli alberi di Montorio al Vomano, città da cui proviene. La percussionista romana cinquantatreenne Marina Rei (pseudonimo di Marina Restuccia), ha invitato il pubblico a prendersi cura dell'ambiente perché «vuol dire prendersi cura di se stessi e degli altri». La milanese trentottenne Malika Ayane, a margine dell'evento, ha citato la protesta della ragazza al torneo Roland Garros, che con un cartello annunciava quanti giorni mancavano alla fine del mondo. Un messaggio che bisogna provare a smentire – ha detto – sensibilizzando le persone e cambiando le nostre abitudini. —

L'INTERVENTO

Sostenere l'Ucraina significa aiutare il pianeta questa è una guerra per i combustibili fossili

SVITLANA KRAKOVSKA

È stato un grande onore per me parlare al festival di Green&Blue e un'opportunità per trattare argomenti di vitale importanza, in particolar modo ora che la crisi climatica accelera e viviamo l'orribile conflitto russo-ucraino.

Sono una meteorologa e madre di quattro figli, il che mi fa temere ancora di più per il futuro. Ho scelto di studiare meteorologia per vedere il mondo e testimoniare con il mio lavoro il catastrofico riscaldamento globale. La guerra ha portato mutamenti nella mia vita: da ucraina sono rimasta a Kiev con la mia famiglia per 80 giorni dopo l'invasione russa, continuando il mio lavoro, parlando con i colleghi e numerosi media da casa mia. Noi scienziati abbiamo valutato i pro e i contro del restare e del fuggire. Mi auguro che nessuno di voi debba mai vivere una situazione del genere, in cui dalle vostre decisioni dipendono le vite dei vostri figli. Mentre ero a Kiev ho avuto molti inviti da ogni parte del mondo per continuare il mio lavoro. Ma avevo la sensazione che la mia missione fosse differente. Soltanto tre settimane fa ho deciso di lasciare l'Ucraina e iniziare il mio viaggio in Europa. È stata una decisione difficile, la mia famiglia è ancora a Kiev, ma ora ritengo di poter fare di più per il mio Paese rispetto al restare nel mio laboratorio. Sono molto grata di avere l'occasione per condividere le mie conoscenze e ottenere sostegno per il mio Paese, per la nostra vittoria e per convincere tutti a cambiare la nostra vita in modo climaticamente sostenibile.

Sono qui in qualità di scienziata climatologa ucraina, che sin dall'inizio ha sottolineato che questa guerra è una «guerra dei combustibili fossili» e che lottare contro l'aggressione russa significa lottare contro il cambiamento climatico, supportando l'embargo su carbone, petrolio e gas che finanziano il regime di Putin.

Prima del 24 febbraio mi consideravo «testimone del cambiamento climatico» perché nella mia vita ho studiato i fenomeni meteorologici estremi sempre più frequenti. Ma ora, in Ucraina, come in Italia, chiunque può considerare sé stesso un testimone del cambiamento climatico perché soffriamo tutti l'impatto delle ondate di calore, le inondazioni, la siccità. In quanto scienziata climatologa dell'IPCC posso fornire i dati scientifici di quanto questi recenti cambiamenti nel clima siano diffusi, rapidi e intensi, e senza precedenti in migliaia di anni. Ma dobbiamo essere onesti e ammettere che non siamo solo osservatori e vittime, ma una causa del cambio climatico. Dovremmo agire e accelerare la transizione energetica, adottando prima possibile misure di mitigazione basate sulla natura. È il momento di ascoltare gli scienziati, di educare tutti alle leggi principali del nostro universo, che includono il rispetto verso gli altri e verso le leggi del mondo fisico, che non sono negoziabili. Dobbiamo cambiare il nostro modo di vivere e la pandemia ha confermato che siamo in grado di adattarci e cambiare velocemente le nostre abitudini.

La guerra in Ucraina ha dato un'opportunità di pensare alla fragilità della nostra vita, al suo valore e a ciò che è davvero importante. Quando le madri hanno dovuto lasciare le loro case, hanno portato solo l'indispensabile: i figli e un piccolo zaino.

Abbiamo bisogno di tutte le altre cose che acquistiamo e accumuliamo? Per favore, pensate alle persone costrette a fuggire quando decidete di comprare nuovi oggetti. Queste cose vi rendono felici? La guerra ci ha anche indicato che le possibilità di evitare la catastrofe climatica si stanno riducendo rapidamente e ci saranno sempre più vittime innocenti.

Gli ucraini hanno sorpreso il mondo con il loro coraggio e la loro unità. Questo mi dà la speranza che, con gli sforzi di tutti, gli esseri umani eviteranno scenari catastrofici e troveranno un modo per vivere in armonia sul nostro meraviglioso e unico pianeta. —

L'autrice


Svitlana Krakovska, climatologa e referente IPCC per l'Ucraina (il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici), è a capo dell'istituto idrometeorologico di Kiev e ha al suo attivo centinaia di pubblicazioni su tematiche ambientali

ECONOMIA

La scalata all'istituto friulano

Ecco i volti dei nove neo eletti consiglieri di amministrazione



ALBERTA GERVASIO
AD DEL GRUPPO BLUENERGY SARÀ LA PRESIDENTE DI CIVIBANK



GUGLIELMO PELIZZO
AVVOCATO, GIÀ VICEPRESIDENTE DI CIVIBANK



ALDO BULGARELLI
AVVOCATO VENETO CON DIVERSE ESPERIENZE NEL MONDO BANCARIO



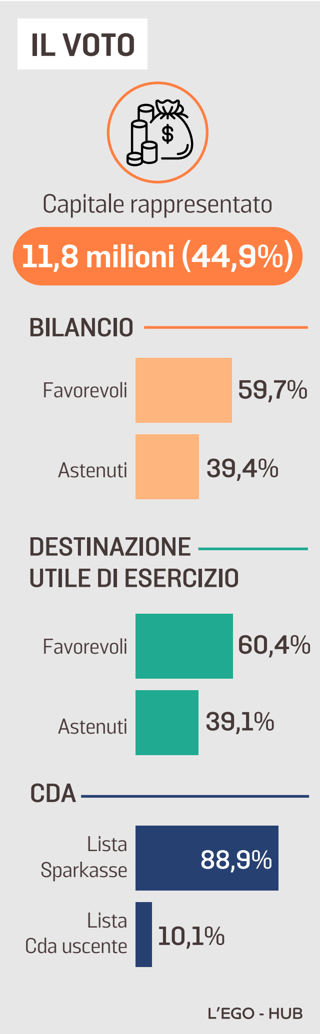
LIDIA GLAVINA
MANAGER TRIESTINA PRESIDENTE DI SDH, HOLDING STATALE SLOVENA



ANTONIO MARANO
PRESIDENTE DELL'AEROPORTO FRIULI VENEZIA GIULIA SPA



MARIO CAPPELLETTI
RESPONSABILE DELLA DIREZIONE BILANCIO DI SPARKASSE



Il nuovo Cda di Civibank avvia l'era Sparkasse Approvato il bilancio

L'assemblea degli azionisti a maggioranza ha licenziato i conti del 2021 Nel consiglio di amministrazione CariBolzano elegge 8 componenti su 9

Elena Del Giudice / CIVIDALE

CiviBank volta pagina. L'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 2021 che ha chiuso con un utile netto di 14,1 milioni (+108,2% sul 2020) di cui 5,3 destinati a dividendo (pari a 0,20 centesimi per azione) ha anche eletto il nuovo consiglio di amministrazione espressione di Sparkasse, che - con l'88,9% dei voti -porta alla governance della banca 8 consiglieri su 9. Uno, grazie al 10,1% dei consensi, è andato alla lista indicata dal Cda uscente della ormai ex presidente Michela Del Piero. Ad occuparlo, però, non sarà Del Piero che aveva già anticipato non avrebbe accettato l'incarico, ma Andrea Stedile, già vicepresidente della banca. Oggi, con la prima riunione del nuovo board che definirà ufficialmente le cariche, inizia dunque l'era Sparkasse, che di CiviBank è socio di maggioranza con oltre il 75% del capitale sociale, e di Alberta Gervasio, che della Banca di Cividale sarà la presidente.

LA SVOLTA

L'assemblea degli azionisti, in seconda convocazione e dopo una settimana di "sospensione" in attesa dell'esito del Tar, si è svolta ieri e ha decretato la svolta. «L'esito del voto - dichiara Gerhard Brandstätter, presidente di Sparkasse - è la più evidente dimostrazione che il progetto che abbiamo presentato è stato accettato. Gli azionisti desideravano solamente vendere le azioni, illiquide da anni, e hanno aderito all'Opa. L'assemblea è stata l'occasione per esprimere la loro fiducia in una gestione e in un board nuovo. Peccato aver perso tempo e soldi - è il riferimento di Brandstätter in relazione alla battaglia legale - che potevano essere meglio impiegati». Rimarca Nicola Calabrò, amministratore delegato di Sparkasse, «il fatto che il precedente Cda di CiviBank non si è reso conto che era di fatto scollegato dagli azionisti, oggi l'assemblea ha rappresentato la resa dei conti ed è anche la dimostrazione di quanto non valesse la pena osteggiare l'Opa con una inutile campagna di ostruzionismo che è arrivata fino all'avvio di una azione legale. In questo - aggiunge Calabrò - c'è un po' di amarezza per aver sprecato energie e risorse». Ora «è necessario guardare al futuro - indica la rotta Gerhard Brandstätter - e iniziare a lavorare per creare davvero la banca del Nordest» capaci di offrire «più prodotti e servizi, che lavori sulle sinergie per costruire un sistema bancario interessante per le persone, le imprese e il territorio. Abbiamo due brand molto forti, il marchio CiviBank è una ricchezza e resterà. Fino ad ora quel che abbiamo promesso lo abbiamo mantenuto - prosegue - e già dalla prossima settimana verranno istituiti gruppi di lavoro Sparkasse-CiviBank per tracciare le prospettive insieme». L'azionista di riferi-

LE AZIONI

«Non è in agenda un'Opa residuale»

Sommando le azioni che già possedeva a quelle consegnate durante l'Opa, Sparkasse detiene oggi 20 milioni 10.809 azioni ordinarie di CiviBank, pari a circa il 75,64 del capitale sociale. All'Offerta pubblica hanno aderito 8.168 soggetti, il che significa che c'è ancora qualche migliaio di azionisti che hanno in tasca i titoli di CiviBank. Che, da ora in poi, potranno però scambiare solo sulla piattaforma Hi-Mtf. Esclude il presidente di Sparkasse, l'ipotesi di una nuova Opa totalitaria o residuale. «Del resto - spiega Gerhard Brandstätter - lo avevamo chiarito in più occasioni. Se ci dovessero essere azionisti che hanno avuto dei problemi tecnici che gli hanno impedito di consegnare le azioni nel periodo di riapertura, verificheremo con l'autorità di vigilanza in che modo intervenire». —

ANDREA STEDILE

«Sarò la voce del territorio»

CIVIDALE

Otto anni di presidenza e un percorso lungo e impegnativo volto al risanamento e al consolidamento della banca che Michela Del Piero immaginava di chiudere in modo diverso. Ma lo ha chiuso. Abbassa «il sipario», evita i commenti e lascia ad Andrea Stedile il testimone della rappresentanza nel nuovo Cda della banca. Testimone che il già vicepresidente raccoglie perché «ora l'essenziale è che CiviBank continui a mantenere la sua centralità nel sostegno all'economia locale e a supporto finanziario del suo sviluppo. Il mio impegno - spiega - sarà nel dare un contributo affinché ciò continui, rappresentando al meglio le istanze della comunità e dei nostri imprenditori. Fin tanto che le decisioni del Cda andranno in questa direzione troveranno il mio appoggio, diversamente, sarò anima critica. I numeri della prima trimestrale, sia in termini di volumi che di redditività, grazie al Cda uscente, al lavoro dei dipendenti, vera ricchezza della banca, di tutta la struttura e delle filiali, sono più che lusinghieri e questo potrà solo che facilitare il lavoro futuro del nuovo consiglio».—

Oggi prima seduta del cda per nominare presidente e vicepresidenti
Il 16 giugno il board si riunirà nuovamente per iniziare a lavorare

Il progetto di Gervasio: «Espansione a Nordest, un patto con i dipendenti e più servizi alle Pmi»



LUCA CRISTOFORETTI
RESPONSABILE DELLA DIREZIONE NPE E LEGALE DI SPARKASSE



ARMIN WEIßENEGGER
RESPONSABILE DELLA DIREZIONE FINANZA E TESORERIA DI SPARKASSE



ANDREA STEDILE
CONSIGLIERE DI CIVIBANK LISTA DI MINORANZA

Gerhard Brandstätter: «È arrivato il momento di iniziare a guardare al futuro e costruire la banca del Nordest»

Nicola Calabrò: «Resta l'amarezza per aver sprecato tempo, energie e denaro in una battaglia inutile»

Il primo appuntamento con i soci dell'istituto di credito è già in programma per il mese di luglio

mento conferma inoltre «la fiducia alla direzione generale» ancora Brandstätter, e quindi in Mario Crosta. «E il Cda che si insedia domani (oggi per chi legge, ndr), forte espressione del territorio, inizierà fare le proprie valutazioni sul piano industriale».

IL BOARD

La lista Sparkasse ha eletto 8 consiglieri: Alberta Gervasio, oggi Ad di Bluenergy, indicata presidente; Guglielmo Pellizzo, avvocato, già vicepresidente di CiviBank; Aldo Bulgarelli, avvocato di Verona, di origini friulane, con diverse esperienze maturate in ambito bancario; Lidia Glavina, manager triestina presidente di Sdh, una holding statale slovena, e presidente del Supervisory Board di Telekom Slovenia; Antonio Marano, presidente dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa; tre dirigenti di Sparkasse: Mario Cappelletti, Luca Cristoforetti e Armin Weißenegger. Sulla base del meccanismo di voto che assegna un posto ad un esponente della lista di minoranza, resta fuori Silvano Chiappo. Il candidato, espressione dell'associazione dei piccoli azionisti di CiviBank, «ha svolto un ottimo lavoro per costruire le premesse che hanno condotto al successo dell'Opa, e valuteremo la possibilità che possa avere un ruolo nella banca» è l'impegno. L'assemblea di ieri ha anche approvato il bilancio 2021 con il 59,7% di voti a favore e il 39,4% di astenuti, percentuale leggermente diversa per la proposta di destinazione dell'utile, parte del quale sarà distribuito agli azionisti sotto forma di dividendo, che è passata con il 60,4% di sì e il 39,1% di astensioni.

ASSEMBLEA A LUGLIO

Non è stata approvata invece la proposta sulle politiche di remunerazione «rispetto alla quale - spiega il presidente di Sparkasse - abbiamo preferito astenerci. Entro il mese di luglio abbiamo in programma di convocare una nuova assemblea degli azionisti che si esprimerà anche su questo, dopo che il nuovo consiglio di amministrazione avrà fatto le proprie valutazioni elaborando una proposta che tenga conto delle necessità di armonizzarle con quelle di Sparkasse».—

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

L'investitura arriverà oggi pomeriggio alle 14, nel corso del primo Cda che vedrà riunita per la prima volta la nuova governance della banca di Cividale. Sarà una seduta dedicata esclusivamente alla nomina del presidente e dei due vice, nell'ordine la manager Alberta Gervasio e gli avvocati Guglielmo Pelizzo e Aldo Bulgarelli.

Perché il board inizi a parlare di banca bisognerà attendere invece ancora qualche giorno. «Abbiamo fissato un secondo Cda per il 16 giugno, lì - annuncia Gervasio - inizieremo ad entrare nel merito».

Un merito che la manager, attualmente Ad della multiutility friulana Bluenergy, anticipa per sommi capi.

Gervasio, qual è il vostro progetto per CiviBank?

«Il nostro obiettivo è di continuare l'espansione della banca, sia a livello regionale che nel vicino Veneto, dove domani sarà inaugurata la nuova filiale di Padova. Non intendiamo però snaturare l'istituto, piuttosto rafforzarlo, anche grazie al supporto che in questo ci verrà da Sparkasse, il cui perimetro è complementare a quello diCiviBank. Intendiamo ampliare i servizi alla clientela, in particolare alle Pmi, e per farlo potremo attingere alle notevoli esperienze del gruppo».



ALBERTA GERVASIO
PRESIDENTE IN PECTORE DI CIVIBANK

«Il brand CiviBank è riconosciuto: non avrebbe senso cambiarlo»

Più filiali, più servizi e poi?

«Sarà necessario stringere un grande patto con i nostri collaboratori, che sono il motore della banca e che negli ultimi mesi hanno vissuto un momento di incertezza. Assieme dovremo guardare al futuro, con senso positivo. La banca è rimasta ingessata, ora dobbiamo recuperare terreno».

L'insegna non si tocca...

«Assolutamente sì. CiviBank è un brand riconosciuto, cambiarlo non avrebbe senso, specie nel momento in cui stiamo pensando anzi a un percorso di espansione».

Il Tar Lazio ha respinto la richiesta di sospensiva dell'Opa, ma nel merito non si è ancora espresso. Un'incertezza che vi accompagnerà per mesi. La preoccupa?

«Credo difficile si possa tornare indietro in un'operazione come questa, con il 75% dei soci che è stato liquidato (ieri, ndr). Quindi direi di no».

La nomina al vertice del board di Civibank si affianca al suo ruolo di Ad in Bluenergy. Sono impegni sostenibili?

«Fortunatamente, in entrambi i casi sono affiancata da due belle squadre, che mi consentiranno di riuscire a lavorare bene su tutti e due i fronti». —

ARREDAMENTO

Manelli, Snaidero: «Valutiamo la cessione di attività in Francia»

L'Ad del Gruppo di Majano dettaglia le nuove strategie «Pianifichiamo una crescita che garantisca redditività»


Massimo Manelli, amministratore delegato del Gruppo Snaidero

Luigi Dell'Olio / MILANO

Snaidero punta sul posizionamento medio-alto di mercato per accelerare il percorso di crescita, con un occhio rivolto in particolare ai mercati internazionali. «Abbiamo chiuso il 2021 con un fatturato di 106 milioni di euro contro i 95 milioni del 2020 e un Ebitda del 4% (rispetto ai ricavi, *ndr*), come non accadeva da anni» ha spiegato Massimo Manelli, Ad della società di Majano, a margine di una conferenza stampa organizzata a Milano per presentare le ultime novità al Salone del Mobile che si apre oggi nel capoluogo lombardo.

La soluzione di punta è "Elementi", «proposta minimalista che abbina usabilità e attenzione al design», per usare le parole del direttore commerciale Roberto Lizzi.

In uno spazio espositivo di 450 mq, costruito con pannelli a basse emissioni, Snaidero abbina monoliti esclusivi e dettagli di qualità, accanto al nuovo prodotto "Aria", caratterizzato da un profilo luminoso integrato ai piani di lavoro.

«Oggi l'estero conta due-terzi del nostro giro d'affari e l'obiettivo è crescere ancora. Questo non significa indietreggiare sulla centralità dell'Italia e in particolare del Nord-Est. Il 90% dei nostri fornitori è nel raggio di 100-150 chilometri» ha spiegato Manelli, arrivato alla guida dell'azienda nel luglio 2018 con l'acquisizione da parte del fondo IDeA Corporate Credit Recovery II del gruppo De Agostini.

Sempre a proposito di estero, il timoniere dell'impresa friulana ha parlato di interessamenti per la società francese, che conta su due brand - Arthur Bonnet di fascia più alta e Comera collocata nel segmento medio -, un fatturato circa 40 milioni di euro e un piccolo utile nel 2021.

«C'è grande interesse per questo asset da parte di altre aziende. Per il momento resta nel nostro perimetro, ma non escludiamo nulla» ha aggiunto l'Ad.

«Usa e Canada sono tra i mercati che stanno performando meglio e abbiamo buoni riscontri anche dalla partnership in Cina, dove contiamo di aprire una quindicina di negozi all'anno, salvo nuove sorprese di natura esogena» ha proseguito il manager riferendosi alla pandemia e alle tensioni geopolitiche.

L'azienda si attende di chiudere l'esercizio in corso con ricavi in crescita del 10-15% e di accelerare sulla redditività. «La media di mercato è per un'Ebitda margin intorno al 7-8%. Siamo partiti da zero e oggi siamo a metà strada, contiamo di recuperare il gap ancora esistente nel giro di pochi anni» è il pensiero di Manelli. Che mostra di tenere ai margini in modo particolare. «Per Snaidero non ci interessa fare volumi se non accompagnati da un'attenzione estrema ai ritorni economici e alla qualità dell'offerta». —

L'INAUGURAZIONE

Salone del Mobile Oggi a Milano si alza il sipario

MILANO

Si alza il sipario oggi a Milano sulla sessantesima edizione del Salone del Mobile, manifestazione di rilievo internazionale in grado di richiamare, nei 5 giorni riservati alla rassegna (che chiuderà il 12 giugno) oltre 300 mila visitatori da tutto il mondo. E' l'evento che ha l'ambizione di suggellare l'anno del rilancio per un settore, quello dell'arredo, che in Fvg rappresenta il secondo comparto manifatturieri con oltre 2.400 imprese che rappresentano, pari al 20% dell'industria regionale, con oltre 19 mila addetti. Insieme Fvg e Veneto realizzano oltre il 40 dell'export nazionale del settore che ha chiuso il 2021 con un fatturato di 49 miliardi di euro, +14% rispetto al 2019, e una crescita delle esportazioni del 7,3% e un mercato italiano a +18,4%.

Dell'universo delle aziende friulgiuliane, 66 hanno scelto la vetrina milanese per presentare i risultati degli ultimi due anni in termini di ricerca e innovazione di prodotto, con una forte spinta sul fronte della sostenibilità. Dentro e fuori il Salone: diverse aziende Fvg hanno infatti colto l'occasione per allestire uno show room in città e organizzare un'agenda di eventi da Fuori salone.

Complessivamente sono 2.175 gli espositori di cui 600 giovani designer under 35. A Rho si fondono insieme più eventi: il Salone Internazionale del Mobile, il Salone Internazionale del Complemento d'Arredo e Workplace3.0 a cui si sommano EuroCucina e il suo evento collaterale FTK (Technology For the Kitchen) e del Salone Internazionale del Bagno. C'è poi S.Project, l'esposizione dedicata ai prodotti di design e alle soluzioni per il mondo del progetto. —

DALLA CCIAA DI PORDENONE UDINE

Fondo da 300mila euro per partecipare alla fiera

UDINE

Un fondo di 300 mila euro a favore delle imprese del comparto legno-arredo per abbattere i costi di partecipazione al Salone internazionale del mobile di Milano. A metterlo a disposizione è la Camera di Commercio Pordenone-Udine ed è destinato alle imprese del settore delle due province che potranno presentare contestualmente la domanda di contributo e la rendicontazione delle spese a manifestazione conclusa. Si tratta di un contributo a fondo perduto che varia da 3.000 a 6.500 euro a seconda della dimensione dello stand che è stato affittato. I termini del bando si apriranno il prossimo 20 giugno per chiudersi il successivo 20 luglio. Il contributo è anche cumulabile con altre agevolazioni nei limiti del regime de minimis. —

L'ipotesi di nuovi acquisti per sostenere i Paesi a rischio. Paracadute solo dopo il rialzo dei tassi

La Bce prepara lo scudo anti-spread

IL CASO

Fabrizio Goria

La Banca centrale europea prepara uno scudo anti-spread. Nulla è ancora stato deciso, ma come riportano fonti della Bce «la discussione è viva ed è possibile che in caso di turbolenze ci sia un intervento». A lanciare la possibilità è il quotidiano britannico Financial Times, e repentina è la risposta positiva dei mercati finanziari. Del resto, le incognite sono aumentate negli ultimi 100 giorni. Pandemia, inflazione e guerra sono minacce non solo per l'economia reale, ma anche per i Paesi più indebitati. Come l'Italia.

Il perdurare della guerra, così come le sue esternalità negative, rappresenta un rischio che Christine Lagarde non può far correre all'eurozona. Una volta compreso dai dati macroeconomici che l'inflazione non sarà solo più «transitoria» o «temporanea», bensì «persistente», la Bce sarà pronta a creare una rete di protezione tale da garantire una omogenea normalizzazione della politica monetaria entro l'area euro. Due i segnali cruciali per Francoforte. Primo, l'inflazione in maggio, peggiore delle previsioni (+8,1% contro l'atteso +7,7%). Secondo, il dato inflattivo per giugno, che per ora è sempre visto oltre quota 8% dalla maggior parte degli analisti finanziari. Poi, la Bce ragionerà su quando agire, dando tuttavia indicazioni prospettiche già questo giovedì.

Lo strumento non riguarda un solo Paese ma proteggerebbe tutta l'Eurozona

La tecnicalità del nuovo strumento è precisa e soggetta a doppia modalità procedurale. Da un lato la condizionalità di base, ovvero dinamiche di rialzo dei tassi d'interesse e degli spread in modo disomogeneo rispetto alle normali condizioni di mercato. Dall'altro, la flessibilità. Come spiegano fonti interne della Bce dietro richiesta di anonimato, «è uno strumento che non riguarderebbe uno singolo Paese, ma andrebbe a proteggere l'intera eurozona». Chiaro è però che la massima attenzione, in questa fase congiunturale, è su due Paesi nello specifico. Vale a dire, Italia e Germania, i più esposti alle sanzioni contro la Russia. Con un distinguo importante nel caso di Roma, visto che si avvicinano le elezioni. Altra possibile sorgente di incertezza per gli investitori internazionali.

Sebbene il meccanismo anti-spread non sia stato ancora presentato, esistono già delle opzioni. «In pochi giorni si è lanciato il Pandemic emergency purchase programme (Pepp), e così potrebbe essere in caso di turbolenze sugli spread», continua la fonte della Bce. Il piano straordinario di aiuti pandemici, quindi, costituirebbe l'architettura di base per l'intervento. Ma prima, come rimarcato da due diverse fonti della Bce, c'è bisogno che l'attuale programma di acquisti vada a conclusione. La conseguenza è che l'Asset purchase programme (App), di cui il Pepp fa parte, finirà le sue operazioni a inizio luglio. Poi, e solo poi, in base alle condizioni sul mercato obbligazionario, si valuterà se agire o meno.

La data da tenere in considerazione è il 21 luglio, quando la Bce deciderà se alzare il costo del denaro di 25 punti base, scenario già scontato dagli operatori, oppure tentare la via più incisiva, con un incremento di mezzo punto percentuale. A incidere sarà il livello dei prezzi, ma anche il livello di stress presente nel sistema. Attualmente, il differenziale di rendimento fra i Btp decennali italiani e i corrispettivi tedeschi di pari entità è in costante risalita. Al 31 maggio era a quota 194 punti base, ieri ha chiuso a ridosso dei 220 (il Btp con scadenza ad agosto 2031), quota superata durante le negoziazioni. Il livello di sorveglianza della Bce, come spiegano tre diverse fonti interne, è compreso fra i 300 e i 350 punti base. «Ma molto dipende dalle dinamiche delle curve», dicono. Più ripide sono, più si avvicinerà l'avvio di uno nuovo programma della Bce. Intanto il rendimento del decennale, unica misura degli extra-costi degli interessi passivi sul debito italiano, è schizzato oltre quota 3,50%, ai massimi da un lustro. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,04	-0,98	5,92	8,24	-26,96	160,2
Acea	16,45	-	15,6	18,84	-12,31	3.503,3
Acsm-Agam	2,47	1,23	2,2	2,53	-0	487,4
Adidas ag	188,28	0,92	170,08	261,15	-25,67	39.391,2
Adv Micro Devices	99,05	0,59	80,75	133,5	-24,23	93.778,5
Aedes	0,28	-	0,168	0,33	64,71	73,7
Aeffe	1,748	0,92	1,488	2,795	-36,67	187,7
Aegon	4,97	2,16	3,739	5,36	13,03	784,4
Aeroporto Marconi Bo.	9,26	-0,43	7,96	9,44	5,23	334,5
Ageas	43,86	1,76	38,9	50,04	-3,33	103.143,9
Ahold Del	25,92	2,05	25,155	31,095	-14,57	3.089,4
Air France Klm	1,7425	0,93	1,6709	2,2605	-9,65	746,9
Air Liquide	149	0,9	125,4545	150,9818	6,76	51.477,6
Airbus	111,76	3,25	93,82	120	-0,82	86.354,6
Alerion	33,65	0,15	24	33,65	13,87	1.824,8
Algowatt	0,892	-0,89	0,336	1,175	160,06	39,5
Alkemy	14,78	3,65	13,5	22,9	-34,89	84
Allianz	198,48	1,51	183,7	232,05	-3,13	90.090,1
Alphabet cl A	2.193,5	3,08	1940,8	2603,5	-15,47	653.761,5
Alphabet Classe C	2.219	2,73	1924,2	2612	-14,37	775.494,2
Amazon	118,9	4,83	96,4	152,5	-20,88	57.294,6
Amgen	233,15	0,41	192,56	238,75	15,42	170.123,7
Amplifon	31,6	1,71	31,07	46,64	-33,4	7.153,9
Anheuser-Busch	52,48	3,1	48,72	59,35	-1,07	84.400,5
Anima Holding	4,416	1,8	3,345	4,887	-1,65	1.530,2
Antares V	10,18	-5,57	7,78	12,2	-14,45	703,6
Apple	136,7	1,24	128,86	161,46	-14,03	706.086,7
Aquafil	6,82	-0,87	5,45	8,01	-10,97	292,1
Ariston Holding	10,14	-0,69	7,875	11,35	-0	1.076,7
Ascopiave	3,385	1,65	3,23	3,63	-2,45	793,5
ASML Holding	537,1	2,23	487,75	701,7	-24,25	232.743,4
Atlantia	22,56	-0,09	15,27	22,94	29,25	18.629,7
Autogrill	7,156	0,03	5,562	7,32	14,57	2.755,3
Autos Meridionali	37,5	0,27	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	11,58	0,87	9,45	11,9	-1,03	305,2
Axa	24,02	2,23	22,2	28,85	-8,84	50.181,6
Azimut	20,01	1,88	19,005	26,53	-18,92	2.866,5
A2a	1,5455	2,01	1,4525	1,7385	-10,15	4.841,9
B						
B Carige	0,796	0,25	0,755	0,894	5,99	605,5
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,14	0,64	2,65	3,34	3,97	421,9
B Ifis	16,89	0,06	15,56	21,68	-1,05	908,9
B M.Paschi Siena	0,7995	1,4	0,686	1,045	-10,37	801,4
B P di Sondrio	3,742	1,41	2,926	4,238	1,19	1.696,6
B Profilo	0,207	-0,48	0,1819	0,2193	0,83	140,3
B Sistema	2,025	1,25	1,708	2,175	-3,8	162,9
Banca Generali	32,51	3,01	28,02	38,88	-16,1	3.798,8
Banco Bpm	3,202	1,65	2,317	3,63	21,29	4.851,6
Banco Santander	3,036	1,98	2,588	3,467	3,27	48.989,4
Basf	52,6	0,84	47,15	68,8	-15,02	48.556,6
Basicnet	6,27	-0,95	4,72	6,65	9,04	338,6
Bastogi	0,648	0,93	0,612	0,768	-12,67	80,1
Bayer	67,05	1,64	47,56	67,58	42,34	51.249,1
BB Biotech	56,4	3,11	50,4	75,35	-24,19	3.124,6
BBVA	5,11	0,93	4,61	6,1	-2,56	34.072,9
B&C Speakers	13,4	-1,47	12,5	14	-2,9	147,4
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	7,32	2,38	6,424	9,294	-15,67	5.432,4
Be	3,215	-1,98	2,41	3,39	16,06	433,7
Beghelli	0,39	0,52	0,301	0,483	-11,96	78
Beiersdorf AG	96,04	-	79,9	97,2	6,26	24.202,1
B.F.	3,57	-	3,2	3,67	-2,99	667,8
Bff Bank	7,2	-0,21	5,8	7,68	1,55	1.335,7
Bialetti Industrie	0,286	1,78	0,158	0,308	5,15	44,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	16,71	1,58	13,78	25,06	-31,57	457,9
Bioera	0,0912	0,22	0,078	0,113	-10,15	2,7
Bmw	83,36	0,54	70,81	99,6	-5,77	50.182,3
Bnp Paribas	53,62	2,31	45,365	66,67	-11,87	48.906,6
Borgosesia	0,702	-1,96	0,582	0,822	12,86	33,5
Bper Banca	1,931	3,65	1,33	2,159	5,92	2.729
Brembo	10,93	1,67	8,93	13,38	-12,77	3.649,8
Brioschi	0,0828	-0,96	0,078	0,0948	-8,61	65,2
Brunello Cucinelli	46,62	-0,47	41,94	63,5	-23,2	3.170,2
Buzzi Unicem	18,09	1,63	15,545	20,24	-4,66	3.484,6
C						
Cairo Communication	2,04	0,49	1,546	2,33	-0	274,2
Caleffi	1,21	-2,42	1,08	1,605	-17,12	18,9
Caltagirone	4,04	-0,25	3,45	4,22	2,28	485,3
Caltagirone Editore	1,12	-	0,98	1,16	-0,44	140
Campari	10,11	2,16	8,798	12,87	-21,35	11.743,8
Carel Industries	21,7	0,93	17,9	26,8	-18,42	2.170
Carrefour	19,66	-0,3	16,125	21,2	22,95	13.858,4
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,19	-0,24	3,46	4,31	-2,33	91,6
Cembre	27,8	-	25,7	34,5	-18,71	472,6
Cementir Holding	6,7	0,45	6,42	8,64	-20,05	1.066,1
Centrale del Latte d'Italia	3,04	1,33	2,72	3,5	-11,88	42,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,07	-2,51	0,0634	0,077	4,48	6,5
Cir	0,461	-0,65	0,35	0,4765	-1,91	588,8
Civitanavi S	4,175	-1,76	3,8	4,695	-0	128,4
Class Editori	0,0786	2,08	0,0618	0,087	-8,82	13,5
Cnh Industrial	14,3	1,63	12,26	15,125	-3,68	19.510,9
Coima Res	9,9	0,2	7,1	9,9	32,35	357,5
Commerzbank	8,48	3,44	5,79	9,171	26,08	10.620
Conafi	0,468	-0,43	0,42	0,578	-23,53	17,3
Continental AG	74,16	1,48	60,86	98,32	-20,47	14.832,4
Covivio	66,85	0,45	62,6	76,9	-7,64	6.322,6
Credem	6,02	1,35	5,35	7,52	3,44	2.054,7
Credit Agricole	10,102	0,92	9,645	14,188	-19,89	22.490,5
Csp International	0,425	-0,23	0,32	0,426	12,73	17
D						
D'Amico	0,2165	5,1	0,0887	0,218	129,1	268,7
Danieli & C	24,2	0,83	17,54	27,15	-10,54	989,3
Danieli & C Rsp	16,3	-0,61	12,24	17,82	-5,23	658,9
Danone	55,75	-0,8	47,1	57,87	1,47	28.644,5
Datalogic	8,575	2,33	8,35	15,56	-43,95	501,2
Dea Capital	1,202	0,17	1,0189	1,2704	-0,76	318,6
De'Longhi	22,26	1,55	20,8	31,8	-29,38	3.358,9
Deutsche Bank	10,468	3,11	8,96	14,504	-5,01	5.975,8
Deutsche Borse AG	156	-	138,65	168,1	5,91	30.108
Deutsche Lufthansa AG	6,632	0,47	5,6	7,7	7,61	3.091,5
Deutsche Post AG	38,58	1,71	36,32	57,27	-32,13	46.788
Deutsche Telekom	19,142	0,06	15,248	19,248	17,26	83.484,4
Diasorin	122,45	1,7	111,35	163,2	-26,87	6.850,9
Digital Bros	25,5	2,16	21,08	31,3	-14,77	363,7
doValue	7,37	0,68	5,88	8,68	-12,16	589,6
E						
Edison Rsp	1,33	1,53	1,2	1,825	-10,14	145,7
Eems	0,2	-0,99	0,12	0,212	52,67	10,2
El En	12,74	1,84	11,36	15,46	-18,23	1.016,8
Elica	3,11	2,81	2,76	3,685	-14,68	196,9
Emak	1,554	-2,88	1,33	2,125	-26,52	254,8
Enav	4,354	1,92	3,54	4,7	10,79	2.358,8
Enel	6,029	2,1	5,561	7,195	-14,43	61.294,9
Enervit	3,51	-0,57	3,24	3,82	-8,59	62,5
Engie	12,58	1,14	10,078	14,554	-3,7	27.596
Eni	14,432	1,22	12,408	14,53	18,1	52.035,9
E.On	9,672	0,02	9,384	12,436	-20,84	19.353,7
Eprice	0,0224	0,45	0,0175	0,0336	10,89	8,8
Equita Group	3,85	-1,28	3,06	4,09	0,79	195,1
Erg	33,06	1,16	23,62	34,32	16,24	4.969,6
Esprinet	8,12	3,05	7,445	13,32	-37,05	409,4
Essilorluxottica	153,4	0,79	143,6	192,4	-17,08	33.449,9
Eukedos	1,455	-	1,3	1,78	-18,94	33,1
Eurotech	3,758	6,04	3,258	5,33	-25,73	133,5
Evonik Industries AG	25,43	-	24,44	29,3	-10,49	11.850,4
Exor	68,48	2,03	57,66	81,22	-13,27	16.503,7
Exprivia	1,904	0,63	1,485	2,26	-14,23	98,8
F						
Faurecia	25,93	8,31	19,395	44,67	-36,88	3.579,3
Ferrari	180,55	1,6	165	236,9	-20,64	35.012,9
Fidia	1,77	-1,67	1,465	1,975	-7,33	9,1
Fiera Milano	3,28	1,86	2,58	3,55	-2,96	235,9
Fila	9,26	0,65	8,17	10	-4,73	398
Fincantieri	0,58	1,67	0,4992	0,6325	-3,89	985,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,83	-0,9	7,4	15,6	-42,66	194,8
FinecoBank	13,005	2,97	11,745	16,18	-15,74	7.934,6
Fnm	0,52	-0,95	0,439	0,639	-15,31	226,1
Fresenius M Care AG	53,8	0,56	51,68	63,4	-7,91	16.479,7
Fresenius SE & Co. KGaA	31,16	-	27,84	37,85	-9,68	17.005,2
Fullsix	0,76	7,04	0,66	1,03	-27,27	8,5
G						
Gabetti	1,422	-0,14	1,252	2,03	-27,82	85,8
Garofalo Health Care	4,25	-1,16	4,22	5,42	-22,73	383,4
Gas Plus	3,44	-1,43	2,92	5,76	2,38	154,5
Gefran	9,7	-0,21	8,46	11,35	-13,78	139,7
Generali	16,935	1,32	15,865	21,11	-9,1	26.869
Geox	0,838	2,95	0,702	1,124	-21,68	217,2
Gequity	0,0196	-5,77	0,0154	0,0292	-28,99	2,1
Giglio group	1,276	0,79	1,174	1,892	-22	26,5
Gilead Sciences	58,4	-1,68	52,26	64,8	-10,03	76.266,1
Gpi	14,1	1,15	11,65	16,9	-13,5	257,5
Greenthesis	0,984	-1,6	0,856	1,235	-14,06	91,2
Gvs	7,995	-0,62	7,01	10,9	-24,22	1.399,1
H						
Heidelberger Cement AG	54,24	0,63	49,22	67,3	-11,46	10.170
Henkel KGaA Vz	62,62	-	58,38	82,2	-12,37	11.156,6
Hera	3,377	1,2	3,185	3,715	-7,76	5.030,2
I						
I Grandi Viaggi	1,07	0,94	0,88	1,11	9,63	51,1
Iberdrola	10,845	0,79	8,494	11,36	3,93	69.382,3
Igd	3,97	0,25	3,84	4,65	2,85	438,1
Il Sole 24 Ore	0,516	-	0,388	0,564	1,57	29,1
Illimity Bank	12,11	2,11	10,6	13,59	-8,05	960,3
Immsi	0,4125	-1,55	0,361	0,47	-4,95	140,5
Indel B	26	-	21	26,7	-2,99	151,9
Inditex	22,3	0,45	19,6	28,89	-21,03	69.501,3
Infineon Technologies AG	29,38	1,17	25,745	40,93	-28,34	34.042,3
Ing Groep	10,48	1,16	8,2909	13,5294	-12,46	21.602,4
Intek Group	0,568	-	0,406	0,57	13,15	221,1
Intek Group Rsp	0,796	-0,5	0,572	0,8	22,09	13
Intel	40,7	-0,27	38,495	48,95	-11,45	191.249,3
Intercos	13	-1,14	10,92	14,06	-7,54	1.251,4
Interpump	42,64	-1,11	35,02	64,4	-33,84	4.642,6
Intesa Sanpaolo	2,0375	3,27	1,83	2,92	-10,4	39.589,6
Inwit	10,415	0,24	8,676	10,77	-2,48	10.000,5
Irce	2,4	1,27	2,35	3,19	-23,08	67,5
Iren	2,412	0,08	2,206	2,712	-9,12	3.137,8
It Way	1,478	1,37	1,15	2,15	-21,8	13,9
Italgas	6,01	0,59	5,348	6,39	-0,69	4.869,6
Italian Exhibition	2,29	0,88	2,26	2,84	-14,23	70,7
Italmobiliare	27,8	-0,71	27,367	32,1965	-12,33	1.181,5
Iveco	6,39	4,7	5,236	11,376	-0	1.733,1
Ivs Group	4,79	-1,03	3,92	5,2112	-2,94	186,6
J						
Juventus FC	0,3934	1,55	0,2866	0,4042	14,03	994,3
K						
Kering	526,4	1,04	443,5	738,7	-25,49	66.618,8
K+S AG	27,06	1,05	15,145	34,97	76,11	31.354,1
L						
Landi Renzo	0,82	-	0,701	0,9	-1,09	92,3
Lazio S.S.	1,1	1,85	0,952	1,124	5,57	74,5
Leonardo	10,36	-0,53	6,082	10,415	64,44	5.989,6
L'Oreal	336,6	2,34	302,6	429,6	-20,09	202.772,2
Luve	21,4	1,42	15,8	23,1	-10,83	475,8
Lventure Group	0,328	-4,37	0,328	0,429	-22,27	17,6
LVMH	614,6	1,27	544,3	757,8	-15,73	301.115,5
M						
Maire Tecnimont	3,332	-0,36	2,498	4,716	-19,9	1.095
Marr	14,12	1,15	13,02	19,5	-25,29	939,3
Mediobanca	9,686	1,96	7,654	10,59	-4,19	8.375,5
Mercedes-Benz Group	68,12	0,89	57,42	76,08	-1,06	65.707
Merck KGaA	174,55	0,37	160	223,7	-23,04	22.559,2
Meta Platforms	178,84	0,36	166,46	300,4	-41,22	423.910,4
Met.extra Group	4,4	-4,76	4,355	6,288	-28,8	2,6
MFE A	0,5265	1,45	0,5005	0,923	-41,21	600,6
MFE B	0,763	1,94	0,747	1,286	-38,71	901,3
Micron Technology	66,69	2,92	62,08	86,35	-18,12	76.249
Microsoft	252,75	0,68	238,1	293,8	-16,32	1.950.075,7
Mittel	1,36	-	1,33	1,54	-7,48	110,6
Moncler	46,08	0,41	40,87	65,5	-28,02	12.611,3
Mondadori	1,836	2,57	1,776	2,23	-10	480
Mondo TV	0,837	3,08	0,812	1,37	-39,7	37,8
Monrif	0,0656	0,31	0,058	0,08	-11,35	13,5
Munich RE	228	1,38	209,85	280,9	-12,31	47.060,1
Mutuionline	29,3	2,09	26,74	45,05	-33,86	1.172
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,84	-	3,33	4,49	-12,53	54,6
Netflix	184,96	-0,39	164,88	527,4	-66,06	79.856,4
Netweek	0,036	-0,55	0,034	0,0556	-35,71	5,1
Newlat Food	5,82	1,22	5,58	7,34	-12,48	255,7
Nexi	9,542	3,83	8,59	14,585	-31,79	12.515,7
Next Re	3,61	-0,28	3,26	3,63	0,28	39,8
Nokia Corporation	4,7225	0,69	4,303	5,605	-15,47	17.950
Nvidia	176,16	1,24	149,68	269,75	-34,18	105.696
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,34	0,21	8,62	12,9	-27,32	128,1
Orange	11,48	0,03	9,409	11,896	21,75	30.012,7
Orsero	12,12	3,24	10,3	14,2	2,28	214,3
Ovs	2,04	-2,02	1,651	2,702	-20,31	593,5
P						
Pharmanutra	63,5	-1,4	55,1	79	-15,78	614,7
Philips	23,665	2,67	22,49	33,85	-28,4	23.012,1
Philogen	14,58	0,14	13,06	15,12	1,67	426,4
Piaggio	2,448	-	2,196	2,988	-14,82	876,8
Pierrel	0,224	-	0,1805	0,26	1,82	51,3
Pininfarina	0,84	-0,47	0,814	0,976	-13,04	66,1
Piovan	9,45	-0,63	8,3	11,6	-9,57	506,5
Piquadro	2,06	-0,48	1,645	2,07	10,16	103
Pirelli & C	4,67	2,08	4,238	6,696	-23,54	4.670
Piteco	9,12	2,47	8	11	-17,09	184,1
Plc	2,13	-2,29	1,735	2,5	2,4	55,3
Poste Italiane	10,11	1,92	8,768	11,94	-12,39	13.204,8
Prima Industrie	15,2	-0,52	12,48	19,86	-17,48	159,3
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	29,79	2,13	27,54	33,95	-10,03	7.988
Puma	71,02	1,25	59,54	108,2	-33,13	1.071,1
R						
Rai Way	5,23	-	4,77	5,9	0,19	1.422,6
Ratti	3,7	2,21	3,09	3,91	5,11	101,2
Rcs Mediagroup	0,706	-	0,678	0,919	-20,23	368,4
Recordati	39,84	0,76	39,54	55,54	-29,49	8.331,5
Renault	26,8	3,42	21,315	37,24	-10,89	7.636,3
Reply	124	1,39	115,8	174,6	-30,61	4.639
Repsol	15,45	2,18	10,308	15,45	47,45	24.660,9
Restart	0,35	2,34	0,331	0,472	4,79	11,2
Risanamento	0,1096	1,48	0,097	0,1464	-10,02	197,4
Roma A.S.	0,4275	-0,7	0,2625	0,4315	40,63	268,8
Rosss	1,01	-	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	41,13	1,36	34,36	43,5	24,79	21.527,6
S						
S. Ferragamo	16,44	0,86	13,49	23,25	-27,03	2.774,9
Sabaf	26,35	-0,19	17,8	26,4	9,79	303,9
Saes Getters	22,55	0,45	21,25	24,95	-8,7	330,8
Saes Getters Rsp	14,8	-0,67	14	17,75	-16,38	109,2
Safilo Group	1,494	-1,19	1,142	1,656	-5,08	617,8
Safran	96,45	-	92,88	115	-9,74	40.222,5
Saint-Gobain	56,88	-	49,735	66,64	-8,35	31.560,8
Saipem	5,188	0,39	4,3895	9,7143	-40,95	1.101,4
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	18,66	-1,79	16,08	25,3	-24,45	1.164,4
Sanlorenzo	34,65	4,37	27,9	41,5	-8,58	1.200
Sanofi	100,18	0,27	87,523	105,147	12,61	131.789,3
Sap	95,18	1,79	89,7606	123,5464	-22,89	116.668,1
Saras	1,3255	1,18	0,4966	1,3255	140,65	1.260,6
Schneider Electric	131,56	1,12	122,6	177,8	-23,84	77.457
SECO	6,27	3,13	5,51	9,29	-29,94	692,5
Seri Industrial	7,54	1,34	6,18	9,92	-22,19	369,6
Servizi Italia	1,565	-1,57	1,565	2,11	-24,58	49,8
Sesa	133,1	2,94	114,2	174,2	-23,24	2.062,3
Siemens	126,16	1,46	112	157,48	-16,87	115.335,9
Siemens Energy	18,65	1,08	15,525	23,51	-19,96	0,3
Sit	7,8	1,83	5,78	10,75	-27,44	195,9
Snam	5,39	0,34	4,65	5,558	1,7	18.115
Societe Generale	25,62	1,95	19,962	36,88	-15,39	14.878,2
Softlab	2,61	0,38	2,19	2,83	-6,12	13
Sogefi	1,02	0,99	0,784	1,286	-13,71	122,5
Sol	18,18	0,55	15,2	21,2	-14,04	1.648,9
Somec	32,1	2,23	25,4	39	-14,85	221,5
Starbucks	74,7	1,55	66,5	102,96	-27,42	107.859,3
Stellantis	14,058	1,93	12,392	19,14	-15,75	44.196,6
STMicroelectronics	37,04	0,45	32,69	44,385	-15,36	33.753,9
T						
Tamburi	8,34	0,72	7,77	10,28	-16,01	1.537,7
Technogym	7,2	1,62	6,12	8,57	-14,84	1.449,6
Telecom Italia	0,289	0,66	0,236	0,4569	-33,44	4.430,2
Telecom Italia Rsp	0,2792	0,79	0,2106	0,435	-33,17	1.683
Telefonica	4,704	1,23	3,845	5,03	22,18	22.132,3
Tenaris	15,89	1,02	9,574	16,22	72,53	18.758,7
Terna	7,782	0,15	6,534	8,334	9,39	15.641,8
Tesla	664,1	0,33	592,4	1032,6	-30,51	110.829,7
Tesmec	0,144	-0,96	0,112	0,179	34,58	87,3
The Italian Sea Group	5,53	0,18	4,824	7,02	-13,53	293,1
Thyssenkrupp AG	9,04	-0,35	6,8	10,86	-5,72	5.116,1
Tinexta	24,96	-4	21,22	38,2	-34,59	1.178,3
Tiscali	1,17	6,36	1,07	1,96	-32,76	73,9
Tod's	34,8	0,58	31,74	51	-29,38	1.151,7
Toscana Aeroporti	12,35	-1,59	11,5975	12,8106	-0,97	229,9
Totalenergies	55,48	1,8	44,28	55,5	23,65	131.587,9
Trevi	0,709	1	0,505	0,947	-24,73	107
Triboo	1,414	0,86	1,12	1,64	-9,07	40,6
Tripadvisor	23,42	3,17	18,785	26,56	-8,48	2.949,8
Txt e-solutions	10,26	-1,35	8,26	10,46	1,18	133,4
U						
Unicredit	10,876	2,64	8,021	15,85	-19,7	23.757,6
Unieuro	18,3	0,27	14,35	21,66	-12,86	378,8
Unipol	4,953	2,31	3,699	5,384	3,64	3.553,6
UnipolSai	2,536	1,52	2,174	2,714	2,26	7.176,2
V						
Valsoia	11	1,38	10,6	13,85	-20	117,8
Vianini	1,18	-	1,07	1,25	4,42	35,5
Vinci SA	91,64	1,26	85,84	102,98	-0,04	54.493,6
Vivendi	10,995	-	10,6	12,115	-8,83	12.866,4
Volkswagen AG Vz.	158,86	1,35	135,98	192,94	-11,2	32.757,8
Vonovia SE	35,31	0,66	31,96	51,26	-26,91	16.454,5
W						
Valsoia						
Z						
Zignago Vetro	12,92	-	11	16,94	-24,88	1.148,3
Zucchi	3,19	-0,31	2,92	3,85	-16,71	12,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	711.82	1.59
Bruxelles (Ind. Gen.)	48523.17	1.04
Parigi (Cac 40)	6548.78	0.98
Francoforte (Dax)	14653.81	1.34
DJ Stoxx 50	3678.19	0.85
Ibex 35 - Madrid	8836.30	1.28
Nikkei - Tokyo	27915.89	0.56
Swiss Mkt - Zurigo	11529.16	-0.18

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0726	1,0730	1,0000
Yen Giapponese	140,1600	139,5900	130,6726
Dollaro Canadese	1,3463	1,3484	1,2552
Dollaro Australiano	1,4842	1,4805	1,3837
Franco Svizzero	1,0320	1,0296	0,9621
Sterlina Inglese	0,8542	0,8542	0,7963
Corona Svedese	10,4520	10,4589	9,7445
Corona Norvegese	10,0853	10,1030	9,4026
Corona Ceca	24,7150	24,7080	23,0420
Fiorino Ungherese	388,0500	394,7800	361,7829
Zloty Polacco	4,5808	4,5955	4,2707
Dollaro Neozelandese	1,6428	1,6409	1,5316
Rand Sudafricano	16,4142	16,6153	15,3031
Dollaro Hong Kong	8,4154	8,4167	7,8458
Dollaro Singapore	1,4732	1,4741	1,3735

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.2022	8	99,960	2,434
14.07.2022	38	100,024	-
29.07.2022	53	100,197	-
12.08.2022	67	100,043	-
31.08.2022	86	100,117	-
14.09.2022	100	100,173	-
30.09.2022	116	100,146	-
14.10.2022	130	100,143	-
31.10.2022	147	100,075	-
14.11.2022	161	100,078	-
30.11.2022	177	100,000	-
14.12.2022	191	100,155	-
13.01.2023	221	100,211	-
14.02.2023	253	100,155	-
14.03.2023	281	100,026	-
14.04.2023	312	99,850	0,177
12.05.2023	340	99,672	0,356

EURIBOR 3-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.566	0.008
1 Mese	-0.538	-
3 Mesi	-0.328	-0.001
6 Mesi	-0.008	0.009
12 Mesi	0.486	0.036

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1841,7	55,3707
Argento	22,08	0,6649
Platino	1031	31,1419
Palladio	2002	60,3299

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	315,78	335,11
Sterlina	398,19	422,57
4 Ducati	748,95	794,8
20 $ Liberty	1.653,7	1.753,92
Krugerrand	1.691,94	1.795,52
50 Pesos	2.039,92	2.164,81

La Notte dei Lettori

10-12 giugno 2022 Udine

Dall'agorà alla Transalpina sotto il cielo di piazza Libertà



COMUNE DI UDINE

Udine 10-12 giugno

con anticipazioni dal 7 giugno

www.lanottedeilettori.com



SCANSIONA IL QR CODE
VEDI E SCARICA
IL PROGRAMMA

@lanottedeilettori





65 eventi
20 agorà a Udine
100 e oltre protagonisti
8 librerie attorno alla Biblioteca Joppi
5 mostre
10 incontri per bambini
6 passeggiate a tema
2 cacce al tesoro - adulti e ragazzi
GO 2025 con tappa anche a Gorizia

e tanti altri ospiti amici della Notte

BIBLIOTECA CIVICA VINCENZO JOPPI

ASSESSORATO ALLA CULTURA

CITTÀ CHE LEGGE

sbHu — Sistema Bibliotecario del Friuli / Sisteme Bibliotecari dal Friûl

AIB — ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 20.57
La Luna Sorge alle 12.30 e tramonta alle 2.10
Il Santo San Roberto di Newminster
Il Proverbio
Nissun al à tant cefa come il bon a nuie
Nessuno è così impegnato come il buono a nulla

QUALITÀ DELLA VITA PER GENERAZIONI: LE CLASSIFICHE DI UDINE

BAMBINI 5° POSTO

69°	Tasso di fecondità
14°	Giardini scolastici
28°	Pediatri
30°	Verde attrezzato
13°	Spazio abitativo
43°	Edifici scolastici con mensa
18°	Studenti per classe
33°	Indice sport e bambini
8°	Scuole accessibili
66°	Edifici scolastici con palestra
50°	Asili nido
44°	Delitti denunciati a danno di minori

GIOVANI 93° POSTO

34°	Saldo migratorio totale
107°	Gap affitti tra centro e periferia
104°	Imprenditoria giovanile
57°	Età media al parto
30°	Aree sportive
18°	Bar e discoteche
60°	Amministratori comunali U40
77°	Imprese che fanno e-commerce
7°	Canone di locazione
23°	Laureati
85°	Quoziente di nuzialità
27°	Disoccupazione giovanile

ANZIANI 59° POSTO

84°	Speranza di vita a 65 anni
90°	Indici di dipendenza degli anziani
88°	Esposti per inquinamento acustico
50°	Infermieri
10°	Biblioteche
104°	Geriatri
17°	Assistenza domiciliare
26°	Consumo farmaci per malattie croniche
64°	Orti urbani
36°	Consumo farmaci per depressione
15°	Trasporto anziani e disabili
35°	Medici specialisti

Fonte: Lab 24/Sole 24 ore

L'EGO - HUB

Provincia poco attrattiva per i giovani under 35 Mancano servizi e aziende

Lo rivela la classifica sulla qualità della vita per generazioni del Sole 24 Ore
Udine è quinta per le condizioni di vita dei bambini e solo 59ª per la terza età

Christian Seu

Udine non è una provincia per giovani. Pochissime imprese under 35, il peggior gap tra gli affitti in centro città e in periferia a livello nazionale, pochi matrimoni. Lo certifica la classifica della qualità della vita declinata per fasce d'età, elaborata dal Sole 24 ore e calcolata sulla base di dodici parametri statistici forniti da fonti certificate (Istat e Ministero dell'istruzione, per citarne due). Il Friuli è in affanno per gli under 35, ma è tra le realtà capaci di offrire i servizi migliori per l'infanzia: nella graduatoria finale nel segmento dedicato ai bambini è quinta, in flessione rispetto alla performance di un anno fa, quando la provincia era accreditata del secondo posto, alle spalle della sola Cagliari. Passi indietro anche dall'analisi sulla qualità di vita per gli anziani: Udine è passata dal 39° al 59° posto, ultima in regione.

GIOVANI

Lo standard di vita dei giovani in provincia è considerato largamente sotto la media nazionale. Udine si piazza 93ª su 107 province italiane, per distacco la peggiore in regione: Gorizia è dodicesima, Pordenone diciannovesima, Trieste venticinquesima. Due gli indicatori che fanno colare a picco la performance udinese. La nostra provincia è la peggiore in Italia per la differenza per canone medio di un bilocale nel comune capoluogo: significa che esiste una sperequazione importante tra gli affitti in città e nelle periferie. Curiosamente, Udine è nelle prime posizioni della graduatoria che analizza i canoni medi di locazione e l'incidenza degli affitti sul reddito medio. La seconda spia rossa, che dovrebbe far preoccupare i decisori politici, è quella relativa al numero di imprese under 35: Udine in questo caso è soltanto 104ª, davanti soltanto a Ravenna, Pesaro-Urbino e Forlì. Udine risulta essere diciottesima per rapporto tra bar e discoteche e popolazione giovanile e 23ª per numero di laureati. Perfettamente in mediacon il resto d'Italia risulta essere l'età media al primo parto delle mamme, ovvero 32,4 anni (57ª posizione in graduatoria), mentre la classifica sul quoziente di nuzialità vede Udine relegata nuovamente in coda, all'85° posto: si sposano 2,5 giovani ogni mille residenti tra i 18 e i 35 anni.

BAMBINI

Il Friuli si consola con il bel risultato nella classifica che tiene in considerazione i parametri legati alla fascia d'età dell'infanzia. Udine chiude la top 5, prima in regione nonostante la flessione rispetto all'anno passato, quando era seconda dietro a Cagliari. La provincia è ottava in Italia per accessibilità delle scuole: il Friuli si conferma insomma sensibile alla tematica dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Udine è poi 28ª per numero di pediatri in servizio e diciottesima per numero di studenti per classe. Ottima la performance (quattordicesima posizione) su parchi e giardini attrezzati.

ANZIANI

I dodici parametri analizzati per fotografare la capacità delle città di offrire le migliori condizioni ai propri anziani collocano Udine a metà classifica, al 59° posto. Male per il numero di geriatri (104ª posizione), Udine è decima per numero di biblioteche ogni 10 mila over 65 e quindicesima per la spesa degli enti pubblici destinata al trasporto. —



AMMINISTRAZIONE

Politici sotto i 40

Poco ricambio generazionale. Nelle imprese, ma anche nelle istituzioni: solo il 27,3 per cento degli amministratori comunali della provincia di Udine ha meno di 40 anni. Eppure è il dato migliore della regione: Gorizia è 88ª, Pordenone 94ª. Peggio fa Trieste, che chiude addirittura la graduatoria nazionale, con appena 13 amministratori sotto gli "anta".



SECONDA IN REGIONE

Sport per i bimbi

Udine è 33ª a livello nazionale per numero di bimbi che praticano sport tra i 6 e i 14 anni. L'indice migliore in regione è di Pordenone, che precede Udine di una posizione (32ª). Più indietro Trieste (44ª) e Gorizia (55ª). Udine è solo 50ª invece per posti a disposizione negli asili nido.

LA PROPOSTA

«Una mutua veterinaria»

Istituire la Mutua veterinaria comunale per gli animali domestici d'affezione. Questa la proposta delle liste civiche "Io amo Udine" e "Liberi Elettori", che guardano alla tornata amministrativa 2023 per Palazzo D'Aronco. A spiegare il progetto, condiviso da molte realtà associative e da alcune Istituzioni che verrebbero coinvolte nell'attuazione, è la giornalista Irene Giurovich: «Aiutare chi non riesce a curare i propri animali domestici è un dovere sociale; la salute degli esseri umani è legata a doppio filo a quella degli animali e dell'ambiente», dichiara aggiungendo che «si stanno prefigurando purtroppo periodi sempre più oscuri per la salvaguardia degli animali».

La Mutua comunale aiuterà i proprietari in difficoltà che devono sostenere le spese, anche molto onerose in caso di terapie e interventi chirurgici, attraverso l'inserimento, per la prima volta, di un capitolo dedicato nel Bilancio comunale. «Molti proprietari, gravati dalla crisi, sono stati e sono costretti spesso a non poter curare, e salvare, il proprio animale perché non hanno più un soldo», conclude. —

Sanità





I NOMI

Ecco chi sono i professionisti che criticano il nuovo Piano

Se per la medicina d'urgenza erano intervenuti quattro ex primari, stavolta la lista si allunga e a fare fronte comune sugli ospedali di rete sono in quindici, tutti ex direttori nei cosiddetti ospedali spoke e che ben conoscono la realtà del territorio.

Si tratta di **Gianfranco Bagatto**, già direttore di fisiatria di San Daniele; **Beppino Colle**, ex direttore sanitario dell'ASS3 Alto Friuli; **Roberto Copetti** che ha diretto il pronto soccorso e la medicina d'urgenza di Latisana; **Ugo Cugini**, ex primario di anestesia e rianimazione di San Daniele. E, ancora **Carlo Della Bianca,** ex primario della chirurgia generale di Tolmezzo; **Mario Maschio** che ha diretto la medicina interna di Palmanova; **Giancarlo Miglio**, ex direttore sanitario dell'ospedale di San Daniele; **Valentino Moretti**, ex primario della medicina interna di San Daniele; **Francesco Moscariello** che è stato direttore del pronto soccorso e medicina d'urgenza di Tolmezzo; **Franco Pertoldi**, anche lui ex direttore di pronto soccorso e medicina d'urgenza di San Daniele, nonché firmatario della lettera sulla medicina d'urgenza.

A firmare, inoltre, ci sono anche **Giuseppe Sclippa**, ex direttore sanitario del nosocomio di San Daniele; **Massimo Sigon**, anche lui già direttore sanitario dello stesso ospedale; **Federico Silvestri**, ex primario della medicina interna di Palmanova; **Daniele Snidero**, già direttore della chirurgia generale di San Daniele ed **Enrico Vigevani** che ha diretto l'oncologia di San Daniele-Tolmezzo. Tutti medici che sottolineano anche un aspetto relativo ai nuovi ospedali e case di comunità che nasceranno con i fondi del Pnrr: «La transizione verso modelli di offerta di prossimità integrata tra territorio e ospedale non richiede tagli, ma investimenti per essere guidata e realizzata», soprattutto se si pensa all'attuale problema di carenza di personale. —

L.Z.

Lettera di 15 ex primari: «Gli ospedali più piccoli saranno impoveriti»

I professionisti contestano l'Atto aziendale: «Attività concentrate a Udine»
«Quasi la metà dei posti letto è distribuita nelle strutture della provincia»

Lisa Zancaner

Sos ospedali di rete. Dopo il caso della medicina d'urgenza, oggi gli ex primari degli ospedali del territorio mettono nero su bianco le loro perplessità sull'Atto aziendale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e lo fanno su un preciso articolo, quello che riguarda l'assistenza ospedaliera. Il documento presentato dalla direzione aziendale descrive nel dettaglio le funzioni degli ospedali centrali, detti "hub", ma ben poco su quelli territoriali, chiamati "spoke".

«La lettura dell'Atto aziendale ha suscitato in noi ex direttori di Unità operative ospedaliere o ex direttori sanitari dei quattro ospedali di rete della provincia di Udine, una forte preoccupazione proprio per i contenuti del capitolo dedicato all'assistenza ospedaliera». A dirlo sono quindici ex primari che, citando proprio il modello "hub&spoke", criticano la mancanza di criteri e principi in base ai quali il modello dovrebbe funzionare, su cui esistono due visioni. La prima vede gli ospedali di riferimento come strutture specialistiche per pazienti con problematiche neurochirurgiche, cardiochirurgiche, traumatologiche, o di indagini e terapie possibili solo in strutture che hanno bacini di utenza superiori ai 500 mila abitanti, oppure per interventi di chirurgia oncologica complessa.

«In questa visione – affermano – l'ospedale di base (spoke) garantisce sia il primo approccio alla grande maggioranza delle problematiche che sorgono nel proprio territorio, sia l'invio all'ospedale hub dei pazienti che necessitano cure specialistiche di alto livello. L'altra visione tende, invece, a esasperare l'invio e quindi la concentrazione verso il Centro Hub di una casistica più ampia, anche di non particolare complessità». Con la conseguenza, secondo gli ex primari, di impoverire gli ospedali di rete, al punto da renderne precario il ruolo di "primo punto di riferimento per il territorio" e da rendere concreto il rischio di congestionare l'ospedale Santa Maria della Misericordia, che già deve svolgere una funzione di primo livello per la città e i comuni limitrofi.

> «Reso precario il ruolo di primo punto di riferimento dei nosocomi di rete»

«Crediamo – proseguono – che la mission di ogni struttura della rete ospedaliera dell'Asu Fc meriti una definizione più puntuale, così da rendere trasparente a quale delle due visioni faccia riferimento la direzione strategica dell'azienda. Se non altro per fugare i legittimi dubbi che si intenda ridurre ulteriormente la dotazione di posti letto degli ospedali spoke, considerata l'attuale situazione che vede la contrazione di posti letto in quasi tutte le mediche e il ridimensionamento della sede di Palmanova. Non vorremmo sfuggisse il dato oggettivo che quasi la metà dei posti letto aziendali sono collocati nei "centri spoke" e che la dotazione dei tre posti letto per mille abitanti è una soglia al di sotto della quale non si può pensare di scendere. È importante – concludono – che l'ospedale di Udine possa svolgere il suo ruolo di centro di riferimento, senza appesantirsi con casi che rappresentano la grande maggioranza delle problematiche che emergono sul territorio. È altrettanto importante che gli ospedali di rete siano confermati e consolidati nel loro ruolo, diverso, complementare a quello di Udine ma di pari dignità - e possano così aprirsi ancora di più al territorio, mantenendo affidabilità e garantendo sicurezza anche nella "prossimità" dei luoghi dove vivono le persone». —

LA RICHIESTA

Liguori: «Accelerare sull'agenda elettronica per prelievi ed esami»

«Abbiamo raccolto le numerose segnalazioni di cittadini che lamentano difficoltà pratiche nel prenotare le analisi di laboratorio e a gennaio di quest'anno le abbiamo tradotte in una richiesta: snellire quelle procedure sfruttando Sesamo, la piattaforma che permette di visualizzare i propri documenti clinici digitali prodotti dalle strutture pubbliche, autorizzare i professionisti e le strutture alla loro visione ed accedere ai servizi sanitari di utilità. Ora, finalmente, la risposta: la notizia che si sta lavorando in questa direzione è positiva, ma bisogna accelerare con i tempi per tenere il passo delle altre regioni. I residenti di Toscana e Lombardia, ad esempio, possono già prenotare prelievi ed esami di laboratorio attraverso il sistema online della Regione». Così la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori, sulla replica dell'assessore all'interrogazione relativa all'opportunità di rendere operativo il servizio di prenotazione degli esami di laboratorio in line tramite il portale informatico regionale. «Questo strumento consentirebbe di evitare da una parte gli assembramenti all'interno degli ospedali e dall'altra l'intasamento delle linee telefoniche del call center unico per salute e sociale – conclude la consigliera –. Rendiamo la vita più facile ai cittadini, semplifichiamo le procedure e facciamo in modo che il sistema sanitario lavori in modo fluido e senza intoppi». —

L.Z.

L'ARLEF

Corso-concorso di friulano

Prosegue l'attività dell'ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane a favore della certificazione linguistica per la lingua friulana. L'Agenzia ha pubblicato un bando, per soli titoli, per la partecipazione al corso-concorso attraverso il quale si punta a individuare i certificatori delle commissioni di esame per attribuire i livelli di conoscenza della lingua friulana.

Il bando è destinato ai maggiori di 18 anni con un'ottima conoscenza della lingua friulana parlata e scritta (grafia ufficiale ai sensi dell'articolo 13 della L. R. 15/96). Le candidature potranno essere presentate entro e non oltre giovedì, esclusivamente con invio all'indirizzo pec arlef@certgov. fvg. it

La Commissione esaminatrice provvederà alla selezione dei candidati valutando il curriculum vitae e formando una graduatoria di merito, in base ai punteggi assegnati. Saranno ammessi al corso-concorso i primi venti candidati i quali potranno partecipare al corso e successivamente ottenere, previo specifico esame, la certificazione di competenza della lingua friulana corrispondente al livello C2. Per informazioni 0432. 555812 o arlef@regione. fvg. it. —

STRUTTURE PRIVATE

Firmato l'accordo: busta paga più ricca al "Città di Udine"

Mediamente 130 euro lordi mensili per 280 dipendenti
L'ad Riccobon: «Soldi non solo dovuti, ma anche meritati»

Nella busta paga di maggio i circa 280 dipendenti del Policlinico Città di Udine troveranno tutti i mancati aumenti accumulati da luglio 2021 e l'aggiornamento dello stipendio, la cui retribuzione sarà d'ora in poi comprensiva anche della maggiorazione a carico della Regione, determinata dall'accordo triennale sottoscritto un anno fa.

È stato firmato, ieri, l'accordo annuale tra l'Azienda sanitaria e le strutture private accreditate sul territorio che dà applicazione alla progettualità per il recupero delle fughe dei pazienti nelle altre regioni. A fronte dell'accordo triennale, infatti, quello sottoscritto annualmente identifica in maniera puntuale obiettivi e attività in modo che l'operatività delle strutture sia tarata in base alle esigenze del territorio: a causa della più lunga trattativa su questo accordo, si è maturato il ritardo nell'erogazione dell'aumento di salario che va versato al 50 per cento da Regione e dalla struttura privata.



L'ingresso del Policlinico Città di Udine in viale Venezia

L'incremento medio di stipendio previsto dal rinnovo del contratto nazionale del lavoro è di circa 130 euro lordi al mese: l'importo degli arretrati nella busta paga di maggio ammonterà quindi, in media, a circa 650 euro, a cui vanno aggiunti ulteriori 500 euro, erogazione della seconda parte dell'una tantum prevista con il rinnovo contrattuale.

«Finalmente, grazie al lavoro in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, il Policlinico è in grado di garantire la concreta applicazione dell'accordo triennale – commenta il presidente e amministratore delegato, Claudio Riccobon –. È davvero con grande soddisfazione che vediamo compiuto il percorso per riconoscere ai lavoratori il completo incremento dei compensi previsto dal rinnovo contrattuale che era stato legittimamente sollecitato dalle organizzazioni sindacali all'inizio del mese scorso. Ci tengo a sottolineare che questo aumento salariale non è soltanto dovuto, ma assolutamente meritato dal nostro personale per il grande impegno, la dedizione e la professionalità dimostrate in questi anni particolarmente difficili. Per di più – conclude il presidente –, si tratta di un rinnovo contrattuale atteso da molto tempo da tutto il comparto».

L'accordo firmato con la Regione Fvg ha come obiettivo il rallentamento dell'esodo dei pazienti verso le regioni limitrofe, in particolare per gli interventi ortopedici (protesi in primis, ma non solo), risonanze magnetiche e tac e per la riabilitazione post-chirurgica. —

VERDE PUBBLICO

Gli alberelli del bosco urbano inghiottiti dall'erba incolta

A metà dicembre messe a dimora 2 mila piante nel quartiere di Udine Est
I residenti segnalano lo stato di abbandono: la manutenzione spetta a una ditta

Alessandro Cesare

A metà dicembre sono state messe a dimora quasi 2 mila piantine nel quartiere di Udine Est. L'inizio di un percorso che l'amministrazione comunale ha voluto intraprendere per dare vita al primo bosco urbano in città. A sei mesi di distanza, diversi residenti, hanno segnalato lo stato di apparente abbandono in cui si trovano le piantine: completamente circondate dall'erba incolta, che ormai le ha superate in altezza. Va subito detto che la manutenzione dell'area non spetta al Comune ma alla società a cui palazzo D'Aronco si è rivolta per la realizzazione del bosco urbano, e cioè Arbolia, che non solo si è presa carico di sfasciare l'erba e di innaffiare il bosco urbano in miniatura durante i mesi estivi, ma pure di sostituire eventuali arbusti che non hanno attecchito.

«Attorno agli appezzamenti dove si trovano gli alberelli tutto si presenta pulito e in ordine – testimonia un residente – ma la situazione è inguardabile all'interno di quello che dovrebbe diventare il bosco vero e proprio. Tutto appare abbandonato, e oltre all'immagine di degrado che dà il posto, e alla possibile proliferazione di parassiti, aumenta anche il rischio di incendi, visto la siccità del periodo». Una segnalazione che è stata confermata da un sopralluogo che abbiamo effettuato ieri pomeriggio a Udine Est. Alcune piantine sembra abbiano attecchito, altre no. Ma la manutenzione, a occhio nudo, pare essere completamente assente.

Il vicesindaco Loris Michelini, che tra le sue deleghe ha anche la gestione del verde, ha più volte sollecitato Arbolia a intervenire: «Spetta a loro, non possiamo fare nulla – ammette –. Ci è stato garantito che con l'inizio di questa



L'erba alta nell'area di Udine Est

settimana avrebbero dato il via alla manutenzione. Crediamo che sia una società seria che sa cosa fare». Ieri pomeriggio c'è stato un ulteriore telefonata tra le parti, e Arbolia ha nuovamente assicurato un intervento imminente.

Tra gli abitanti di Udine Est, però, c'è anche chi difende l'operato di Arbolia: «In un bosco naturale nessuno bada alle piante giovani. È un processo naturale, e anche qui credo che quelle che saranno in grado di sopravvivere si rafforzeranno da sole. Senza contare che vista la scarsità di acqua del periodo, circondate dall'erba alta, patiscono meno il caldo».

Nell'area verde che sorge a due passi dall'ex cascina Mauroner sono state posizionate 1.980 piantine, di diverse specie arboree: si va dall'olmo campestre al carpino bianco, dal nocciolo al leccio, dal sambuco nero alla rosa canina. A regime, la nuova area verde consentirà di assorbire fino a 148 tonnellate di Co_2 in 20 anni e fino a 399 chilogrammi di Pm_{10} all'anno. Le piantine sono state messe a dimora su una superficie di 3 mila metri quadrati. Un'operazione voluta dal Comune ma finanziata dai privati, e in particolare, da Icop e Dba Pro, con un investimento di 50 mila euro. —

IL PROGETTO ARBOREUS

Le aiuole delle rotonde abbellite con le piante grazie a sponsor privati



L'aiuola di viale Venezia, abbellita da Idealservice

Grazie al progetto "Arboreus" quattro rotonde della città di Udine hanno un nuovo volto. La sinergia tra pubblico e privato ha reso realizzabili gli interventi di riqualificazione delle quattro rotatorie in questione, collocate lungo alcune delle principali arterie del capoluogo friulano. Gli interventi sono stati progettati da Arboreus e realizzati dai Vivai Livio Toffoli di Concordia Sagittaria e hanno riguardato la piantumazione di nuove specie arbustive oltre alla collocazione di oggetti decorativi. Inoltre, dove possibile, è stato installato un impianto di irrigazione automatico, con costi sostenibili per la collettività e l'utilizzo di materiali ecocompatibili. Il progetto è stato sostenuto da alcuni sponsor che fin da subito hanno mostrato la loro disponibilità, comprendendo la logica su cui si fonda l'iniziativa, ovvero, la responsabilità sociale d'impresa. «Voglio ringraziare le aziende che hanno voluto abbellire e prendersi cura di queste rotonde – dichiara il sindaco Pietro Fontanini –. Sono certo che le aziende saranno in grado di dare lustro a questi luoghi, tra l'altro punti di accesso alla nostra città». Fontanini non ha escluso la possibilità di altri rapporti analoghi in futuro con altre realtà private del territorio.«È bello vedere che le imprese vogliano prendersi cura del proprio territorio – ha commentato il coordinatore del progetto Arboreus, Pietro Lucchese –. La speranza per il futuro è quella di riuscire a riqualificare tutte le aree verdi della città e sono certo che i privati dimostreranno, come in questo caso, la massima sensibilità e disponibilità». Le rotatorie sistemate sono quelle di viale Palmanova e viale Monsignor Nogara (sponsorizzata de McDonald's), piazzale Cella (Centro commerciale Discount) e viale Venezia (Idealservice). —

E.A.









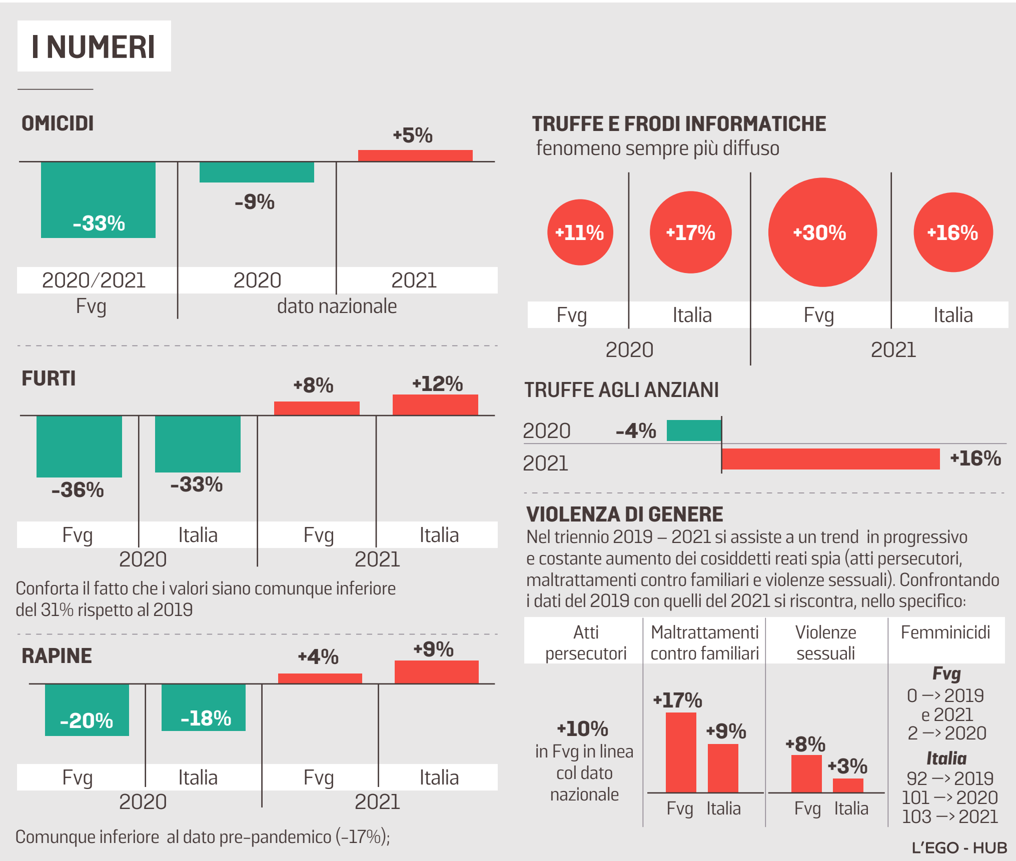


PARCO DEL CORMÔR

Rifiuti gettati ovunque

Domenica pomeriggio. In una giornata di sole e caldo afoso, molti udinesi hanno cercato refrigerio, soprattutto a ridosso del tramonto, all'ombra degli alberi nel parco del Cormôr. Tante le persone che hanno frequentato l'area verde per correre, passeggiare, far giocare i bambini o semplicemente per rilassarsi. Peccato che a fine giornata i cestini fossero stracolmi, con diversi rifiuti abbandonati sull'erba o sui sentieri, a dimostrazione dell'inciviltà di una parte dei frequentatori del parco. È vero, molti dei cestini erano pieni, ma altri si presentavano completamente vuoti. Particolarmente alta anche l'altezza dell'erba, nell'area centrare del parco, così come attorno alle panchine. Criticità che lunedì mattina sono state risolte: l'area verde è stata ripulita dai rifiuti e l'erba è stata tagliata. Speriamo si possa fare qualcosa anche per l'educazione di alcuni

La festa dell'Arma




Un momento della cerimonia per il 208º anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri

Sempre più diffuse le truffe informatiche quelle agli anziani e violenze di genere

Il bilancio 2021 dei carabinieri. «Siamo parte del tessuto sociale» Oltre la media nazionale i numeri sui maltrattamenti in famiglia

In Friuli Venezia Giulia sono sempre più diffuse le truffe informatiche e i reati afferenti alla violenza di genere e ai maltrattamenti in famiglia. A rivelarlo sono i dati degli ultimi anni diffusi ieri dall'Arma dei carabinieri in occasione del 208° anniversario di fondazione che quest'anno è stato celebrato a Udine in piazza della Libertà, per la prima volta tra la gente, a sottolineare la vicinanza del Corpo al tessuto sociale, alla presenza della autorità.

Analizzando la situazione regionale, emerge una diminuzione degli omicidi nel 2020 e nel 2021 del 33%, mentre il dato nazionale registra un -9% nel 2020 e una crescita del +5% nello scorso anno. Sul fronte dei furti se nel 2020 sono stati in netto calo (-36% in Fvg) nel 2021 sono saliti arrivando a un +8%: in entrambi gli anni, comunque, i valori sono inferiori del 31% rispetto al 2019. Anche le rapine sono in diminuzione nel 2020 (-20% in regione), ma in risalita nel 2021 (+4% in Friuli) comunque inferiore al dato pre Covid (-17%).

Le truffe e frodi informatiche rappresentano un fenomeno sempre più diffuso che nel 2020 è aumentato dell'11% in regione e del 17% a livello nazionale; trend che si è mantenuto anche lo scorso anno (rispettivamente +30% e +16%). Per quanto riguarda le truffe agli anziani è stata riscontrata in regione una diminuzione nel 2020 (-4%) e un incremento l'anno successivo (+16%). Il dato attuale è superiore ai valori pre-Covid (+12%). Per quanto riguarda la violenza di genere, nel triennio 2019 – 2021 si assiste a un trend in progressivo aumento dei reati spia (atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e violenze sessuali). Confrontando i dati del 2019 con quelli del 2021 si riscontra l'aumento del 10% degli atti persecutori in linea col dato nazionale; la crescita del 17% dei maltrattamenti contro familiari in Fvg; un aumento dell'8% delle violenze sessuali (del 3% in Italia); due femminicidi in regione nel 2020 e nessuno nel 2019 e 2021.

In mattinata nel cortile d'onore della caserma Basso di viale Venezia, sede del comando Legione carabinieri, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti dell'Arma. L'omaggio è stato reso dal comandante della Legione, generale di Brigata Francesco Atzeni, con una rappresentanza dell'Associazione nazionale carabinieri e dal Delegato interregionale dell'Associazione nazionale forestali, alla presenza di una ristretta rappresentanza di personale della sede.

Durante la cerimonia – che ha visto schierato un Battaglione di formazione composto da due Compagnie in rappresentanza dei militari in servizio in regione, dei comandanti di stazione e dei reparti specializzati e la Fanfara della Brigata alpina Julia – sono stati resi gli onori alla Bandiera di guerra ed è stato letto il messaggio che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha indirizzato al comandante generale dell'Arma, il generale Teo Luzi e l'ordine del giorno del comandante generale.


Il generale di Brigata Atzeni

> «Durante la pandemia sempre vicini alla gente anche se abbiamo perso 33 militari»


Il sindaco Fontanini alla cerimonia

> «Festa in piazza Libertà per sottolineare la nostra vocazione territoriale»

Il generale Atzeni, dopo aver rivolto un pensiero ai militari Caduti in servizio della Legione Fvg deceduti, ha sottolineato: «L'idea di celebrare per la prima volta l'anniversario della nostra Istituzione nel cuore della città è stata coerente con quello che siamo e ciò che rappresentiamo sin dalla fondazione: una forza di polizia con vocazione territoriale, che nel tempo è divenuta ancor più molecolare e radicata nel tessuto sociale. Oggi l'aderenza fa dell'Arma dei carabinieri un sistema capillare unico, caratterizzato soprattutto dalle stazioni». Il comandante ha poi rimarcato che la pandemia «ci ha insegnato ad ascoltare per capire, più che per rispondere. Una vicinanza alla gente costante e gratificante che anche per l'Arma ha avuto un prezzo: circa 42.500 contagiati e 33 deceduti, ma nessun reparto è stato chiuso». —

L.P.

GLI ATTESTATI DI RICONOSCENZA

Si tuffò per salvare un uomo Premiato assieme ad altri 16

Non aveva esitato – l'8 aprile 2020 – a tuffarsi nelle acque di un fiume per trarre in salvo un uomo che, dopo essersi lasciato cadere da un ponte, rischiava di annegare in balia delle forti correnti.

Per questo l'appuntato scelto dell'Arma **Mirco Imperatori**, effettivo alla stazione dei carabinieri di Gorizia Montesanto, ha ricevuto l'encomio solenne – come prima attestazione di merito – del comandante generale dell'Arma. E non è l'unico: altri 16 militari si sono meritati l'attestato di riconoscimento per essersi distinti in servizio.

Un encomio semplice di Comando Legione è stato consegnato al luogotenente carica speciale **Marco Mori**, al maresciallo ordinario **Federico De Sabato**, al brigadiere **Salvatore Pecoraro** e all'appuntato scelto **Luca Muser** del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Udine: dal settembre 2019 al febbraio 2021 per aver contribuito in modo determinante a disarticolare un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti e armi clandestine, allo sfruttamento della prostituzione e al riciclaggio conclusasi con 4 arresti e il sequestro di un grosso quantitativo di droga, armi e denaro.

Il luogotenente carica speciale **Paolo Parinetto**, il maresciallo maggiore **Vittorio Alegiani**, il brigadiere capo qualifica speciale **Simone Acquino Sacconato**, il brigadiere **Riccardo Rossi** e l'appuntato scelto qualifica speciale **Alberto Benigni** del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Latisana hanno ricevuto un encomio semplice di Comando Legione per aver partecipato dal dicembre 2018 al febbraio 2021 a una complessa operazione volta a sgominare un sodalizio dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Un altro encomio semplice di Comando Legione è stato conferito al luogotenente **Rochi de Donati**, addetto alla sezione gestione finanziaria del servizio amministrativo legionale.

Un apprezzamento – come 1° attestazione di merito – del Comandante della Legione è andato agli appuntati scelti qualifica speciale **Alberto Frasson** e **Leonardo Codan**, della stazione di

> I militari hanno saputo distinguersi in servizio

Grado: addetti a equipaggio di battello di Stazione distaccata, non esitavano il 16 agosto 2021 a immergersi in mare per soccorrere un giovane in stato di ebbrezza alcolica.

Infine, un apprezzamento – come 1ª attestazione di merito – del Comandante della Legione al brigadiere capo qualifica speciale **Marco Mantovanelli**, al brigadiere **Salvatore Rasulo** e agli appuntati scelti qualifica speciale **Roberto Di Luca** e **Lorenzo Grimani**, effettivi alla Compagnia di Trieste: addetti a Sezione Radiomobile di Compagnia Capoluogo e Stazione Urbana, evidenziando ferma determinazione sono intervenuti il 15 aprile scorso in una struttura comunale, ove un individuo, con chiari propositi suicidi, si era cosparso di liquido infiammabile, minacciando di darsi fuoco evitando il gesto. —

Consiglio comunale

«Uno dei migliori sindaci del capoluogo»

Piergiorgio Bressani ricordato a palazzo D'Aronco e da Confcooperative. «Era molto attento ai problemi da risolvere»

Alessandro Cesare

La seduta di ieri del consiglio comunale si è aperta con il ricordo, e non poteva essere altrimenti, di Piergiorgio Bressani, morto venerdì all'età di 92 anni. Parlamentare per sei legislature e vicepresidente del Csm, ha ricoperto la carica di sindaco della città tra il 1985 e il 1990. Dopo il minuto di silenzio richiesto dal vicepresidente del consiglio, Andrea Cunta (ha diretto lui, ieri, i lavori dell'Aula), a tratteggiare la figura di Bressani sono stati il vicesindaco Loris Michelini e il consigliere Enrico Bertossi. Se il primo si è soffermato sui ricordi di quando «da giovane militante della Dc, cominciava a muovere i primi passi in politica seguendo l'esempio di personaggi del calibro di Bressani», il secondo si è dedicato alla figura dell'uomo e dell'amministratore, avendone condiviso in giunta il periodo da primo cittadino.


Piergiorgio Bressani

«La sera del 2 ottobre 1985, in quest'Aula – ha esordito Bertossi – Bressani si trovò, da consigliere anziano, a tenere la commemorazione di Angelo Candolini in un consiglio che si svolse in un clima di sconcerto e dolore per la sua improvvisa scomparsa. Bressani, ex sottosegretario alla presidenza del consiglio con Andreotti e Cossiga, da parlamentare e da uomo di governo, fu uno dei protagonisti di una delle stagioni più fortunate per il Friuli, portando a casa risultati oggi impensabili». Bressani, ha ricordato Bertossi, «per amore verso la città e spirito di servizio nei confronti della Dc, accettò la candidatura a sindaco, lasciando il parlamento e una possibile nomina a ministro. Il 29 ottobre 1985 il consiglio comunale lo elesse sindaco: in anni politicamente difficili, seppe guidare la città con grande spirito di sacrificio e intelligenza, dando lustro e slancio alla città – ha rimarcato Bertossi –. È stato un sindaco dal pensiero profondo, poco incline all'apparire ma molto presente sui programmi da realizzare e sui problemi da risolvere. Senza alcun dubbio, uno dei migliori sindaci che Udine abbia avuto».

Bressani, al di là della sua attività politica, ha lasciato un buon ricordo anche nel mondo della cooperazione. È stato infatti presidente dell'Associazione cooperative friulane. «Nel mondo della cooperazione – ha commentato Paola Benini presidente di Confcooperative Alpe Adria – ha saputo integrare ai principi della dottrina sociale cristiana, quel processo organizzativo che ha consentito di portare il movimento a interpretare i cambiamenti in atto, valorizzando il socio come artefice del proprio successo professionale e personale, dando maggior forza al concetto di mutualità».

Oggi ci sarà l'ultimo saluto a Bressani, nella chiesa di San Giorgio in via Grazzano, in forma privata. —

Ieri in municipio la doppia cerimonia
Consegnato anche lo statuto in friulano

Il ricordo del patriarca Beato Bertrando unisce i consigli di adulti e ragazzi

PALAZZO D'ARONCO

La celebrazione del patriarca Beato Bertrando di Saint Geniès, che ha vissuto il suo momento clou ieri sera durante il consiglio, è stata l'occasione per distribuire agli amministratori locali una copia dello statuto comunale in lingua friulana (tradotto dagli uffici di palazzo D'Aronco sotto la supervisione dell'Arlef). «Un elemento forte della nostra autonomia e del fatto che Udine è la capitale del Friuli - ha rivendicato il sindaco, Pietro Fontanini -, e quindi di un popolo che vive su questo territorio e che ha trovato nelle sue istituzioni, a cominciare dalle vicinie per giungere fino al consiglio comunale, luoghi in cui fare memoria e riconoscere la propria identità». Dicendo questo, il sindaco ha auspicato che anche questa iniziativa possa servire «a spingere sempre di più a usare la nostra lingua friulana» nell'ambito delle istituzioni.
A tratteggiare il ruolo di Bertrando per la storia e la società friulana, è stato il professor Angelo Floramo. «Una figura esemplare nel saper coniugare sapientia e caritas, e quindi ricerca della verità e e amore profondo verso gli altri. Un grande patriarca capace di entrare nelle maglie di una cultura antica». Un tuffo nelle credenze e delle vicissitudini del Friuli patriarcale di metà '300 quello evocato da Floramo, epoca in cui Bertrando incise radicalmente in una società ancora saldamente legata alla terra. «Tra i suoi meriti - ha concluso - l'essere riuscito a trasmettere l'insegnamento che l'attenzione verso i più deboli, verso i più "piccoli", vale più della fede e delle scienze». In mattinata, a riunirsi per onorare Bertrando, era stato il consiglio comunale dei ragazzi. «Abbiamo ritenuto opportuno – ha spiegato l'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni - che i giovani consiglieri conoscessero la figura di uno dei più importanti patriarchi tra quelli che governarono ad Aquileia, e soprattutto che comprendessero il significato della sua proclamazione a "Patrono civile della comunità" nel 2001, in quanto personalità simbolica, identitaria della comunità udinese, espressione di valori laici universali». Tra i presenti in Aula, gli studenti della classe 3^ A dello Stringher (coinvolti in un progetto per far conoscere alle nuove generazioni la figura del patriarca) e i rappresentanti di "Academie dal FriØl" e "FogolØr Civic". —

A.C.



Due momenti del consiglio dei giovani dedicato al patriarca Bertrando

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini
via Lombardia 198 0432 403600
Del Monte
via del Monte 6 0432 504170

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro (turno diurno)
Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Lignano Sabbiadoro (turno notturno)
Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A
0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani
via Roma 37 0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni
piazza G. Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 0432 790016
Pagnacco Pagnacco
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALTO
Strada Statale Pontebbana 23
0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

SuperEnalotto

Estrazione del 6/6/2022
8 - 22 - 31 - 53 - 59 - 86
Jolly 75 — Superstar 74

JACKPOT – €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	480.505,82 €
Ai 2	5	77.620,17 €
Agli 571	4	281,11 €
Ai 18.896	3	25,31 €
Ai 291.506	2	5,07 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	28.111,00 €
Ai 84	3	2.531,00 €
Ai 1.030	2	100,00 €
Ai 8.182	1	10,00 €
Ai 16.942	0	5,00 €

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Nostalgia	15.40-18.55-21.15
Top Gun: Maverick	15.30-18.00-21.05
Jurassic World: Il Dominio	16.00-18.10
Jurassic World: Il Dominio V.O.S.	20.40
Il mio Rembrandt	20.00
L'angelo dei muri	20.50
Alcarras	15.30-17.40
Esterno Notte	17.50
Marcel!	15.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Jurassic World: Il Dominio	17.00-18.00-20.00-21.00
Nostalgia	20.00
Sonic 2 – Il Film	17.30
Top Gun: Maverick	17.00-18.00-20.00-21.00
Il mio Rembrandt	17.30-20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Jurassic World: Il Dominio	16.50-17.20-18.00-18.30-19.00-20.10-20.40-21.20-22.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	21.50
Top Gun: Maverick	17.10-18.40-19.10-20.30-21.40-22.15
Black Parthenope	22.10
La doppia vita di Madeleine Collins	17.00-21.20
Nostalgia	19.30-21.45
Sonic 2 – Il Film	18.30
Esterno notte 2	17.30
Animali Fantastici 3: I Segreti di Silente	21.00
Il mio Rembrandt	19.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Io e Lulù	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Jurassic World: Il Dominio	18.00-21.00
Top Gun: Maverick	17.45-20.45
Nostalgia	17.40-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

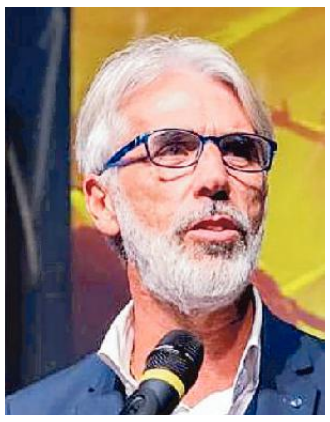
Jurassic World: Il Dominio	17.30-18.15-20.30-21.30
Top Gun: Maverick	17.40-18.20-21.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	21.00
Nostalgia	17.45-20.30

Tolmezzo verso il voto

Servizi e aiuti alle famiglie I piani anti spopolamento

Roberto Vicentini, Marco Craighero e Fabiola De Martino presentano i programmi
Le strategie per aumentare l'attrattività del territorio e richiamare nuovi residenti

Tanja Ariis / TOLMEZZO


Roberto Vicentini


Marco Craighero


Fabiola De Martino

Il capoluogo carnico è finito sotto i 10 mila abitanti e non riesce ad attrarre la residenza di almeno parte del migliaio di pendolari che ogni giorno salgono in Carnia a lavorare. I tre candidati sindaco di Tolmezzo ragionano sulle soluzioni. «Il trend dello spopolamento di Tolmezzo e della montagna in generale – afferma per il centrodestra **Roberto Vicentini** - dipende da scelte amministrative sbagliate. Lavoro, visione economica, scuole e servizi: questi i punti cardine. Encomio al Cosint che è riuscito a portare i corsi post diploma (Its) in Carnia. Forse l'amministrazione precedente, avrebbe dovuto indicare Tolmezzo come sede dei corsi, magari nel centro studi. Questa offerta didattica è stata voluta nella zona industriale di Amaro. Vogliamo portare l'Its a Tolmezzo per aumentare l'attrattività del polo scolastico tolmezzino e il prestigio. Bisogna recuperare una porzione di quei 150 studenti carnici che scelgono Gemona, rivedendo i servizi di trasporto, aprendo un dialogo con gli enti pubblici e creando benefit per i pendolari». Su alloggi e possibilità di permanenza, Vicentini mira anche alla rivalorizzazione del patrimonio edilizio dismesso».

Per **Marco Craighero** del centrosinistra lo spopolamento va affrontato in una logica comprensoriale. «Pensiamo – afferma – a un progetto di housing sociale sul territorio volto al recupero del patrimonio edilizio inutilizzato: nuove soluzioni abitative sostenibili ed efficientate per nuove famiglie e neo-lavoratori a basso-medio reddito. Va risolto il tema della connettività con convenzioni con operatori del settore per poter ragionare su un piano di Smart working montano per tenere qui chi lavora per aziende esterne ma vuole restare a vivere in Carnia, e su un Coworking, spazio attrezzato di lavoro condiviso per i lavoratori autonomi locali e non. Va affiancato un piano di incentivi a nuove residenzialità per giovani coppie e un migliore collegamento tra imprese e scuole. Attenzione alla rete di piste ciclabili, pensando anche alle e-bike, ai percorsi cittadini e ai collegamenti con la Carnia e con l'Alpe Adria, immaginando un sistema di supporto per noleggio, riparazione, accoglienza, e a una foresteria».

Per **Fabiola De Martino** sullo spopolamento si deve partire dal sostegno alla genitorialità. «Purtroppo – afferma – in Fvg il bonus bebè è passato dai 3.600 euro per i nati 2018 ai 1.200 euro per i nati 2021: se la politica non dà segnali importanti le persone si sentono abbandonate e la paura e l'incertezza per il futuro si traducono nella scelta di non avere figli. Va sostenuto chi sceglie di fare figli, specie in montagna. Dobbiamo chiedere un intervento regionale, che riconosca l'importanza della natalità nelle zone periferiche. Poi servizi a sostegno delle famiglie; a seguire contributi affitti, utenze, mensa, scuolabus, pre e post accoglienza, contributi per acquisto libri e sostegno allo studio. Altro aspetto è l'attrattività: puntare su una pubblicità ove traspaia chiaro il messaggio che a Tolmezzo si vive bene e la qualità di vita è superiore rispetto a città più grandi». —

STASERA

Al teatro Candoni il confronto fra i candidati

Questa sera alle 20 il Teatro Candoni di Tolmezzo ospiterà il confronto pubblico fra i candidati sindaco. Si tratta dell'imprenditore Roberto Vicentini, dell'ex vicesindaco Fabiola De Martino e dell'ex assessore Marco Craighero. A moderare l'incontro, organizzato da Radio Studio Nord, sarà il giornalista del Messaggero Veneto Mattia Pertoldi. L'ingresso è libero con mascherina Ffp2. Vicentini è il candidato sindaco del centrodestra ed è supportato dalle liste "Per Tolmezzo con Vicentini", "Lega Fvg Prima Tolmezzo" e "Fratelli D'Italia". De Martino si propone con le liste "C'entro", "Insieme" e "Tolmezzo 2030". Craighero corre per il centrosinistra con le liste civiche "Tolmezzo bene comune", "Tolmezzo Futura con la Carnia" e "Tolmezzo verde". Il confronto sarà trasmesso in diretta radio e in video sul sito e sulle pagine Facebook della radio.

T.A.

L'INIZIATIVA

Laboratori estivi in Carnia fra escursioni e volontariato

TOLMEZZO

Un'esperienza multiforme, itinerante e condivisa con i coetanei delle singole vallate, queste le peculiarità dei quattro percorsi estivi che il Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale della Carnia – Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale propone per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni fra luglio e agosto.

Escursioni e volontariato, adventure park e visite a musei, ma anche relax, una notte in rifugio ed un laboratorio di songwriting con Marco Anzovino, sono alcune delle attività che verranno realizzate nell'ambito di "Radio Estate" in Val But, "Restate 2. 0" in Val Degano, "E-state tra due vallate" in Val d'Incarojo e "Tagliamento Summer Camp" in Val Tagliamento.

I progetti, strutturati in dieci incontri con cadenza bisettimanale e gestiti dagli educatori della Cooperativa Itaca affiancati dai volontari delle diverse associazioni, intendono offrire ai preadolescenti un'occasione di socializzazione e di scoperta delle peculiarità del territorio in cui vivono. Le attività si svolgeranno ogni volta in un comune diverso della vallata, obiettivo perseguibile grazie alla collaborazione delle amministrazioni e degli Istituti Comprensivi Linussio-Matiz, Val Tagliamento e di Comeglians. L'idea progettuale è nata la scorsa estate dai Comuni della Val Degano ed è stata sviluppata dal punto di vista educativo dal Servizio sociale. I riscontri positivi da parte delle famiglie e dei ragazzi, coinvolti in una serie di incontri anche nel corso dell'anno scolastico, hanno suggerito di estendere la proposta anche nelle altre vallate.

Le attività estive si inseriscono all'interno di un'articolata progettualità realizzata nel corso dell'anno in sinergia con gli enti del territorio e gli stessi adolescenti. I percorsi estivi infatti intendono rispondere al bisogno di stare insieme manifestato dai ragazzi che, frequentando scuole secondarie diverse, non hanno modo di rapportarsi.

La partecipazione all'iniziativa è gratuita eccetto pranzi al sacco, trasporti e biglietti di ingresso per specifiche attività. Per informazioni e iscrizioni, che dovranno pervenire entro il 13 giugno, è possibile rivolgersi a Gaia Pecile: WhatsApp 3351266621, e-mail: gaia.pecile@asufc.sanita.fvg.it. —

CHIUSAFORTE

Malga Montasio riapre L'arrivo del bestiame previsto a metà giugno

CHIUSAFORTE

Riapre i battenti malga Montasio ed è subito presa d'assalto. Alzate le serrande lo scorso fine settimana, l'agriturismo gestito dall'associazione allevatori Fvg, che ogni estate accoglie migliaia di visitatori sia dal nordest che dai Paesi vicini, non ha dovuto attendere l'arrivo dei primi turisti. Per vedere animato quest'ultimo ci vorrà ancora una decina di giorni.

«Le vacche – spiega Andrea Lugo, direttore dell'AaFvg – arriveranno verso la metà del mese di giugno. Anche quest'anno ne ospiteremo circa 200. A oggi abbiamo prenotazioni per 193 capi, di cui 155 vacche e 38 tra manze e giovenche. A queste – continua il direttore – si aggiungono 15 maiali. Gli animali arrivano da 35 allevamenti di 24 comuni della regione".

Al pascolo si potranno ammirare diverse razze a partire dalla Pezzata rossa friulana, passando per esemplari di Frisona, Bruna, Grigio Alpina e Pinzgauer. Un vero spettacolo per quanti raggiungeranno da qui a fine settembre i 1.500 metri di quota della malga. L'associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia gestisce la malga dal 1960 e ogni anno arricchisce l'offerta con qualche novità. Così, nel corso dell'ultimo decennio, sono state aperte le stanze, è stato arricchito il menu dell'agriturismo, che oggi va dall'antipasto al dolce, la Dop Montasio viene lavorata usando solo latte di pezzata rossa e marchiata prodotto di montagna, ed è stato ospitato pure del Giro d'Italia per il primo arrivo in malga nella storia della corsa rosa. Quest'anno è stato rinnovato l'interno dell'agriturismo, con una nuova posizione del banco.


Visitatori in malga

Insomma, al netto della gestione del pascolo, l'AaFvg ha saputo inventare un sistema turistico sul Montasio che è diventato un vero e proprio marchio. —

PAULARO

Una festa in giardino per i 100 anni di Maria

PAULARO



La festa per i 100 anni di Maria con i familiari e il sindaco Clama

Maria Sartori di Dierico, per tutti Mariute, ha compiuto 100 anni. «Il suo segreto di longevità – rivela la nipote Cristina – è che è la classica donna carnica di una volta, forte, dedita al lavoro che mai si lamenta». Ha coltivato i suoi campi fino a 82 anni. Ha sempre goduto di ottima salute, mangiato cibi sani e del proprio orto. È una donna tranquilla e generosa, pronta ad aiutare il prossimo. Molto religiosa, le è sempre piaciuto intonare i canti in chiesa. Ha tre figli: Dino, poi Don Ivo, parroco di Arta, e la più giovane è Edda. Mariute era la più grande di cinque sorelle e aiutò molto i genitori a lavorare la campagna. Si sposò con Mario, che faceva il pittore. È mancato nel 1997. Mariute si è sempre considerata fortunata per averlo avuto accanto. «Donna solare, ma anche riservata – racconta la nipote – è sempre stata molto accogliente anche con noi nipoti. Ha 3 nipoti ed è bisnonna di 5 bimbi». Mariute legge la Famiglia Cristiana e il Messaggero Veneto. Vive serena nella sua casa accudita dai figli. Il sindaco Marco Clama e l'assessore Sara Adami hanno voluto onorare il traguardo con una visita e un mazzo di fiori per Mariute. I suoi cari le hanno dedicato una bella festa in giardino preparata con amore. —

T.A.

RIGOLATO

Strada al Cjampizzulon Legambiente protesta: è inutile e pericolosa

Gli ambientalisti: rischioso l'attraversamento dei canaloni
Coradazzi: serve allo sviluppo. D'Andrea: opera necessaria





Dall'alto, un canalone sul Pleros e il sentiero vicino a casera Campiut

Alessandra Ceschia / RIGOLATO

I lavori sono già iniziati dal versante sappadino. Saranno completati entro l'estate del 2023, ma per gli ambientalisti la strada non s'ha da fare. Il progetto fa capo alle opere di realizzazione e miglioramento dell'infrastruttura viaria "Sostasio-Monte Talm-Casera Tuglia-confine con il Veneto" tra i comuni di Prato Carnico, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri. Si inserisce nei Piani di sviluppo rurale e relativi progetti finanziati con i fondi del Psr 2007-2013 misura 4.3.1 (sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli).

«Abbiamo cinque progetti in cantiere – conferma il vicepresidente e assessore all'agricoltura della Comunità di montagna della Carnia Claudio Coradazzi – con uno stanziamento di oltre 4,5 milioni che permetteranno di realizzare 50 km di infrastrutture forestali. Progetti approvati dai Comuni interessati, dalla Regione e da numerosi enti: è ora che la Carnia abbia uno sviluppo, l'indice di densità della viabilità forestale è bassissimo. La viabilità che si sta realizzando ha un'utilità boschiva, agricola e turistica».

Legambiente, però, è decisa a fermare quei lavori che ritiene inutili, anzi, nocivi per la montagna, specie su un tratto: «La nuova strada collegherà in particolare il rifugio Cjampizzulon sopra Piani di Vas, con malga Tuglia – argomenta Marco Lepre, presidente del circolo Legambiente della Carnia –, sovrapponendosi alla mulattiera esistente sul segnavia Cai 227 e 228 che, attraversando splendidi boschi di larice, offre scorci panoramici del gruppo del Volaia, Coglians Peralba e sulla Alpi Giulia. L'opera non ha alcuna relazione con l'utilizzo boschivo, è stata invece presentata come occasione di sviluppo turistico – osserva –, così, sulla strada forestale sfrecceranno miriadi di cicloturisti in sella alle bici a pedalata assistita». Legambiente segnala anche le possibili conseguenze sotto il profilo paesaggistico. «Il ripido versante nei pressi del rifugio Cjampizzulon verrà tagliato creando uno sfregio – avverte Lepre –. Più problematici gli attraversamenti di due canaloni che scendono dal monte Pleros che scaricano una grande quantità di materiale».

Per il sindaco di Rigolato Fabio D'Andrea «il collegamento fra Cadore e Val Pesarina è un'opera strategica e anche una necessità: è impossibile – spiega – portare il legname bostricato fuori dei boschi senza una viabilità adeguata». Opportunità sulle quali concorda il sindaco di Ovaro Lino Not. «Si tratta di un progetto – aggiunge – che ha preso forma durante il periodo del commissariamento». —

GIOVEDÌ A TARVISIO

Carlantoni e Zanette: programmi a confronto



Renato Carlantoni



Renzo Zanette

TARVISIO

Un faccia a faccia per mettere a confronto strategie e programmi per Tarvisio, crocevia internazionale per il commercio e il turismo che dopo due anni difficili è in cerca di un riscatto. Economia, attività produttive, valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio boschivo sono alcuni dei temi sui quali la popolazione attende risposte dai due candidati a sindaco Renato Carlantoni, sindaco per un decennio a partire dal 2007, e Renzo Zanette, primo cittadino uscente, nel corso di un confronto organizzato dalla Pro loco "Il tiglio Valcanale" per giovedì 9 giugno alle 20.30 al centro culturale di Tarvisio. L'incontro, moderato da Anna Buttazzoni, caposervizio del Messaggero Veneto, potrà essere seguito dal pubblico in sala – l'ingresso è libero fino a esaurimento posti, con l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 –, ma sarà trasmesso anche attraverso una diretta Facebook. —

TARVISIO



Rizzetto (col microfono) e Baritussio all'incontro con gli elettori

Fdi incontra gli elettori Priorità: giovani e sociale

TARVISIO

È intervenuto anche l'onorevole Walter Rizzetto al comizio di Fratelli d'Italia-Vivi Tarvisio a sostegno del sindaco Zanette domenica in piazza a Tarvisio.

Introdotto dai consiglieri uscenti di Fdi Franco Baritussio e Isabella Ronsini, che hanno spiegato le ragioni dell'alleanza e ribadito la necessità di impegnarsi per un programma di pochi punti, ma chiari, con priorità al tema della Sanità, il sindaco Zanette ha presentato il suo programma puntando sul tema del lavoro e degli strumenti per il rilancio di questo settore. Rizzetto ha ribadito l'impegno di Fdi nell'ambito della coalizione di centrodestra che deve basarsi sulla lealtà e su un impegno serio per le cose concrete che toccano i cittadini come ha fatto in questi anni il gruppo di Fratelli d'Italia in seno all'amministrazione locale. «Le risposte più importanti – ha detto – devono essere rivolte ai giovani, agli anziani con pensione sociale e a tutte le persone messe in difficoltà da questo difficile momento».

Baritussio ha chiarito i termini di un'alleanza che ha definito "naturale". «In questi 5 anni – ha detto – abbiamo svolto il ruolo di minoranza con serietà e impegno. Siamo stati critici, ma sempre costruttivi, formulando proposte che la maggioranza ha ascoltato. Porteremo il nostro contributo di idee per un'azione di governo locale più forte e determinata. —

TARVISIO

Progetto "Life Lynx" Si inaugura un sentiero

TARVISIO

Una festa per celebrare la foresta di Tarvisio: appuntamento domani alle 9.30 al centro culturale con la presentazione del progetto Ue "Life Lynx" e l'inaugurazione del sentiero didattico naturalistico. I partecipanti potranno percorrerlo con le guide dei carabinieri forestali e del Progetto Lince. In serata appuntamenti a partire dalle 19.30 quando sarà presentato il libro "La foresta di Tarvisio tra conservazione e sviluppo - fauna selvatica un patrimonio naturalistico in uno scrigno di biodiversità" e cinque cortometraggi sulla fauna della Foresta. La serata, condotta da Giulia Terlicher vedrà l'intervento del tenente colonnello Cristiano Manni, comandante del reparto carabinieri biodiversità, del generale Raffaele Pio Manicone, di Piero Giulianini e Nicola Bressi. Chiuderà l'incontro Paolo Molinari, coordinatore del progetto Lince Italia con un'introduzione al monto faunistico della Foresta di Tarvisio, al libro e ai cortometraggi. —

TRICESIMO VERSO IL VOTO

Bertossio illustra le priorità: il traffico in paese va fermato

Nei programmi del candidato a sindaco il recupero di borgo Sant'Antonio «Svilupperemo l'area artigianale favorendo l'arrivo di imprese tecnologiche»

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Bando alle contrapposizioni politiche, l'impegno di Sergio Bertossio, candidato sindaco per il Comune di Tricesimo sostenuto dalla lista "Blocco Civico Tricesimo solidale" concretizza «una proposta per amministrare fondata su azioni trasparenti che guardano alle necessità dei cittadini e alla volontà di puntare allo sviluppo sostenibile di un territorio, ricco di bellezze storiche, ambientali e paesaggistiche, ma anche al sostegno delle famiglie e delle attività artigianali, commerciali e produttive presenti a Tricesimo».

Ampio spazio nel suo programma viene dedicato alle attività produttive e di promozione turistica attraverso iniziative destinate a sostenere il commercio, in particolare le piccole attività su cui l'economia locale si regge.

«L'obiettivo – evidenzia il candidato – è operare per lo sviluppo della zona artigianale adiacente alle caserme favorendo l'insediamento di aziende specializzate e ricche di innovazione tecnologica senza impatto paesaggistico». Fra le strategie a sostegno delle attività produttive la creazione di un sito internet turistico, la rivalutazione delle risorse ambientali, salvaguardando le aree naturali, le architetture e le zone arboree storiche. Bertossio conta anche di incentivare l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, prioritariamente sulle coperture degli edifici pubblici e le attività private. Patrimonio e viabilità andranno salvaguardati, sostiene, rivisitando il regolamento edilizio comunale e il piano regolatore per aggiornare e semplificare le norme di attuazione. Sul recupero di borgo Sant'Antonio che il candidato sindaco concentra la propria attenzione, contando sul concorso dei privati e degli incentivi di Stato. Ma è sulla viabilità primaria con la realizzazione di aree di sosta e piste ciclabili che Bertossio si sofferma mettendo in agenda «alcune scelte innovative per il traffico soffocante che attraversa Tricesimo».


Sergio Bertossio

Sul fronte dell'adeguamento del patrimonio comunale, il suo gruppo propone il completamento degli interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e l'abbattimento delle barriere architettoniche, oltre alla realizzazione degli spogliatoi nella tensostruttura delle scuole medie, mentre sul fronte culturale, il rilancio del teatro Garzoni, afferma, dovrà passare attraverso un programma di eventi completo, curato ed economicamente sostenibile. Bertossio conta di individuare uno spazio adeguato per attivare lo sportello per gli animali di affezione, di avviare borse lavoro per la manutenzione del territorio e l'animazione nelle strutture comunali.

Assistenza e salute in primo piano attraverso una serie di progetti destinati agli anziani, a partire dalla casa di riposo per la quale, oltre al completamento dei lavori di ristrutturazione, è previsto anche il mantenimento degli elevati standard qualitativi. E sempre alla terza età tendono i progetti di incremento del servizio di trasporto e assistenza, la promozione dei soggiorni estivi, dei corsi di ginnastica. Infine i progetti legati alla trasparenza amministrativa con il potenziamento del sito web comunale, la collaborazione con i Comuni confinanti e il coinvolgimento dei cittadini sulle scelte strategiche. Bertossio incontrerà gli elettori giovedì 9 alle 19 al bar "Da Saccon". —

SAN DANIELE

Chiesa in aiuto al Festival Una sede per gli incontri

SAN DANIELE

Il Festival Costituzione 2022 dedicato all'articolo 37 della Costituzione "Donne, lavoratrici, madri" si è concluso nel migliore dei modi. Ad annunciarlo è il presidente Paolo Mocchi il quale ricorda che «il Festival ha richiamato a San Daniele moltissime persone. Donne e uomini provenienti dal Friuli e dal Veneto non avrebbero potuto partecipare a questo momento di formazione, in senso civico prima ancora che giuridico, se come ricorda l'associazione "Per la Costituzione" il parroco di San Daniele non avesse messo a disposizione l'auditorium della Fratta, la chiesa di Sant'Antonio e la chiesa della Fratta. Tutti i luoghi utilizzati per il Festival sono di proprietà della parrocchia ed è solo grazie a don Sergio se il programma con 12 eventi è stato rispettato. Ogni incontro all'auditorium è stato seguito almeno da 100 persone, con picchi molto superiori per gli incontri di Barbara Pezzini, di Giannola Antonella e Francesca Nonino, di Angelo Floramo e di Elsa Fornero. Gli organizzatori segnalano con amarezza l'assenza del sindaco e degli assessori comunali che «pur essendo stati invitati alla tre giorni non hanno mai partecipato agli incontri».

L'associazione ha regalato a relatrici e giornaliste il libro di Stéphane Hessel "Indignatevi" che rappresenta il sentimento che i cittadini dovrebbero avere di fronte alla violazione dei fondamentali diritti. Mocchi ha chiuso l'intervento inaugurale con le parole del libro di Hessel: «Creare è resistere, resistere è creare». Le numerose liberalità, che hanno supplito i mancati finanziamenti comunali e regionali del bando cultura, permetteranno all'associazione "Per la Costituzione" un'equilibrata chiusura finanziaria del Festival Costituzione e assicureranno la XII edizione del progetto "Una vita spesa per la legalità". L'edizione autunnale sarà dedicata a donne e uomini che si spendono in difesa della natura e dell'ambiente. —

LA SCADENZA

Seggi a Majano per i comitati delle frazioni

Il 12 giugno in concomitanza con i referendum, i cittadini di Majano aventi diritto al voto saranno chiamati anche a eleggere i rappresentanti dei comitati di frazione e di quartiere. «Per noi sono figure importanti – spiega sindaco di Majano Elisa De Sabbata – rappresentano delle vere e proprie sentinelle che riportano all'amministrazione comunale anche piccole situazioni, ed è fondamentale avere le informazioni tempestivamente». Ci si può candidare sino all'8 giugno, le persone eleggibili nei sette gruppi di frazione e due del capoluogo (Majano Est e Majano Ovest) saranno al massimo sette per gruppo. I seggi verranno allestiti nelle scuole del territorio non negli stessi spazi allestiti per i quesiti referendari.

«Crediamo molto in queste figure – conclude il sindaco – sono parte integrante della comunità».

GEMONA

Il dottor Martinelli in pensione dopo 36 anni di ambulatorio

Piero Cargnelutti / GEMONA

A Gemona è andato in pensione dopo 36 anni di attività il medico di famiglia Oscar Martinelli: lascia 1.500 assistiti, per i quali si prevede entro settembre l'arrivo del suo sostituto. Oscar Martinelli ha iniziato a lavorare come medico di famiglia a Gemona nel 1986 e dopo aver lavorato nei primi anni in autonomia per confluire nel 1994 nell'ambulatorio di via Stimattini dove è presente da allora il gruppo dei medici dal quale l'anno scorso era andato in pensione anche il dottor Paolo Isola. «Quell'esperienza – racconta Martinelli – è stata uno dei primi esempi di ambulatori che riunivano più medici, un'esperienza che in seguito è stata sostenuta anche dalla Regione, che ha finanziato progetti che permettono di offrire un servizio migliore agli utenti, mettendo a disposizione una segretaria per le prenotazioni evitando file e la presenza di un'infermiera per eventuali piccoli interventi». Nella struttura di Rive degli Stimattini è già arrivata da alcune settimane la professionista che ha sostituito il dottor Isola e ora entro settembre si attende quella che sostituirà Martinelli: «Sono contento – dice il medico – che quell'esperienza proceda: nello stesso periodo pandemico il servizio ha permesso di procedere con i nuovi processi relativi alla dematerializzazione delle ricette che venivano inviate via mail o whatsapp per garantire i distanziamenti e che ora proseguono sull'onda delle nuove direttive amministrative e sanitarie. Allo stesso tempo, è stato positivo che nella cittadina sia stato possibile intercettare nel giro di poco i nuovi medici che ci sostituiranno, visto che ciò non succede immediatamente ovunque, e spesso per la carenza di figure che costringono molti professionisti ad accorpare più assistiti». A Gemona Martinelli, che continuerà a operare nel campo sanitario in forma privata, è conosciuto anche quale referente del Gruppo fotografico Gemonese del quale è stato fra i fondatori nonché presidente per alcuni decenni e dove ora fa parte del direttivo. «Ringrazio le persone con cui ho lavorato – è il suo commento – e i colleghi con i quali ho affrontato questo lavoro, soprattutto in questi ultimi due anni che ci hanno chiesto un impegno maggiore nel seguire gli utenti». —


Oscar Martinelli

BUJA

Fedriga nelle aziende Sostegno a Pezzetta

BUJA

Visita del presidente regionale Massimiliano Fedriga a Buja. Il governatore, accompagnato dal vicepresidente del Consiglio regionale Mazzolini, è giunto ieri a portare il suo sostegno al candidato sindaco Silvia Pezzetta, rappresentante del centrodestra locale, con le sue tre liste collegate: Lega – Salvini Premier, Fratelli d'Italia e Buja al Centro. La presenza del presidente è stata occasione per una visita ad alcune importanti realtà economiche del territorio, come aziende agricole, attività industriali, artigianali, turistiche e del commercio. Nell'incontro con titolari e gestori, il presidente ha raccolto le loro considerazioni sulla situazione nei diversi settori rappresentati, con particolare attenzione per le dinamiche correlate alla ripresa dalla crisi portata dalla pandemia da Covid-19. In merito alle prossime elezioni amministrative, ha ribadito come la coalizione a sostegno della Pezzetta sia l'unica e vera espressione del centrodestra bujese. Il candidato sindaco, ringraziando il governatore per la sua disponibilità nei confronti del territorio e della popolazione, ha sottolineato come il lavoro della prossima amministrazione non potrà prescindere dal dialogo con le realtà produttive locali. —


Il governatore Fedriga con la candidata a sindaco Pezzetta

BUJA

Serata per Mattiussi con il ciclista De Marchi

BUJA

Il campione del ciclismo bujese Alessandro De Marchi parteciperà all'incontro elettorale promosso dal centrosinistra. La lista "A Buja si può – Insieme – A Buje si pues" che sostiene la candidata Giulia Mattiussi organizza stasera un nuovo incontro aperto alla cittadinanza per approfondire alcuni temi di particolare interesse per il comune di Buja. L'appuntamento, dedicato al mondo dello sport, è programmato alle 19 nella gelateria Mesebaba e riguarderà "Il futuro dello sport a Buja: valorizzare le eccellenze, favorire la partecipazione". All'evento prenderà parte Alessandro De Marchi, ciclista bujese, che avrà modo di raccontarsi e offrire il proprio punto di vista in un confronto con la candidata sindaco Giulia Mattiussi e i componenti della lista. —

P.C.

CIVIDALE

Pressing sull'ospedale di comitati e Pd Distribuiti volantini

Altra marcia in vista per la riattivazione dell'attività sanitaria Sollecitato anche il trasloco del servizio di guardia medica

Lucia Aviani / CIVIDALE

Si intensifica l'azione di protesta per rivendicare l'immediata riapertura del punto di primo intervento del presidio sanitario cittadino e l'attivazione – o la riattivazione – dei servizi promessi: a catena, una sull'altra, le iniziative stringono il cerchio attorno all'ex ospedale, ancora in attesa di vedersi restituire l'organico trasferito durante l'emergenza Covid.

Mentre il Comitato "Io voglio l'ospedale di Cividale", così, attende l'autorizzazione per lo svolgimento di una seconda marcia di rivendicazione (la data sarà comunicata a giorni, non appena ottenuto il via libera dalle autorità competenti), il Partito democratico ha avviato una campagna di volantinaggio destinata a proseguire nei prossimi fine settimana: "Ospedale di Cividale: due anni di inganni", recita il titolo, seguito da una tabella (che riportiamo qui a fianco) che pone a raffronto le funzioni attive nel 2019 e il panorama odierno, aggiornato al mese di maggio.

Cinque i servizi che mancano all'appello, rispetto a tre anni fa: Ppi, medicina interna, chirurgia ambulatoriale complessa (non citata, contesta il Pd anche per voce della segretaria Paola Strazzolini, nell'allegato 2 al nuovo atto aziendale, relativo alle funzioni dei Distretti), radiologia e attività trasfusionali.

Restano invece Suap-Hospice, centro prelievi, centro dialisi, ambulatori specialistici e Cup.

«La riforma Riccardi – si legge nel testo – chiude definitivamente il presidio ospedaliero, lasciando solo attività distrettuali. Fedriga e Riccardi continuano a promettere senza mantenere, mentre la sanità del territorio sprofonda».

Nel frattempo, proprio in considerazione della perdurante chiusura del Ppi, spunta la questione dell'ubicazione del servizio di guardia medica (di cui fra l'altro il Comitato per la tutela della salute nelle Valli del Natisone invoca il ritorno nel capoluogo valligiano), collocato al terzo piano del vecchio padiglione, anziché in posizione immediatamente raggiungibile, al pianterreno, «dove gli spazi non mancano».

A sollevare il caso è la referente regionale di Azione, Claudia Chiabai, che chiede le ragioni della scelta e sollecita il "trasloco" dell'ambulatorio in questione: «Nella fase attuale – segnala Chiabai –, nelle giornate prefestive e festive, nonché di notte, per problematiche che non rientrano nel percorso dell'emergenza c'è un'unica possibilità di trovare aiuto, la guardia medica, divenuta ancora più importante nel totale deserto dei servizi di prima linea. L'ambulatorio si trova però al terzo piano, nientemeno, del padiglione centrale: è mai possibile che in questa situazione nessuno abbia pensato di spostarlo al pianoterra? Con tutti i locali inutilizzati che ci sono, perché non collocarlo all'ingresso? Ancora una volta rilevo con quanta superficialità è trattata la situazione sanitaria nel Cividalese, pure per questioni che richiederebbero appena un minimo di attenzione».

«Nel frattempo – conclude Chiabai – piovono i grandi proclami dei politici locali e regionali». —

OSPEDALE DI CIVIDALE

SERVIZI PRESENTI (dati diffusi dal Pd)	2019	MAGGIO 2022
Punto di Primo Intervento	✓	✗
SOS di Dipartimento Medicina Interna	✓	✗
Day Hospital/Surgery – Chirurgia ambulatoriale complessa	✓	✗
Radiologia	✓	✗
Attività trasfusionali	✓	✗
SUAP – Hospice	✓	✓
Centro prelievi	✓	✓
Centro dialisi	✓	✓
Ambulatori specialistici	✓	✓
Centro Unico di Prenotazione (CUP)	✓	✓

L'EGO - HUB

I dati sulla sanità cividalese riportati nel volantino diffuso dal Pd

POVOLETTO

Una serata su "Il 5G: competitività e sicurezza"

POVOLETTO

Questa sera, a partire dalle 20. 30, nella sala consiliare di Povoletto, si terrà la tavola rotonda "Il 5G, tra competitività e sicurezza", promossa dall'amministrazione comunale. Interverranno Anna Bampo per l'Arpa, Francesco Acchiardi in rappresentanza dell'AsuFc, Simone Battistutta per Federconsumatori; Filippo Palermo porterà la voce delle aziende fornitrici, mentre Dino Ferragotto, vicepresidente Confindustria Udine e presidente di Friuli Innovazione, trarrà le conclusioni.

«Abbiamo voluto riunire esperti che possano spiegare ai cittadini questo tipo di tecnologia, esporre le sue funzionalità e discuterne i problemi, per non trovarci impreparati di fronte alla svolta di cui presto saremo protagonisti», commenta l'assessore alla comunicazione e innovazione Lisa Rossi. Chi lo desiderasse, può anticipare i propri quesiti via mail a 5g.povoletto@gmail.com. —

L.A.

LA SCELTA

Distretto del commercio: Cividale ancora senza partner

CIVIDALE

L'invito al Comune di Cividale a unirsi al Distretto del commercio destinato ad accorpare tredici municipalità dei Colli orientali e del Triangolo della sedia, lanciato nell'ottica di un ulteriore potenziamento del costituendo organismo, è caduto per ora nel vuoto. Ieri infatti, ultimo giorno utile, è stato depositato in Regione il progetto (approvato dalla giunta Bernardi nell'ultima seduta) per il varo di un Distretto commerciale limitato al Cividalese, che risponde al requisito dei 10 mila abitanti almeno per poter agire in solitaria, senza la necessità dell'affiancamento ad altri centri.

«I tempi erano stretti, abbiamo scelto di procedere in questo modo – conferma il consigliere con delega alle attività produttive Manlio Boccolini –. Nulla vieta che poi, col tempo (e nel momento in cui la Regione fornirà indicazioni più puntuali su come muoversi per le future progettualità), si opti per un ampliamento: abbiamo sia tenuto contatti con i Comuni del Distretto che dovrebbe avere come capofila Pavia di Udine, sia avviato un'interlocuzione con le Valli del Natisone».

Ed è proprio in quest'ultima direzione che spinge Confcommercio: «Nella nostra visione – dice Filippo Meroi, dirigente di Confcommercio Udine – i Distretti devono portare il maggior beneficio possibile al comparto del terziario: per questo sollecitiamo una forte aggregazione fra Comuni. L'ideale per il Distretto locale sarebbe che ricalcasse il perimetro del nostro mandamento; se ciò però non fosse possibile, Cividale dovrebbe quanto meno guardare in direzione delle Valli del Natisone, che non raggiungendo la soglia dei 10 mila abitanti non potrebbero agire da sole».



Il consigliere Manlio Boccolini

Progetto depositato ieri in Regione: critiche dalla categoria e dalla minoranza

In linea il presidente mandamentale di Confcommercio, Maurizio Temporini: «Nell'ultima riunione avuta col consigliere Boccolini – dice – abbiamo ribadito l'opportunità di coinvolgerle nel percorso: andare avanti senza guardare al territorio circostante è una scelta che non ci trova d'accordo».

Molto critica anche l'opposizione consiliare, che già aveva manifestato dissenso sulla linea della maggioranza: «Sarebbe ridicolo – rileva Fabio Manzini, capogruppo di Prospettiva civica – se ora Cividale si unisse come ultima invitata al nascituro Distretto che spazierà dal Triangolo della sedia ai Colli orientali. Avevamo sollevato il tema già a dicembre, quando c'era ancora tempo per mettere in campo una strategia d'insieme che consentisse al commercio cividalese di ottenere un ruolo di riferimento. Si è puntato invece, a scoppio ritardato, su una corsa in solitaria che non porterà da nessuna parte e che dimostra l'incapacità della nostra amministrazione di imporsi su scala territoriale. Una realtà distrettuale priva di partner avrà inevitabilmente un ruolo marginale rispetto alle altre: con ogni probabilità saremo tagliati fuori dai finanziamenti più ingenti, che andranno a beneficio di quei Comuni che ora ci stanno invitando a partecipare alla cordata». —

L.A.

BUTTRIO

Dagli alloggi a scuola e sport il sostegno a 40 ospiti ucraini

BUTTRIO

Non si fermano le iniziative di solidarietà a beneficio degli ospiti ucraini.

Dopo una prima raccolta di beni di prima necessità (viveri, vestiario), la generosità del paese continua a manifestarsi attraverso numerose attività di sostegno, come spiega l'assessore Tiziano Venturini: «Il Comune ha aderito a due progetti di accoglienza, finanziati dal Ministero e curati dalla onlus Aracon, cooperativa che ha vinto la gara indetta dalla Prefettura di Udine. Da marzo abbiamo sistemato nel nostro comune 28 persone in cinque alloggi, messi a disposizione da cittadini di Buttrio, e uno dalla canonica».



Una parte del materiale raccolto per gli ospiti ucraini a Buttrio

In totale sono 40 gli ucraini presenti, di cui 12 hanno trovato accoglienza da parenti e conoscenti. Anche a loro è offerto supporto, vestiario, generi alimentari. Una parte dei minori sta seguendo la dad per non perdere l'anno scolastico, mentre altri – soprattutto chi frequenta materna ed elementare – hanno invece richiesto di studiare nelle scuole di Buttrio e di partecipare alle attività sportive promosse dalle associazioni locali.

Per agevolare l'integrazione degli ospiti ucraini si sono svolti incontri con legali che hanno spiegato le leggi che regolano la loro permanenza in Italia. «Un avvocato li ha messi a conoscenza delle norme italiane in merito al loro status, in particolare se inseriti in un progetto che li lega, giustamente, ad alcuni obblighi. Stiamo lavorando con Aracon anche per un inserimento lavorativo in aziende di Buttrio, soprattutto nei settori ristorazione e pulizie», aggiunge Venturini.

In partenza, infine, un corso di italiano riconosciuto dal Ministero, sempre gestito dalla cooperativa, spostato da Udine in una sede staccata a Buttrio, aperto anche paesi limitrofi.

Nelle scorse settimane un carico di generi alimentari, vestiario, biancheria – che i volontari avrebbero dovuto raccogliere per quattro weekend continuativi e invece si sono fermati al secondo sabato perché i buttriesi hanno donato in abbondanza – è andato direttamente in Ucraina, a Chernivzi, vicino Leopoli.

Grazie al gruppo di lavoro per l'emergenza ucraina, ben 35 scatoloni di merce sono giunti a destinazione a bordo di un'ambulanza, condotta da cittadini lituani. —

LA NOMINA

Sarà don Daniele Morettin il parroco di Pagnacco e Plaino

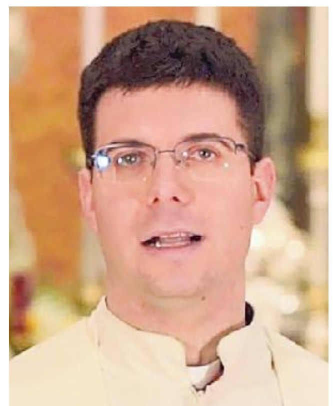
Originario di Beivars, ha 35 anni e subentrerà in settembre a don Antonello
Finora vicario a Codroipo, guiderà anche l'ufficio diocesano di pastorale giovanile

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Le parrocchie di Pagnacco e Plaino non resteranno scoperte nemmeno per un giorno.

Da settembre, infatti, in concomitanza con la partenza di don Daniele Antonello, destinato a guidare il seminario interdiocesano di Castellerio e a dirigere i media diocesani La Vita Cattolica e Radio Spazio, arriverà don Daniele Morettin. La nomina è stata ufficializzata domenica alle comunità di fedeli dell'hinterland udinese e del Medio Friuli. Morettin, che oggi è vicario parrocchiale a Codroipo, diventerà anche parroco coordinatore della collaborazione pastorale e direttore dell'ufficio diocesano di pastorale giovanile.

Trentasei anni il 25 luglio, don Daniele Morettin, originario di Beivars, è stato ordinato sacerdote nel giugno 2014. Subito dopo è diventato vicario parrocchiale a Codroipo, incarico che manterrà fino al termine dell'estate. Nella comunità codroipese don Morettin è impegnato in particolare nella catechesi e nelle attività giovanili, all'interno delle quali ha guidato anche alcune esperienze missionarie. Non è stata ancora definita la data dell'ingresso di don Morettin nelle nuove comunità, ma è certo che i fedeli lo accoglieranno con affetto ed entusiasmo, visto che si tratta del suo primo incarico da parroco "titolare".


Don Daniele Morettin

«Una nomina inaspettata – ammette Morettin – e che accolgo con molto piacere, in quanto si tratta di un passo in avanti rispetto all'attuale incarico. Ci saranno maggiori responsabilità per un impegno che si annuncia gravoso e importante e di questo sono consapevole, ma sarà utile per rimettersi in gioco. Dispiace dover lasciare una comunità, quella di Codroipo, dove sono stato accolto ormai otto anni fa, trovandomi molto bene», conclude. Morettin non succederà a don Antonello solo nelle parrocchie di Pagnacco e Plaino, ma anche nell'ufficio diocesano di pastorale giovanile. Una realtà con cui collabora già da qualche anno, in particolare per la definizione dei percorsi formativi dedicati ai giovani.

Nella segreteria dell'ufficio di pastorale giovanile, accanto a don Daniele, non ci sarà più Giovanni Lesa, di recente nominato direttore dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, ma il suo successore, Elena Geremia, che dal primo settembre assumerà il nuovo incarico. —

TAVAGNACCO

Un incontro sul referendum a Branco

Serata di informazione sul referendum del 12 giugno, oggi, organizzata dal gruppo giovani "Politicamente Tavagnacco". L'incontro si terrà alle 20.30 nella sala parrocchiale di Branco e vedrà la partecipazione dell'avvocato Francesco Emanuele Grisostolo, dottore di ricerca in diritto pubblico comparato, dell'avvocato Luca Baron, dottore di ricerca in diritto penale, e dell'avvocato Greta Bonini, dottoranda in scienze giuridiche europee ed internazionali, che farà da moderatrice dell'evento. «L'iniziativa – dice l'assessore Giulia Del Fabbro – punta a far comprendere a fondo i quesiti che saranno posti al voto il 12 giugno».

C.M.

PAGNACCO VERSO IL VOTO


Anna Freschi


Laura Sandruvi

Sandruvi e Freschi: di fronte continuità e rinnovamento

PAGNACCO

Ultimi giorni di campagna elettorale prima del voto di domenica per il rinnovo del consiglio comunale.

Le due candidate, Anna Freschi (sostenuta da "Al centro Pagnacco evolve" e "Insieme per Plaino) e Laura Sandruvi (appoggiata da "Intesa democratica" e "Il nostro Comune"), hanno promosso gli ultimi incontri per far con conoscere ai cittadini i punti salienti del loro programma e per presentare la squadra con cui puntano ad amministrare il Comune nei prossimi cinque anni.

Ieri sera Freschi ha riempito la sede di via Pazzan con un incontro sulla sanità, mentre Sandruvi ha "risposto" parlando di giovani al bar Vanity di Plaino. Stasera sarà Freschi a dedicarsi al tema dei giovani, alle 19 al bar da Clea di Pagnacco. Il prossimo appuntamento della vicesindaco uscente, invece, è in programma giovedì alle 20 al bar Ai Salici di Pagnacco. Sempre Ai Salici, ma domani, alle 19, sarà protagonista Freschi, intervenendo anche giovedì alle 19 al bar Vanity di Plaino e venerdì alle 20.30 per il gran finale in piazza San Valentino.

Per entrambe le candidate i momenti di confronto sul territorio rappresentano un'occasione utile per dialogare con i cittadini e raccogliere istanze o suggerimenti. Se Sandruvi si si è sempre proposta nel segno della continuità, essendo lei la vicesindaco uscente, Freschi ha impostato la campagna elettorale sul concetto di rinnovamento, con un programma scritto per dare una scossa e rivitalizzare la comunità di Pagnacco.

«Il nostro programma – spiega Freschi – prevede numerose iniziative, ambiziose e possibili, che saranno attuate promuovendo dialogo e collaborazione sinergica con enti e amministrazioni territoriali o centrali». Sandruvi, invece, assicura che il suo, in caso di elezione, «sarà un percorso di continuità, ma anche di innovazione e potenziato impegno». Saranno i cittadini a decidere a chi dare fiducia. —

A.C.

PASIAN DI PRATO


Pierluigi D'Antoni


Alfonso Lendani

D'Antoni lascia In minoranza arriva Lendani

PASIAN DI PRATO

Cambia la composizione del consiglio comunale: il capogruppo della lista "Gpma - Giovani per Pasian di Prato", Alfonso Lendani, ha rassegnato le dimissioni lasciando spazio al subentro di Pierluigi D'Antoni, il più votato alle elezioni 2019 per la lista "Partecipasian" con 47 preferenze (sempre nell'ambito delle forze di opposizione). Poiché Lendani era il candidato sindaco contro Andrea Pozzo, il sistema elettorale prevede che a subentrare non sia il primo dei non eletti della sua lista, "Gpma", ma di "Partecipasian", quella cioè che non è riuscita a portare nessuno in Aula.

«La scelta delle dimissioni è dolorosa, ma necessaria – rileva Lendani –. A luglio mi trasferirò in un'altra regione per motivi affettivi e lavorativi. In questi otto anni in Consiglio l'impegno per la comunità in cui sono cresciuto ha sempre avuto un ruolo preponderante nel direzionare le mie energie e nell'impiegare il tempo che ho a disposizione. Nel momento in cui una scelta personale di vita mi porta a mettere radici altrove, ritengo opportuno farmi da parte e lasciare spazio a qualcun altro che possa vivere il territorio e possa incontrare i cittadini. La rappresentanza attiva, infatti, passa per la presenza fisica e il contatto con le persone. Il ruolo di consigliere comunale non si può svolgere in smart working».

Congedandosi dal Consiglio Lendani ha chiarito di voler continuare a dare il suo contributo «dietro le quinte» al progetto di centrosinistra. Al suo posto è pronto D'Antoni: «Attendiamo le verifiche del caso per la surroga ufficiale - dice –. Intanto posso dire di vivere in maniera positiva questo ritorno, che mi consente di proseguire un'esperienza già affrontata in passato».

Sull'addio di Lendani si è espresso anche il sindaco Pozzo: «Riconosco a Lendani il senso di responsabilità nella scelta di dimettersi evitando così di svolgere il ruolo da consigliere a mezzo servizio. In questi anni il suo operato è sempre stato caratterizzato da serietà e impegno, uno stile nel suo agire che non posso non rappresentare», conclude il primo cittadino. —

TAVAGNACCO

Le frazioni si sfidano a calcio a 7 e pallavolo

TAVAGNACCO

È tutto pronto per il 14° torneo interfrazionale di calcio a 7. Dopo lo stop causato dal Covid, torna un appuntamento tanto sentito dalla comunità, che si svolgerà dal 28 giugno al 2 luglio al campo sportivo di Colugna. Chi vuole iscriversi può mandare una mail a info@cheidiculugne.it. La scadenza per le iscrizioni, aperte per giovani sopra i 14 anni, è venerdì 10 giugno. Otto le squadre partecipanti: Adegliacco, Branco, Cavalicco, Colugna (campione in carica), Feletto Umberto Nord, Feletto Umberto Sud, Molin Nuovo e Tavagnacco. Le stesse saranno impegnate nel torneo di pallavolo 3 contro 3 (vinto nell'ultima edizione da Feletto Sud) che, giunto alla terza edizione, scatterà il 26 giugno sempre a Colugna.


La squadra di Feletto Sud, vincitrice dell'ultimo torneo di pallavolo

«L'obiettivo – rileva l'assessore Giulia Del Fabbro – è coinvolgere sempre di più i giovani attraverso il torneo, organizzato dall'associazione Chei di Culugne col patrocinio del Comune. È un evento che da sempre coinvolge centinaia di giovani che tramite un referente organizzano la formazione delle squadre di ogni frazione. Il Comune vuole continuare a portare avanti l'iniziativa, che permette a tanti ragazzi e ragazze di darsi appuntamento per tornare a divertirsi insieme facendo anche nuove amicizie». —

C.M.

Codroipo verso il voto

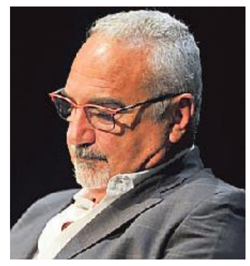
GRAZIANO GANZIT
CANDIDATO A SINDACO SORRETTO DA ITALEXIT E CODROIPO NEL CUORE



GIANLUCA MAURO
CANDIDATO A SINDACO PROPOSTO DALLA COALIZIONE DI CENTRODESTRA



GUIDO NARDINI
CANDIDATO A SINDACO SOSTENUTO DA POLO CIVICO E PD



Più servizi, arredo e collegamenti per non emarginare le frazioni

Le ricette di Ganzit (Italexit), Mauro (centrodestra) e Nardini (Polo civico e Pd) a sostegno dei paesi

Paola Beltrame / CODROIPO

Le frazioni permettono a Codroipo di essere uno dei Comuni più vasti del Friuli Venezia Giulia, ma dei piccoli borghi ci si dimentica se non appunto in campagna elettorale. Ora i tre candidati a sindaco riscoprono il contatto con i tredici paesetti, raccogliendone le istanze.

Guido Nardini (Polo civico-Pd) ha in programma incontri in ogni frazione: «Non facciamo promesse elettorali, ci impegniamo a realizzare il fattibile. I paesi chiedono spesso un punto di socializzazione (un bar, un circolo), semplificazione burocratica per le sagre, attenzione al decoro per gli spazi pubblici come a Beano, dove il cimitero e l'annessa chiesetta di San Pietro Apostolo richiedono interventi urgenti. Vanno realizzati anche collegamenti in bicicletta con Codroipo e il Peba. A Pozzo sono emersi problemi di velocità: accanto all'esigenza dei controlli sull'osservanza dei limiti, è stata evidenziata la necessità del rispetto dei regolamenti rurali e dell'agevolazione per il recupero degli immobili, come Casa Zardini, ora di proprietà della Pro loco. Il recupero degli immobili per rivitalizzare i paesi è essenziale, anche per impedire l'ulteriore consumo di suolo». Gli appuntamenti di Nardini proseguono oggi alle 19 a San Martino, in sala parrocchiale, domani alle 19 a Biauzzo, alla pizzeria da Bruno, e alle 21 a Rivolto, nella sede dell'Afds, giovedì alle 21 a Zompicchia al campo sportivo.



Il completamento dei percorsi ciclabili è uno degli argomenti segnalati dagli abitanti delle frazioni ai tre candidati alla carica di sindaco di Codroipo

«Non ho bisogno di girare le frazioni, le conosco da una vita – afferma **Graziano Ganzit** (Italexit-Codroipo nel cuore) –. Occorrono recupero e rivitalizzazione urbanistica per evitare la diaspora verso Codroipo, chi ci va non torna indietro perché è complicato ristrutturare; ne so qualcosa per esseremi trasferito appunto dalla città. Servono più collegamenti ciclabili: per Pozzo e Goricizza (risolvere la strettoia), una a Beano verso Basiliano. Anche facendo manutenzione sulle strade campestri si creano gradevoli percorsi ciclabili nel verde. A San Martino bisogna costruire la rotonda per l'accesso in sicurezza al borgo, in particolare al Museo delle carrozze, e soprattutto avviare la gestione della foresteria, nuova e mai utilizzata».

La coalizione di centrodestra guidata da **Gianluca Mauro** propone per le frazioni «decoro e pulizia per le piazze e i cimiteri, migliorare le piste ciclabili, i marciapiedi, l'illuminazione pubblica e fognature, un programma periodico di pulizia dei fossati e la cura del verde. Servono eventi di respiro turistico che valorizzino le singole zone del territorio comunale, assecondandone le specificità e le peculiarità, in un calendario di eventi inclusivo e completo. La necessità più sentita è il recupero del rapporto umano con la popolazione delle frazioni e con le associazioni locali, che sono il filtro e il collante tra l'amministrazione e il territorio. Per noi questo è il motto, tra la gente per la gente». —

PAVIA DI UDINE

A Perserano la presentazione di due libri

Dalle vicende tragicomiche di nonna Rosa e Ludmilla alle "scorribande" di Teresa, Bianca e Maria: in questo preludio d'estate l'assessorato alla cultura di Pavia di Udine propone l'incontro con l'autore, il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che presenterà venerdì alle 18.30, nel giardino di villa Iris a Persereano (il vecchio bar del paese) i suoi libri "(s)Badanti" e "Tre vedove (quasi) inconsolabili". Ad accompagnarlo in un dialogo pubblico sarà la giornalista Anna Buttazzoni. Altro appuntamento venerdì 17 alle 18.30 con Lucia Burello, autrice di "Dannato Friuli" e "Fantasmi tra noi", accompagnata dalle musiche di Rocco Burtone.

CORNO DI ROSAZZO

"Note di spezie" questa sera a villa Nachini

La terza edizione di "Note di spezie, tutti i sapori della musica" si avvia a conclusione con gli ultimi appuntamenti, e riprende da "Il bestiario musicale". L'appuntamento è per stasera, alle 20.45, a villa Nachini di Corno di Rosazzo con il soprano Ilaria Zanetti e la pianista Cristina Santin e il loro viaggio semiserio tra gli animali della musica classica. Prosegue quindi la terza stagione concertistica dell'International community music academy (Icma) del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, con la direzione artistica di Chiara Vidoni e finanziata dalla Regione.

MANZANO

Finisce fuori strada e l'auto va a fuoco

Finisce fuori strada e l'auto prende fuoco. Brutta disavventura ieri poco dopo le 16.30 per un uomo al volante di una Fiat Panda che ha perso il controllo del mezzo mentre percorreva l'ex provinciale 78 che collega Manzano a Percoto. Fortunatamente l'uomo è riuscito a uscire dalla macchina prima che divampassero le fiamme e ha dato l'allarme con il cellulare. In pochi minuti sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme evitando che si propagassero agli stabilimenti che si trovavano a poca distanza dal luogo dell'incidente. Quasi tre ettari di orzo invece sono stati bruciati.





LESTIZZA

Zanello protagonista nella ginnastica artistica

LESTIZZA

Fermo ha ospitato la Coppa Campioni di ginnastica artistica maschile. La competizione per juniores e seniores è uno degli appuntamenti più prestigiosi a livello nazionale: a tenere alto il nome del Friuli Venezia Giulia è stata la Smal (Santa Maria di Lestizza società sportiva).

Tra i protagonisti della gara è stato Daniel Zanello (Smal), una delle punte di diamante della società friulana, che ha sfidato oltre 90 ginnasti tra i quali anche atleti della Nazionale juniores. Zanello si è classificato ottavo nel concorso generale sui sei attrezzi, conquistando la finale al corpo libero e al cavallo con maniglie. Nella finale di domenica si è confermato con uno splendido terzo posto al corpo libero. Ottimo il risultato anche nel cavallo con maniglie (sesto posto). Il direttivo della Smal celebra tale ulteriore traguardo raggiunto: a maggio la squadra agonistica maschile, di cui fa parte anche Zanello, ha ottenuto il terzo posto al Campionato italiano di C.



Daniel Zanello della Smal

Il tecnico Riccardo Cisilino, che segue Zanello da nove anni, rileva che «questo risultato ci fa capire quanto lavoro siamo riusciti a fare e quanto crediamo in quello che facciamo. Non ci ha fermato il Covid e non ci ha fermato la difficoltà di allenarci in una palestra piccola e spesso inadeguata, ma ora che siamo arrivati fino a qui dobbiamo lavorare ancora di più. Ma ora abbiamo bisogno di una struttura adatta per poter fare ancora di più e ancora meglio. La ginnastica è uno sport meraviglioso, ma impegnativo: le ore di allenamento sono tante e le ragazze e i ragazzi fanno molti sacrifici per poter coniugare sport e scuola. Sarebbe meraviglioso se le amministrazioni condividessero con noi il sogno di crescere sempre di più e sempre meglio; diventerebbero anch'esse portatrici di quei valori positivi che lo sport può trasmettere ai più giovani». —

MARANO LAGUNARE

Malore mortale e la barca si rovescia

È accaduto ieri sera in laguna. Vittima il 71enne di Latisana Lorenzo Mauro. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo l'amico

Cristian Rigo
/ MARANO LAGUNARE

Ha un malore e la barca si rovescia: morto il 71enne di Latisana Lorenzo Mauro che gestiva un negozio di apparecchiature elettroniche per imbarcazioni.

L'incidente si è verificato poco prima delle 19 vicino all'isola di Sant'Andrea. L'uomo era in compagnia di un amico a bordo di un piccolo natante. In base alle prime ricostruzioni dell'accaduto, pare che abbia accusato un malore perdendo il controllo dell'imbarcazione che è finita contro una briccola. A causa dell'impatto la barca si è rovesciata e i due uomini sono finiti in mare. Subito è scattato l'allarme e dal comando dei vigili del fuoco di via Popone è stato richiesto l'intervento dell'elicottero da Mestre. La perlustrazione aerea ha consentito ai vigili del fuoco di individuare il punto in cui la barca si è rovesciata guidando così sul posto il gommone della squadra di Cervignano che nel frattempo era partita da Porto Nogaro. All'arrivo dei vigili del fuoco però per il 71enne non c'era più nulla da fare. L'amico invece non ha riportato ferite. —


Lorenzo Mauro (Foto da Fb)

DOPO L'INCIDENTE AD AQUILEIA

Stabili le condizioni del 19enne ferito

AQUILEIA

Sono stabili le condizioni di Christian Masin, il ragazzo di diciannove anni residente a Cervignano che, all'alba di domenica scorsa, ha avuto un grave incidente lungo la strada regionale 352, all'altezza di Aquileia, in via Julia Augusta. Il giovane è stato sottoposto a un intervento. I medici, per il momento, si riservano la prognosi. La Fiat Uno su cui viaggiava il diciannovenne, verso le 5, è finita contro un platano. La parte anteriore della vettura si è accartocciata e il conducente è rimasto incastrato. Per questo motivo, in supporto al personale del 118, sono sopraggiunti i vigili del fuoco di Cervignano che, con le loro speciali attrezzature, hanno liberato il ragazzo. Ancora da chiarire le cause dell'incidente. —

Cervignano verso il voto

I piani degli aspiranti sindaco su sicurezza e prevenzione

Nei programmi l'incremento di telecamere e il potenziamento della polizia locale

Dario Castellaneta
/ CERVIGNANO

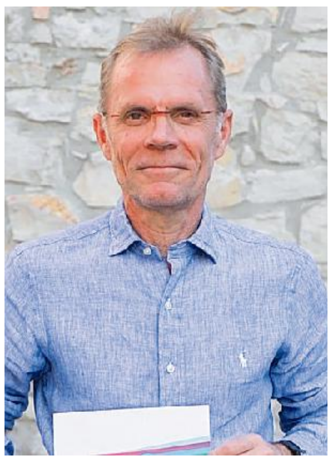
Nella nostra regione si conferma la tendenza nazionale al miglioramento degli indicatori sulla pubblica sicurezza, e Cervignano non fa eccezione. Tuttavia non sono mancati alcuni fatti di cronaca, anche recentemente, che hanno sottolineato come sia fondamentale non abbassare la guardia riguardo alla sicurezza. Tema che quindi è ben presente anche nei programmi dei candidati a sindaco.

Lo sguardo di **Federica Maule** tiene assieme il versante pubblico e quello domestico: «Oltre a garantire una maggior sorveglianza serale e notturna, saremo in prima linea nella prevenzione della violenza domestica, dando piena attuazione alla Convenzione europea in materia – spiega –, offrendo ai giovani gli strumenti per prevenire l'incitamento all'odio e alla discriminazione, aprendo sportelli di ascolto e favorendo la formazione specialistica degli operatori che dovranno gestire tempestivamente le richieste d'aiuto».

Sui temi della sicurezza il centrodestra guidato da **Andrea Balducci** non si fa trovare impreparato: «Promozione della cultura della legalità e dell'educazione alla convivenza civile sono al primo posto. Ma vogliamo anche potenziare l'organico della Polizia municipale, sottoscrivere dei "Patti per la sicurezza" tra sindaco e prefetto, e redigere un regolamento di sicurezza urbana che attribuisca al sindaco e alla Polizia locale il potere di prevenire e reprimere. Queste le premesse per uno sviluppo urbano e sociale tranquillo e decoroso, ricordando che spesso è proprio la frequentazione degli spazi pubblici a rappresentare una forma spontanea di sorveglianza».

Nelle parole di **Giuseppe Soranzo**, il problema della sicurezza è declinato con il consueto approccio pragmatico: «Ci sono le telecamere agli accessi stradali per Cervignano, in centro e sul Lungausa, alcune delle quali trasmettono in diretta con le forze dell'ordine, ma vanno fatte le manutenzioni altrimenti gli apparecchi sono semplici deterrenti simbolici. Sulla sicurezza stradale, non possiamo pensare di mettere dissuasori dappertutto. Infine, visto che Cervignano è diventata una città-dormitorio, forse si dovrebbe mappare e censire meglio il numero di occupanti per appartamento».

Per **Andrea Zampar**, la risposta ai problemi relativi alla sicurezza va invece articolata in sinergia su molteplici piani: «La presenza delle forze dell'ordine sul territorio è un aspetto necessario e ineludibile, tuttavia telecamere e pattuglie non bastano. Noi crediamo nella trasversalità degli interventi: educativo, culturale, abitativo e di cura dello spazio pubblico. Daremo pertanto vita a una cabina di regia permanente ». —


ANDREA BALDUCCI
CANDIDATO DEL CENTRODESTRA CON LA LISTA "LA CITTÀ POSSIBILE"



FEDERICA MAULE
È SOSTENUTA DALLE CIVICHE "CERVIGNANO VALE" E "LE FONTANE"


GIUSEPPE SORANZO
SI PROPONE SINDACO CON LA LISTA "CAMBIAMENTI PER CERVIGNANO"


ANDREA ZAMPAR
CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA CON LA LISTA CIVICA "IL PONTE"

IL CONFRONTO

Domani a Villa Trovatore con il Messaggero Veneto

Il confronto pubblico fra i quattro candidati a sindaco si terrà domani alle 19.30 a Villa Trovatore di Scodovacca, organizzato dall'associazione dei Veterani dello sport. A moderare il dibattito sarà Anna Buttazzoni, giornalista del Messaggero Veneto.

RUDA

Tre sindaci festeggiano l'attività di Laura Castellan



Laura Castellan (seconda da destra) con i sindaci (da sinistra) Marcellino Sgubin, Palmina Mian e Franco Lenarduzzi

RUDA

Grande festa a Ruda per i 25 anni di attività come parrucchiera di Laura Castellan. A congratularsi con la titolare del conosciuto salone Modakapelli uomo donna di Ruda anche i tre sindaci che si sono susseguiti nel corso di questo quarto di secolo di attività: Marcellino Sgubin, Palmina Mian e Franco Lenarduzzi.

E con loro circa duecento persone - tra clienti, famigliari e amici - che si sono date appuntamento nel ricreatorio don Valeriano per brindare e condividere con Laura Castellan la grande soddisfazione per questo importante traguardo lavorativo raggiunto. —



SAN GIORGIO DI NOGARO

Scontrini, vinti 30 mila euro

Vinti 30 mila euro con la Lotteria degli scontrini al salone New Look by Marika di San Giorgio di Nogaro, di cui 25 mila andranno alla cliente e 5 mila alla titolare dell'attività, Marika Di Pippi (seconda da destra nella foto) che ha fatto sapere che li dividerà con il suo staff. Bocche cucite sul nome della cliente vincitrice .

PALMANOVA

Al teatro Modena lo spettacolo di Sonia Cossettini

"Il mio irresistibile diritto all'oblio - ovvero come ci siamo assentati" è il titolo dello spettacolo che la Compagnia dei riservati porterà in scena domani alle 20.45 al teatro Modena di Palmanova inserito nel calendario del festival itinerante "Accademia dell'incontro", coordinato dall'accademia musicale Città di Palmanova. Regista Sonia Cossettini in scena con Elena Genio e Giacomo Andrea Faroldi.

Lignano

Mani addosso a una ragazza: arrestato

Il fatto è accaduto a City. I carabinieri bloccano un 19enne che ha un coltello. Per lui l'accusa è di violenza sessuale

Anna Rosso / LIGNANO

Una passeggiata notturna, con i rispettivi amici, per le strade di Lignano City. Due gruppetti di giovani si incrociano e, all'improvviso, un ragazzo mette le mani addosso a una ragazza dell'altro capannello, palpeggiandole il seno. Lei reagisce con prontezza, gridando e spingendolo via. Tra i due c'è un principio di colluttazione, subito interrotto dai carabinieri che erano a pochi metri. Alla fine lui, S.M., un 19enne tunisino residente nel Cividalese (che è incensurato e lavora), è stato arrestato. L'accusa, come si legge nella nota diffusa ieri dal Comando provinciale dei carabinieri, è di violenza sessuale. Ad aggravare la posizione del ragazzo il fatto che, nel suo zainetto, è stato trovato un grosso coltello bilama. Nei suoi confronti è scattata anche l'accusa di possesso di strumenti atti a offendere.

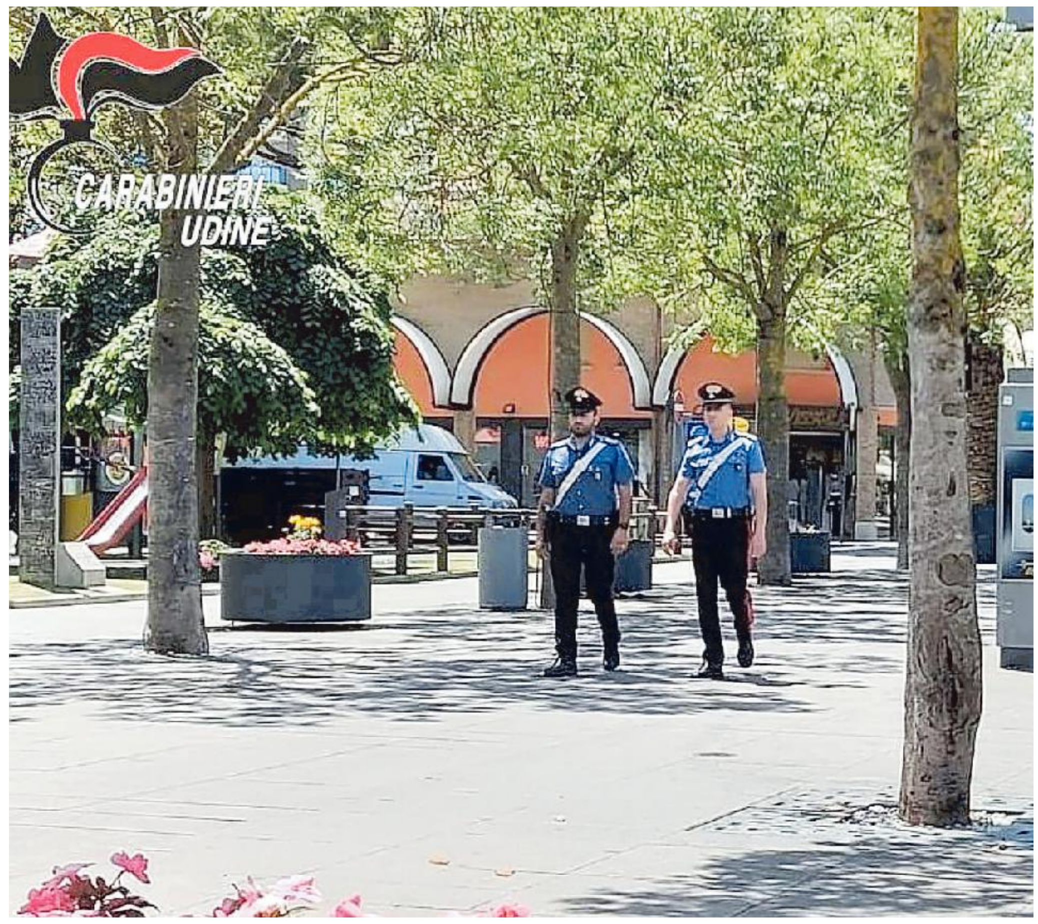
I fatti sono accaduti verso le 3 di ieri quando il viale Centrale era ancora molto animato. Tanti gruppi di giovani si erano attardati a godersi gli ultimi scampoli di festa nel week-end di Pentecoste che, tradizionalmente, richiama nella cittadina balneare migliaia di ragazzi d'Oltralpe e da tutto il Nord-Est.

Secondo la prima ricostruzione effettuata dai militari della stazione di Lignano, i due ragazzi non si conoscevano. Tutto è accaduto in maniera inaspettata mentre, a pochi passi, c'era un equipaggio dell'Arma impegnato nei servizi di controllo predisposti proprio in occasione dell'eccezionale affluenza di turisti. Ma, evidentemente, il 19enne non aveva notato gli uomini in divisa. E, con tutta probabilità, non si aspettava nemmeno una reazione così immediata da parte della ragazza – una 20enne residente nell'hinterland udinese – che non ha esitato un attimo. Anzi, ha tentato di bloccarlo e, in quegli istanti, sono intervenuti i carabinieri. Lei poi ha formalizzato una denuncia. Adesso la posizione del 19enne tunisino, attualmente in carcere a Gorizia, è al vaglio della Procura di Udine. Il pm che segue la vicenda, il sostituto procuratore Luca Olivotto, deciderà se richiedere al Gip una misura cautelare oppure no. L'udienza di convalida sarà celebrata nelle prossime ore.

Sindaco

«Mi dispiace molto per la giovane Il fermo immediato è una risposta efficace»

«Mi dispiace molto per quanto è capitato alla ragazza – ha commentato il sindaco di Lignano, Luca Fanotto –, penso che già l'arresto immediato di questa persona sia una risposta efficace. Il presunto colpevole è già stato individuato ed è anche in custodia. Più in generale – conclude il primo cittadino –, posso dire che questo fine settimana di Pentecoste, se si esclude questo fatto, si è sviluppato nel migliore dei modi grazie al grande impegno delle forze dell'ordine». —



Una pattuglia di carabinieri impegnata in servizi di controllo a Lignano Sabbiadoro

LIGNANO

Tagli alle corse dei bus interviene la Regione

L'assessore Pizzimenti ha chiesto chiarimenti alla TplFvg
Il caso sollevato attraverso una nota del Movimento 5 stelle

Sara Del Sal / LIGNANO

La Regione ha chiesto urgenti chiarimenti all'azienda di trasporto pubblico locale in merito al taglio di 60 corse urbane a Lignano. È la risposta dell'assessore alle infrastrutture e territorio Graziano Pizzimenti, di fronte alle affermazioni del consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Cristian Sergo che in una nota aveva messo in luce la situazione: «Mancano le reazioni di chi gestisce e contribuisce al servizio, ovvero la Regione».

«Abbiamo mandato una lettera con una richiesta urgente di informazioni in merito a questa notizia – afferma Pizzimenti – e stiamo ancora attendendo una risposta. Nella nota si evidenzia tutta la nostra preoccupazione per l'eventuale interruzione del servizio, peraltro non annunciata». «Un servizio pubblico che, secondo il contratto, non può essere sospeso né interrotto se non in casi previsti – continua l'assessore –. La Regione chiede completa, dettagliata, urgente informativa per superare le criticità.



GRAZIANO PIZZIMENTI
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

«Siamo pronti a non pagare quanto pattuito per un servizio che è stato ridimensionato»

Nel momento in cui avremo una eventuale conferma della mancata erogazione dei servizi siamo pronti a non pagare quanto pattuito per un servizio che è stato ridimensionato rispetto alle previsioni iniziali».



LUCA FANOTTO
SINDACO DI LIGNANO AL SECONDO MANDATO

«Questa decisione è stata presa al fine di evitare possibili corse a vuoto»

Ma Pizzimenti pensa anche ai fruitori del servizio: «La Regione ritiene il trasporto pubblico essenziale e ha fatto richiesta di chiarimenti al fine di farsi carico dell'informazione dei destinatari del servizio». Una risposta chiara, quella di Pizzimenti, agli appunti mossi dal consigliere pentastellato che ha affermato come «le reazioni di chi paga il biglietto non mancano e spesso a farne le spese sono gli autisti, che non sono certo i responsabili dei tagli, ma sentono le lamentele dei cittadini essendo in prima linea, come lo sono sempre stati, anche quando hanno garantito il servizio durante la pandemia: un pessimo biglietto da visita, ma pare che interessi solo a noi e non a chi di dovere».

Sulla questione è intervenuto anche il sindaco Luca Fanotto dopo un colloquio con TplFvg: «Il trasporto urbano è partito regolarmente lo scorso 22 maggio. La diminuzione invece è relativa alla frequenze, non alle corse. La ripartenza del mercato settimanale, che solitamente fa da termometro riguardo all'affluenza del pubblico sui mezzi pubblici, è troppo recente e finché non chiuderanno le scuole le presenze a Lignano saranno ridotte. Per questo motivo l'azienda mantiene le corse ogni 10 minuti, invece che ogni 5 minuti come sono previste nei periodi in cui la città è piena di turisti. Questa decisione è stata presa al fine di evitare corse a vuoto». «Allo stesso tempo mi è stata confermata la disponibilità – conclude il primo cittadino – a un'intensificazione del servizio per i grandi concerti, quindi già per giovedì sera quando allo stadio Teghil ci sarà la data zero di Cesare Cremonini, e poi in occasione degli psettacoli dei Maneskin e di Jovanotti». —

LATISANA

Gli alpini vanno a scuola: via ai festeggiamenti per gli 80 anni di attività

LATISANA

Sono 80 più due ma nel 2020 non è stato possibile celebrare un compleanno così importante e allora si provvederà da domani a domenica 12 giugno a festeggiare l'anniversario della fondazione del Gruppo alpini di Latisana. Il presidente Carlo De Marchi spiega che «sarebbero addirittura 90 le candeline da spegnere ma quando si è formato, il gruppo si chiamava Basso Tagliamento e comprendeva un'area più estesa, solo dieci anni dopo si è costituito il gruppo latisanese». Un gruppo attivo che domani andrà a incontrare i bambini della scuola elementare.

Venerdì sera invece al teatro Odeon andrà in scena "Uno nessuno tutti" spettacolo tratto dal libro "il Milite Ignoto 100 anni dopo" di Piero Turco che verrà allestito con il coro polifonico Virgo Melodiosa di Latisanotta e la partecipazione dei rievocatori storici "I caimani del Piave". Sabato 11 giugno alle 16.30 la fanfara alpina di Orzano partirà dalla stazione dei treni e raggiungerà piazza Indipendenza dove darà vita a un carosello, al termine del quale la cena nel capannone allestito vicino alla sede di via Stretta sarà allietata dal duo "Sdrindule & Daniele Bellotto". Domenica invece alle 10.30 ci sarà l'alzabandiera in piazza Caduti della Julia e poi tutti in corteo fino al duomo dove alle 11 ci sarà la messa celebrata con un altarino da campo della Prima guerra mondiale che veniva usato in montagna. A seguire nella sede in via Stretta sarà pronto il rancio alpino per tutti. —

S.D.S.

LATISANA

Scontro auto moto, giovane in ospedale

Un motociclista è finito in ospedale dopo essere stato sbalzato a terra in seguito a uno scontro con un'automobile. L'incidente, per cause ancora al vaglio dei carabinieri di Latisana intervenuti per i rilievi, si è verificato ieri poco prima delle 18.30 nella località di Bevazzana sulla strada provinciale che porta a Riviera. Il ventenne in sella alla motocicletta è finito a terra ed è stato poi soccorso dall'elicottero del 118 che lo ha trasportato all'ospedale di Udine in codice giallo.

È mancata all'affetto dei suoi cari



AMABILE GRIMAZ ved. DI GIUSTO
di 101 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipoti e pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 giugno alle ore 11.00 nella chiesa di Canal Di Grivò partendo dalla casa di Riposo di Magnano in Riviera.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Canal di Grivò - Faedis, 7 giugno 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Partecipano al lutto:
- Nipoti Armando e Germano Scubla

È mancata all'affetto dei suoi cari



ANNA MARIA PATTINI in CESCHIA
di 85 anni

Lo annunciano con dolore il marito Mario, i figli Pietro, Elisabetta, Carlo e Gaetano con le loro famiglie e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato giovedì 9 giugno, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Tarcento, 7 giugno 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Improvvisamente ci ha lasciati



GIOVANNI BATTISTA RIVILLI
(Gianni)
75 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Vanna, i figli Aldo, Erica, Luca e Mara, nuore, generi, nipoti, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 7 giugno alle 17.00 nella chiesa di Santa Maria di Lestizza, partendo dall'abitazione.

Lestizza, 7 giugno 2022

O.F. Gori Mortegliano - Talmassons tel. 0432 768201

X ANNIVERSARIO

7 giugno 2012 — 7 giugno 2022

Sei sempre nei nostri cuori



GIOVANNI FALESCHINI

Elena, Stefania Sonia.

Rivignano Teor, 7 giugno 2022

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor, tel. 0432/775023
www.rivignanesi.it

ANNIVERSARIO

7 giugno 2013 — 7 giugno 2022



GIANFRANCO POZZO

Ciao amore. A.G.P.

Udine, 7 giugno 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari



GRAZIANO FABRIS
Nino
di 83 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giordana, i figli Sabrina con Andrea, Giorgio con Marina, le nipoti Chiara e Sofia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 giugno alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Bressa partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Bressa di Campoformido, 7 giugno 2022

O.F. Mansutti Bressa tel. 0432662070
Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101.
www.onoranzemansutti.it

Partecipa al lutto:
- Classe 1938

Umberto e Rosa, Elisabetta ed Alessandro con i collaboratori dell'Autoscuola Mattiussi sono vicini a Giorgio e ai familiari per la perdita di

GRAZIANO

Udine, 7 giugno 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari



DENIS FLOREANI
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Juliet, i figli Stefano, Ivano con Elisa, Niko, i nipoti Nicholas e Elektra
I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 giugno alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 7 giugno 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciati



ANNITA BERTONI ved. BARBABELLA
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Mario, i nipoti, i parenti tutti e la signora Halyna.
I funerali avranno luogo martedì 7 giugno alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Bressa partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101.

Bressa di Campoformido, 5 giugno 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Improvvisamente ci ha lasciati



DOMENICO TULLIO
(Meni)
di 77 anni

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 giugno alle ore 9.30 nel Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Tricesimo, 7 giugno 2022

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Partecipano al lutto:
- Famiglie Maroello Moschione

ANNIVERSARIO

7-06-2007 — 7-06-2022



ALESSANDRO SIMEONI

Sono trascorsi 15 anni dalla fine della tua breve vita terrena, ma nemmeno un minuto senza pensarti e sentirsi accompagnati dal sereno e dolce tuo luminoso sorriso.
Sarai sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.
Una Santa Messa sarà celebrata martedì 7 giugno alle ore 18.30 nel Duomo di Latisana.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Latisana, 7 giugno 2022

WWW.dilucaeserra.it
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli tel. 043150064

Serenamente ci ha lasciati



GIUSEPPE MALARA
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nives, le figlie Noris e Sabrina, il genero Marco, i nipoti Luca e Stefano, l'amatissima pronipote Aurora, il fratello Eriberto ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 giugno alle ore 16.00 nella chiesa di Madonna di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al dottor Alessandro Nicoloso.

Madonna di Buja, 7 giugno 2022

Casa funeraria Memoria
& Onoranze funebri Sordo
Buja tel. 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

La Presidente, il Consiglio Direttivo e tutto lo staff della Probuja sono vicini alla famiglia Malara per la perdita del caro

PINO

socio, amico e grande sostenitore del sodalizio bujese.

Buja, 7 giugno 2022

Of Sordo

Valter Gatto porge sentite condoglianze alla famiglia e ai parenti di

GIUSEPPE MALARA

Udine, 7 giugno 2022

È mancata all'affetto dei suoi cari l'amata Maestra



DORETTA ZANELLO
in PERESSUTTI
di 70 anni

I funerali avranno luogo mercoledì 8 giugno alle ore 16 nella Chiesa di San Gervasio di Carlino, giungendo dall'Ospedale Civile di Palmanova.
Dopo la cerimonia la salma sarà tumulata nel cimitero di Teor.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

San Gervasio di Carlino,
7 giugno 2022

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

È mancata ai suoi cari



MARIA ROSA CUDICIO
ved. MUSURUANA
di 65 anni

Lo annunciano il fratello Maurizio con Graziella e Chiara e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 8 giugno alle 17 nella chiesa di Torreano arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Torreano, 7 giugno 2022

La Ducale - tel. 0432/732569

Improvvisamente, ci ha lasciati



SIRO BONA

Ne danno il triste annuncio i suoi adorati figli Marzio e Gianluca, la mamma Anita, Cristina, la sorella Mara e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 8 giugno, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.

Tarcento, 7 giugno 2022

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati



ATTILIO BANELLO
di 91 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Paola e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Medeuzza, arrivando dalla cappella del cimitero di San Giovanni al Natisone.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Medeuzza.

Medeuzza, 7 giugno 2022

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati



GABRIELE TOSONE
di 98 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti, i pronipoti, il fratello, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 7 giugno, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Nespoledo.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.

Nespoledo di Lestizza,
7 giugno 2022

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

I familiari annunciano la perdita della cara



CLEMENTINA GOVETTO
ved. BONUTTI
di 93 anni

Il funerale sarà celebrato martedì 7 giugno, alle ore 15.30, nella Chiesa di Strassoldo.

Strassoldo, 7 giugno 2022

O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dalla festa dei fiori a quella delle erbe, sarà un giugno ricco di eventi


A Forni di Sopra appuntamento con la Festa delle erbe di primavera

Un mese, giugno, che segna alcuni graditi ritorni tra le manifestazioni delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, dopo le edizioni cancellate a causa dell'emergenza sanitaria. È il caso di Primulacco di Povoletto, dove torna per la sua 47esima edizione la Festa dei Fiori in programma dal 10 al 19 giugno. Ricco il programma con chioschi, musica, eventi per tutte le età e soprattutto il clou da lunedì 13 giugno a giovedì 16 giugno della mostra mercato fiori e piante che rimarrà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20.

A Cordovado torna invece Sapori in Borgo l'11 e 12 giugno, festival dedicato ai gusti d'Italia racchiusi per l'intero weekend nel borgo medievale. A Cornino di Forgaria nel Friuli al centro della proposta gastronomica dal 9 al 12 giugno c'è invece il pesce tipico di queste zone: la manifestazione ha un nome che racconta molto del programma, ovvero Trota in festa. Sono invece 89 le edizioni per la Fiera Regionale dei Vini di Buttrio, che torna in edizione completa dopo che lo scorso anno c'era stata una ripartenza ridotta nel programma. Vini autoctoni protagonisti in villa di Toppo-Florio dal 10 al 12 giugno. Si era comunque sempre svolta invece la Festa delle Erbe di primavera a Forni di Sopra, che sarà riproposta quest'anno il 12 e 19 giugno, richiamando nel borgo dolomitico numerosi appassionati dei sapori, dell'artigianato e delle tradizioni locali. Il 12 giugno anche Ortierbe in borgo dedicata alle specialità dell'orto alla Burida di Porcia.

Proseguono inoltre la Sagre di Vilegnove a Villanova di San Daniele, la Sagre dai cais (le lumache) a Turrida di Sedegliano e la Fieste di Primavere a Buja. Non solo ritorni: c'è spazio pure per una novità. A Tomba di Mereto debutta l'1 e 12 giugno Festīvĭtĕr, weekend di festa con eventi sia per grandi che piccini e una degustazione guidata. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www. messaggeroveneto. it, mentre su www. prolocoregionefvg. it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —

LE LETTERE

Il caso Fontanini
Questa regione di fatto non esiste

Egregio direttore,
le sparate friulaniste del sindaco di Udine sul logo regionale "Io sono Friuli Venezia Giulia" ancora una volta dimostrano senz'altro che questa regione di fatto non esiste ma soprattutto che a certa politica la sua esistenza sul piano identitario non farebbe comodo, sottraendo essa a questa la possibilità di un ampio ventaglio di spot campanilistici utili a raccogliere facili consensi evitando temi più impegnativi. È vero che il Friuli non deve scomparire ma vanno promosse entrambe le realtà, nel riconoscimento del loro ruolo di aggregatori di comunità. Basta con gli spot. Ci vogliono programmi. Se davvero ci interessa il Friuli, trattiamone in maniera seria, coerente, costruttiva, programmatica, non solamente in termini velleitari, retorici, patetici, vuoti o superficiali. Il Sindaco di Udine si consola del fatto che molti giovani friulani nel mondo portino orgogliosi la bandiera del Friuli. Forse tanti friulani – chissà se anche il "Sindic" – non hanno ben chiaro che cosa significhi quella bandiera e ancor meno hanno chiaro quale significato abbia oggi l'insegna della loro Regione amministrativa. Ecco, allora, la lotta tra un improponibile grifone friulano ed un irriverente "cocàl" triestino, mentre altrove ridono di una Regione che in 59 anni di esistenza non è mai riuscita a dividersi o ad unirsi veramente. O facciamo veramente questo ma ci impegnano davvero fino in fondo oppure smettiamola con le pagliacciate atte a rimediare una manciata di voti! Se il Friuli oggi è ridotto solo a una bandiera – poiché legalmente, politicamente, economicamente, di fatto, non ha consistenza reale al di là della retorica soggettiva, mentre il Friuli Venezia Giulia esiste soltanto istituzionalmente ma non tocca i cuori delle sue genti, un colpo di spugna e un'annessione al Veneto sarebbe quasi indolore. Per Udine e Trieste, mostratesi incapaci di unire e di scaldare sapientemente le coscienze delle nostre popolazioni, non vi sarebbe più storia…

Alberto Travain
presidente Fogolâr Civic
Academie dal Friûl

È mancata ai suoi cari



BRUNA DEL FABRO in ZAMÒ
di 77 anni

Lo annunciano il marito Aldo, le figlie Lorena, Roberta con Massimo e Eleonora e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 8 giugno alle 10.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine arrivando dall'ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Campoformido, 7 giugno 2022
La Ducale - tel. 0432/732569

Ci ha lasciati



ANNALISA GASPARONI ved. DEL ZOTTO
di 81 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 16.00 nel Duomo di Latisana, giungendo dalla casa di riposo di San Giorgio di Nogaro.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Latisana, 7 giugno 2022
www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano

LE FOTO DEI LETTORI



Le coriste degli ex allievi dello Zanon di Udine

La fotografia ritrae un gruppo di coriste del Coro Primavera degli ex allievi dell'istituto tecnico Antonio Zanon di Udine, con il maestro Alessandro Tamelleo. È stata anche l'occasione per portare il loro contributo all'iniziativa dell'Associazione italiana sclerosi multipla del 22 maggio scorso. A inviare lo scatto è stata la corista Giovanna Beretta.

Pellegrinaggio della parrocchia di Pasian di Prato

Il 2 giugno si è svolto il tradizionale pellegrinaggio della parrocchia di San Giacomo apostolo di Pasian di Prato con l'organizzazione delle Acli locale. Guidati da don Ilario il gruppo di partecipanti si è recato al Santuario della Pieve Chiampo (in provincia di Vicenza), alla Grotta di Lourdes del Beato Claudio, meta prescelta per il pellegrinaggio.



A Bibione
Bloccati nel traffico dopo il concerto

Egregio direttore,
è mezzanotte e mezza e il concerto di Ultimo è finito da un pezzo. La gente era molta e le relative auto pure.
Da ore in macchina dopo aver percorso si è no 100metri! La viabilità di Bibione prevede un solo accesso è una serie di strade a senso unico ovviamente tutte intasate. Dopo un nell'evento un altro triste esempio di incuranza delle pubbliche amministrazioni. Era davvero così impossibile prevedere un traffico molto intenso e conseguentemente un adeguato numero di agenti a dirigere il traffico? Mi piacerebbe che l'amministrazione di San Michele al Tagliamento fosse solerte a far defluire il traffico così come lo è a multare chi non ha il tagliando del parcheggio. Vi posso assicurare che per tutta l'estate gli ausiliari in bici sono implacabili.

Fabrizio Vidal. Udine

Tasse ed esenzioni
Uno specchietto per le allodole

Gentile direttote,
leggo or ora sulle pagine del giornale che l'amministrazione del comune di Terzo di Aquileia ha esentato dal pagamento dell'addizione comunale all'Irpef i contribuenti che hanno un reddito inferiore a 15.000 euro.
Non entro nel merito dell'imposizione, che è un prodotto di un governo di centrosinistra, ma questo è il classico specchio per le allodole e vale per tutti quei comuni che si vantano di queste notiziole.
Purtroppo la maggioranza della popolazione ignara delle regole fiscali non sa come è regolata l'addizionale sia regionale che comunale. Questo dipende dall'Irpef. In assenza di questa vengono meno anche anche le addizionali locali. Per cui in certe situazioni, comunque sarebbero esentati anche i soggetti tra gli 8.000 e i 15. 000 euro. Gli assessori preposti dovrebbero dire, per correttezza, quanti sono i soggetti agevolati. Quindi pochi. Questa è ahimè la realtà. Per chi è appassionato della materia sul sito www. agenziawntrate. gov. it sono possibili le simulazioni.

Rizz Helenio
Terzo Di Aquileia

CULTURE

IL LIBRO

Ilaria Tuti racconta le “Lady doctors” «Storia di speranza e di emancipazione»

Esce oggi il nuovo romanzo della scrittrice friulana «Oggi come allora, le donne rischiano la vita per costruire»

LAURA PIGANI

Una nuova storia di riscatto e speranza, di forza e determinazione. Al centro, la donna e la sua capacità di rimboccarsi le maniche riuscendo a cogliere opportunità insperate in uno scenario ostile, come quello di guerra. Ma anche il confronto tra due mondi – femminile e maschile – ancora troppo distanti tra loro. Una storia che ha tanto da dire anche ai giovani, che spesso danno i propri diritti per scontati. Perché quelli, le prime donne chirurgo, se li sono guadagnati con sacrificio e forza di volontà. Di questo parla *Come vento cucito alla terra*, ultima fatica della scrittrice gemonese Ilaria Tuti da oggi in vendita in libreria e online. Vicende quasi dimenticate e che, come quelle delle portatrici carniche narrate in “Fiore di Roccia”, hanno a che fare con il primo conflitto mondiale.

Siamo a Londra, 1914. Da qui parte un nuovo, potente romanzo che tocca la Francia e il fronte belga.

«La storia è legata alla Prima guerra mondiale, una storia di emancipazione femminile, ma anche di speranza, di liberazione. La reazione delle donne di fronte allo sterminio di una guerra, questa loro capacità di aggiustare quello che viene distrutto, così come hanno fatto le portatrici carniche. Qui si parla delle prime chirurghe, alle quali non era consentito operare, che aprono a Parigi il primo ospedale da campo interamente gestito da donne. Ci sono tanti personaggi veri che hanno messo in gioco tutto quello che avevano, erano molto solidali tra loro. Le dottoresse erano suffragette e sapevano come rivendicare i propri diritti, facevano guerriglia in strada, finivano in galera e hanno molto sofferto».



Il nuovo libro di Ilaria Tuti

La protagonista, Caterina (Cate) Hill, è un’altra donna forte, come le portatrici carniche e Teresa Battaglia...

«Le donne, anche se accedevano all’istruzione universitaria, all’epoca non potevano operare. Se capitava, quando le ragazze avevano famiglie facoltose alle spalle che spingevano, non potevano comunque lavorare negli ospedali, solo in quelli dei poveri, nelle strutture di carità. Si formavano nei sobborghi di Londra, occupandosi di prostitute e orfani. A loro serviva esperienza sul campo nella chirurgia e hanno pensato di prendersi uno spazio che in tempo di pace non sarebbe stato loro concesso. Così con la guerra Cate viene coinvolta nella straordinaria impresa delle “Lady doctors” del Women’s Hospital corps, una unità di sole donne che sotto la direzione delle dottoresse Louisa Garrett Anderson e Flora Murray e con la Croce rossa riuscì a gestire due ospedali da campo in Francia e a Londra per il British Military Medical Corps».

Si parla di emancipazione femminile, di professioni allora non accettate se praticate da donne...

«In quegli anni lavorare in ospedale era considerato un atto di carità, infatti le carriere degli uomini si sviluppavano come medici di famiglia per la grande borghesia oppure come privati. Per le donne era peggio, operavano in strutture organizzate spesso da donne stesse, come le suffragette, o dalla chiesa. La pratica medica era vietata alla donne perché chi doveva operare si diceva dovesse avere un cuore duro, non essere emotivo e la professione era ritenuta quindi non adatta a loro. Era invece riconosciuta alla donna una propensione di tipo infermieristico».


La scrittrice friulana Ilaria Tuti (FOTO P. GURISATTI)

Dalle suffragette al me-too: quanta strada c’è ancora da fare per vedere riconosciuti i diritti delle donne?

«Da paese a paese la cultura varia, non è per niente uniforme. Basta un attimo a fare un passo indietro, si pensi ad esempio all’America, al diritto all’aborto messo in discussione. Le laureande alla Normale di Pisa avevano denunciato due anni fa una situazione critica dentro gli atenei italiani: si parte da classi omogenee con risultati delle donne leggermente superiori rispetto a quelli dei maschi, ma in seguito quando si vanno ad assegnare le cattedre le donne spariscono e nelle posizioni di potere scarseggiano. Per non parlare degli stipendi, inferiori quelli femminili a parità di esperienza e ruoli. Pensiamo infine a Samantha Cristoforetti, tra le mille cose da poterle chiedere, si è toccato il tasto dei figli».

Parliamo di “Come vento cucito alla terra”: a Cate due colleghe propongono di aprire il primo ospedale di guerra a Parigi, ma lei, con una bimba, è combattuta. Una situazione non troppo lontana dalla realtà di oggi, vero?

«Cate ha una bambina e all’inizio è in difficoltà, affronta pure il peso del giudizio sociale sulla madre lavoratrice. Tra l’altro è per metà italiana e soffre anche per questo tipo di discriminazione. Di fronte alla richiesta delle colleghe Louisa e Flora si trova a decidere se lasciarla ad amici per inseguire le sue aspirazioni. Un po’ quello che succede oggi a tante donne, che si trovano a scegliere tra carriera e figli e spesso rinunciano alla prima per mancanza di aiuti. I giovani hanno bisogno di esempi. Se una donna è indipendente e appassionata allora sarà più facile per una figlia seguire la sua strada e per un maschio accettare la situazione. Il marito, invece, allora aveva diritti terribili sulla moglie, bastava che la denunciasse per il suo comportamento e questa veniva rinchiusa in un ospedale psichiatrico, come accaduto ad Ada Merini».

E i soldati non hanno reagito proprio benissimo...

«All’inizio non sono mancate scene di isterismo da parte degli uomini perché pensavano di essere stati mandati a morire poiché curati da donne. I soldati venivano guariti attraverso il ricamo, la pittura, la lettura, settori che solitamente erano di competenza femminile. Nel libro il capitano Alexander rappresenta l’altra parte del mondo, quello maschile, della guerra e della trincea. Mondi che fanno fatica a riconoscersi e capirsi ma che alla fine si incontrano».

Un insegnamento non da poco.

«Sono fatti che hanno tanto da dire alle nuove generazioni. Diamo per scontati i diritti, ma la storia è fatta anche di donne che si sono assunte il rischio di ciò che facevano. Questo dovrebbe dare il coraggio di fare il salto per raggiungere i propri obiettivi. E si parla di una guerra distante nel tempo, ma la distruzione che porta è sempre la stessa. Il conflitto, esattamente come quello in Ucraina, annienta. Penso che la storia faccia riflettere anche sul ruolo scelto dalle donne oggi come allora: giornaliste, chirurghe e professioniste che rischiano la vita per costruire». —

LA RASSEGNA

“La strada dei libri”, 64 appuntamenti in parchi e giardini

Una rassegna di 64 incontri nei più parchi e giardini della regione e nel cuore delle comunità. È l’iniziativa “la La strada dei libri passa da. ..” che inizia il suo cammino oggi, martedì 7 e proseguirà per tutta l’estate con 64 appuntamenti in calendario distribuiti su tutto il territorio regionale. “La strada” è un’iniziativa di LeggiAmo 0-18, il progetto di promozione della lettura della Regione ed è organizzata e prodotta da Damatrà, con il supporto di un sinergico lavoro di squadra di biblioteche, amministrazioni, comunità, associazioni e molti “attori” pubblici e privati che aderiscono all’iniziativa. Come la precedente, anche l’edizione del 2022 toccherà in modo capillare molte diverse aree geografiche e luoghi del Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo in modo trasversale il territorio nel suo complesso e tante singole realtà. Saranno parchi, giardini, cortili, mulini, ville, laghi e sedi di associazioni ad ospitare tutti gli appuntamenti: luoghi all’aperto, scelti con cura; spazi a volte anche desueti o nascosti sono diventati teatro di esperienze da condividere perché è stata la comunità stessa a desiderarlo e a chiederlo. Come lo scorso anno, anche gli appuntamenti di questa edizione sono organizzati secondo differenti percorsi e aree tematiche, dedicate alle famiglie e ai bambini di diverse età, dai 5 anni in su.

«La strada dei libri – ha evidenziato ieri alla presentazione a Trieste l’assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli –ha il merito di promuovere verso i giovanissimi la passione e la voglia di leggere e lo fa anche questa volta attraverso un ricco e ambizioso programma che sono certa risponderà allo scopo».

Apre la rassegna martedì 7 giugno 2022 il primo dei quattro appuntamenti di La carovana dei pacifici. Seguono gli appuntamenti de La notte racconta a cura di Livio Vianello. A Pavia di Udine il 9 giugno ci sarà la prima delle quattordici date di L’albero delle storie. Martedì 14 giugno cominciano gli appuntamenti di Apriti tana. Proseguendo nelle letture estive si incontreranno gli appuntamenti de Il mistero dell’acqua. A narrare le avventure di Maripura saranno Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta. Libri selvatici conta dodici avventurose esplorazione tra i libri e la natura dedicate ai bambini dai 5 ai 10 anni.

Sono otto le date per dei racconti, accompagnati da musiche, a cura di Giovanna Pezzetta e Leo Virgili che rientrano nell’area tematica di Libri e musica, per occhi, mani e bocca.

Tre appuntamenti per Due bambini di nome Artù e Merlino. Giovedì 14 luglio tocca a L’uomo che piantava gli alberi: una cine-lettura per bambini (dagli 8 anni) e adulti a cura di Livio Vianello. Per i piccolissimi, dai 2 agli 11 anni, un appuntamento d’eccezione con LA strada dei libri passa da... Miramare. Tutte le attività sono gratuite, con prenotazione obbligatoria. Il programma completo, con le date, gli orari e i contatti utili per prenotare, è disponibile sul sito di LeggiAmo 0-18. —

IL GIUBILEO

Queen Elizabeth, 96 anni e soltanto un po' di "stanchezza"

A conclusione dei festeggiamenti del Giubileo di Elisabetta II, qualche riflessione sui motivi per cui è una regina così tanto amata dagli inglesi.

"God save the Queen": pare che l'Onnipotente abbia accolto la richiesta dell'inno con una particolare attenzione per Elisabetta II, visto che musica e parole (c'è pure la versione "God save the King", ma è in naftalina da quel dì) risalgono alla metà del Settecento in onore di Giorgio II. Settant'anni sul trono richiedono un giubileo, ovvero «gridare con gioia», probabilmente dal latino jubilare. E Sua Maestà guida il plotone degli incoronati con più giubilei goduti: quello d'argento nel 1977, d'oro nel 2002 e, nel 2012, la festa di diamante.


L'apparizione della regina Elisabetta alla cerimonia del Giubileo

Per mettere in riga il francese Luigi XIV, però, Queen Elizabeth dovrà resistere altri due anni e 111 giorni. E allora sì che lei diventerà la regnante più longeva della storia, umiliando, nel contempo, anche il thailandese Rama IX.

Il rito del Gin Tonic, già in voga nei salotti dalla Regina Madre a Clarence House, giunta serenamente ai 102 anni, è stato tramandato alla figlia, pare con altrettanto successo vista la forma clamorosa per una novantaseienne che in questi cinque giorni di caos epico ha denunciato solamente una normale "stanchezza" che l'ha tenuta lontana dal Derby. Pensate voi. La leggenda srotola abitudini alcoliche della Sovrana con un gin&vermouth "Dubonnet" prima di pranzo, con un Martini Dry sorseggiato più tardi e, per finire la giornata, un flûte di champagne. "Gin save the Queen".

Tant'è che nessuna si è spinta così oltre, persino sette anni in più della trisavola Vittoria. E in sette decenni, dall'incoronazione del 1952 — allora la figlia di Giorgio VI ne aveva 25 — ne sono accaduti di fatti strani, pericolosi, curiosi, gestibili e ingestibili, ai quali Elisabetta ha sempre risposto con determinazione, guidando la schiera dei primi ministri non sempre accomodanti, a cominciare da Winston Churchill e dagli altri tredici successivi, fra cui la Lady di Ferro Thatcher fino allo scapigliato Boris, e giostrandosi con abilità nelle beghe di palazzo: non poche a cominciare dalla faccenda seria di Lady Diana (e le ombre, ahimè, persistono) fino alla cacciata dei duchi di Sussex. Senza contare le scosse telluriche provocate dalla sorella Margaret, poi i dolori del giovane Carlo innamorato di Camilla e obbligato con la forza a farsela passare (ma poi il destino…) e le ben più gravi e recenti accuse all'altro figlio Andrea.

A proposito dei duchi di Sussex, ed è cronaca del Giubileo di platino, sono stati costretti a stare ben distanti da William e Kate (rapporti disastrosi tra fratelli) e anche da Carlo. E dopo l'esclusione dalla balconata di Buckingham Palace, Harry e Meghan hanno subìto pure un declassamento in seconda fila in chiesa, il protocollo è inflessibile in caso di disguidi con la Corona. Così impone la legge di Lilibet, che però ha voluto festeggiare la bisnipote, guarda caso pure lei Lilibet, a Frogmore Cottage. Cuore di nonna.

Il futuro? The Queen lo esplora «con fiducia». Come fai a non amarla? —

GPP

CINEMA

Il Diario diurno di Enrico Vanzina: «Così il presente diventerà un ricordo»

Il regista ospite delle Giornate della luce a Spilimbergo «"Sapore di mare" è un romanzo di formazione»


Enrico Vanzina sarà ospite domani delle Giornate della luce a Spilimbergo

GIAN PAOLO POLESINI

Quello "notturno" di Flaiano è un monumento della letteratura — «io sono cresciuto ammirandolo» — e sulla scia del mito si è formato quello "diurno" di Enrico Vanzina, un "Diario" colto, sentimentale, giornalistico, aneddotico, ma soprattutto un inno all'amicizia. Con la licenza di qualche bonaria stoccata.

«Di solito negli scritti intimi — spiega Enrico — non ci si tiene a freno, si lascia andare la penna e pazienza se qualcuno verrà colpito. Mai nemmeno sfiorata l'intenzione di rimarcare eventuali ingiustizie, nemmeno per sogno, semmai la volontà è sempre stata quella di consegnare al presente la possibilità di diventare un ricordo. Altrimenti il presente si ridurrebbe solamente a rassegnazione, che si è, fra l'altro, maledettamente diffusa in questi anni scuri, medioevali. È come se fossimo tornati indietro di secoli».

Vanzina porterà sottobraccio il suo "Diario diurno" (HarperCollins editore) domani, mercoledì 8, alle 18, durante l'incontro voluto da "Le giornate della luce" di Spilimbergo, finestre contemporanee aperte sull'arte cinematografica.

Anche suo padre Steno scrisse un diario di guerra. Lei, sul finale, è stato costretto a trattare le battaglie della pandemia. E, comunque, perché si scrive un diario?

«Credo di essere una specie di Benjamin Button, quello strano personaggio del film di Fincher con Brad Pitt che nasce vecchio e muore giovane. Di solito i diari li tengono i quattordicenni non i sessantenni, ma avevo bisogno di liberare molti sentimenti. All'inizio la raccolta dati con annotazioni serali aveva uno scopo giornalistico, firmando con passione da anni una rubrica sul "Messaggero" di Roma: poi è avvenuta la metamorfosi. E mi sono messo sotto con metodo. Federica, mia moglie, è tedesca e non l'avrei mai finito 'sto libro senza il suo sguardo quotidiano».

Solitamente il raccontarsi giorno dopo giorno è consigliato dagli analisti in quanto terapeutico.

«Scrivere, per me, è un lavoro. Mi rifugio in altre discipline per trarne eventuali benefici psicofisici: la sofferenza, innamorarsi, viaggiare. Quando scrissi "Mio fratello Carlo", ecco, allora, fu terapeutico. Mi aiutò a uscire da un incubo».

Undici anni della sua vita, che poi si rivelano essere i nostri. Con l'evidenza di tre bellissime storie d'amore: sua moglie, suo padre e suo fratello. E non c'è la finzione del romanzo e questo è commovente.

«Federica è stato un dono, quando le chiedo un consiglio non sbaglio mai. Steno senza dirmi nulla mi insegnò a vivere e senza impormi il cinema me lo fece amare. Con Carlo abbiamo vissuto la stessa esistenza, dal primo giorno all'ultimo. Le dico questo. Quando se ne andò Mariangela Melato parlai di lei con tutto l'amore che avevo e poi mi imposi di non ricordare più chi non c'è più. In realtà continuai a farlo, perché è un grande gesto di amicizia e di condivisione».

Appuntò Leo Benvenuti e lei lo riporta: "Cos'è la vita? Sono venti estati utili". Sottoscrive, Vanzina?

«Certo, assolutamente. Forse la mia generazione ha goduto di quelle venti estati utili dai quattordici ai trentaquattro. Sono gli anni durante i quali ti innamori, conosci l'amicizia e il tradimento, valuti lo scandire del tempo e capisci che non sarai sempre giovane. In fondo "Sapore di mare" è un romanzo di formazione».

L'abbiamo amato tutti negli anni Ottanta, Enrico, e lo continuiamo a vedere e a rivedere. A proposito, Isabella Ferrari non le perdonò il personaggio di Selvaggia. È vero?

«Abbiamo fatto pace da tanto tempo, ormai. Lei fu travolta dal successo di Selvaggia, la fidanzatina d'Italia, e la rinnegò forse perché non riuscì a gestire la pressione. Poi si accorse che era la sua forza. Isabella aveva su quel volto grazioso una malinconia magnifica».

Mi tolga una curiosità: è vero che gran parte del film non fu girata a Forte dei Marmi?

«Infatti stavamo a Fregene: la spiaggia era a Fregene e anche la villa di Luca e Felicino. A Forte girammo alla Capannina e in qualche strada interna, una settimana in tutto».

Domanda di rito, Vanzina, non si preoccupi. Del Friuli che sa?

«Ammetto di non conoscerlo a fondo. Ogni tanto raggiungevo Udine con la Roma calcio, però ricordo un "Pordenonelegge" indimenticabile. Presentai il libro su Carlo al teatro Verdi con Gloria De Antoni e da quel festival iniziai un giro che partì bene grazie a quel giorno. Al mio circolo Aniene conobbi tempo fa Dino Zoff e diventammo amici. Direi che lui vi rappresenta al meglio: dignità e un umorismo particolare, doti che vi identificano». —

IL PROGRAMMA

Domani l'incontro con Bellocchio e venerdì c'è Tovoli

Non poteva mancare la collaborazione di Cinemazero all'ottava edizione del festival della fotografia per il cinema Le Giornate della Luce, in corso in questi giorni a Spilimbergo e in altri luoghi del Friuli. Due gli appuntamenti pordenonesi, entrambi a ingresso libero: domani, mercoledì 8 giugno alle 20.45 Marco Bellocchio interverrà da remoto a margine della proiezione del corto Se posso permettermi e del documentario Marx può aspettare. Sarà presente in sala il direttore della fotografia Paolo Ferrari. Venerdì 10 alle 20.45, sarà la volta del film Il generale dell'armata morta, con regia e fotografia di Luciano Tovoli, autentico maestro della macchina da presa. Marx può aspettare è un documentario e un documento straordinario, che riporta alla luce la tragedia famigliare della famiglia Bellocchio.

Dal 23 al 26 giugno l'evento jazz di Euritmica a Marano. Non solo musica, anche attività per bimbi e ciclo-escursioni

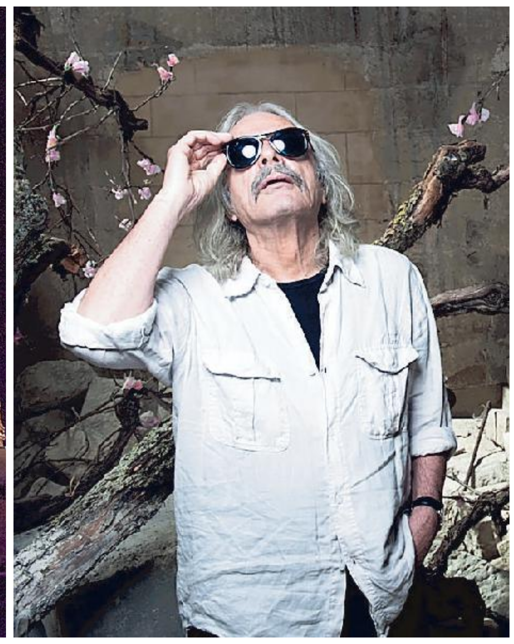
Borghi Swing, 12 concerti in quattro giorni Sul palco Licaontes, Quintorigo e Rava

IL FESTIVAL

Dodici concerti in 4 giorni. Dal 23 al 26 giugno il borgo di Marano e la sua laguna ospitano Borghi Swing, rassegna organizzata da Euritmica e Comune di Marano, che introduce il Festival Udin&Jazz (a Udine dall'11 al16 luglio).

Così Giancarlo Velliscig, direttore artistico di Udin&Jazz, racconta così il progetto: «Abbiamo ideato e perfezionato un'offerta musicale di alto livello che comprende figure di spicco dell'universo del jazz nazionale e delle sue infinite declinazioni, oltre ad una significativa espressione del panorama jazzistico regionale, e l'abbiamo coniugata a proposte esperienziali volte alla valorizzazione del territorio e delle sue ricchezze ambientali e dell'ospitalità del borgo maranese, grazie anche alla collaborazione delle associazioni locali Banda Stella Maris, Archeotipi e Cani Sciolti».




Due dei protagonisti della rassegna musicale jazz a Marano: i Quintorigo (che fatanno un omaggio a Mingus) e il trombettista Enrico Rava

Il programma di concerti (12 in quattro giorni) parte giovedì 23 giugno con Jazz on Boat, un'escursione-concerto in laguna a bordo del battello Santa Maria con il duo Laura Clemente e Andrea Girardo cui segue (alle 20. 30) il primo dei concerti in terra ferma, quello del pianista Claudio Cojaniz, , con Franco Feruglio e Oriano Ferini; la serata si chiude alle 22 in Piazza Frangipane dove Zlatko Kaučič dirigerà il suo combo di "Audaci e Coraggiosi" musicisti con lo speciale featuring di Mirko Cisilino, Marco Colonna e Ivan Pilat.

La seconda giornata, venerdì 24, inizia alle 19 con la performance del quintetto della cantante brasiliana Denise Dantas, per proseguire alle 20. 30 con il trombettista Enrico Rava, che si esibisce in quartetto in Piazza Frangipane. Chiusura alle 22 in Piazza Cristoforo Colombo con il Dalaitrioo di Donadelli, Cisilino e Tomada, trio chordless che presenta il nuovissimo "Hardboiled".

Sabato 25, la serata con il chitarrista e compositore napoletano di fama internazionale Antonio Onorato, in trio con i friulani Viezzi e Pagnutti. Maestro della breath-guitar, ha collaborato a lungo con Pino Daniele. Alle 20. 30, sul palco di Piazza Frangipane, una band di recente formazione, i Green-Tea inFusion, Finale scoppiettante, alle 22 in Piazza Colombo, con l'omaggio dei Quintorigo al genio del leggendario contrabbassista Charles Mingus.

Gli ultimi tre concerti della rassegna, in programma domenica 26 giugno, sono tutti all'insegna del forte impatto sonoro: a partire dai Bandakadabra, la marching band che percorrerà le vie del centro dalle 19. Alle 19. 30 Piazza Aquileia ospiterà la performance dei Licaones (Francesco Bearzatti, Mauro Ottolini, Oscar Marchioni e Paolo Mappa) con il nuovo progetto "The Lounge Lovers".

La chiusura di Borghi Swing 2022 è affidata al Laguna Jazz Collective, un manipolo di musicisti jazz visionari tra cui figurano D'Agaro, Cisilino, Pacorig, Vitale.

Non solo musica. Oltre ai chioschi, sabato 25 e domenica 26 giugno l'Associazione Archeotipi propone un'attività gratuita, destinata a bambini e adulti, che prevede la navigazione sulle acque della laguna a bordo di una piroga preistorica fedelmente ricostruita. Sempre sabato 25, nel pomeriggio Sognando in Bici, in collaborazione con Fvgemotion, organizza una ciclo-escursione. Le manifestazioni musicali sono tutte in forma gratuita e di libero accesso; unica eccezione il concerto di Enrico Rava.

Per tutte le info sul programma: 0432 1720214, tickets@euritmica.it. www. euritmica. it- —

APPUNTAMENTI

Il libro
Floreana Nativo presenta la storia dei Benandanti

Oggi, martedì 7 alle 20.30, nella sede delle associazioni (nell'ex scuola elementare) in via Edmondo de Amicis a Campoformido si terrà la presentazione del libro: "I benandanti. Una storia senza tempo" di Floreana Nativo con la partecipazione di Giuseppe Fiorica, che dialogherà assieme all'autrice del volume storico. L'iniziativa si inserisce come quinto appuntamento della rassegna organizzata dall'assessorato alla cultura Campoformido incontra gli autori – conversazioni tra storia e letteratura.

Teatro
Guarnerius approda questa sera su Rai3 Bis

Sarà Guarnerius, l'ultimo lavoro del Teatro Incerto, prodotto dal Css del Fvg a sbarcare su Rai Tre Bis, oggi martedì 7, alle 21.50. Lo spettacolo, che oltre al trio Fantini, Scruzzi, Moretti, vede sulla scena anche Angelo Floramo, sarà la prima delle tre opere del gruppo che la tv nazionale manderà in onda. Dopo la replica prevista per venerdì 10 giugno alle 21.40, in concomitanza con l'intervista al Gruppo a cura di Martina Delpiccolo, che si terrà sotto la loggia del Lionello a Udine, per La Notte dei Lettori, la Rai trasmetterà anche Predis e Fieste.

Cinema
Placereani a Bianchini per L'Angelo dei muri

L'Anatomia del film torna nel mese di giugno con un appuntamento speciale: sotto la lente del critico cinematografico Giorgio Placereani L'angelo dei muri, intensa favola nera, girata fra Trieste e San Vito al Torre, e firmata dal regista udinese Lorenzo Bianchini. L'appuntamento (unico, senza proiezione del film) è fissato per oggi, martedì 7, alle 18.30 al bookshop del Visionario. A dialogare con Giorgio Placereani sarà proprio Lorenzo Bianchini, ospite speciale di questa Anatomia "istantanea".

MUSICA

Pordenone Blues Festival: arrivano Sugar Blue e Grayson Capps Band

Il Pordenone Blues & Co. Festival si arricchisce con due appuntamenti live, previsti per venerdì 22 luglio, giorno in cui si esibirà anche Fanstastic Negrito: nella cornice del Parco San Valentino suoneranno dal vivo Sugar Blue, musicista che ha rivoluzionato l'armonica come strumento nel blues, pietra miliare del genere, e Grayson Capps con la sua band, inimitabile cantastorie dell'Alabama, personaggio unico, figura emblematica del blues statunitense. Il "King of Harmonica Blues" prosegue nel suo percorso artistico senza confini, presentando "The Colors of Blues": una nuova avventura musicale dell'armonicista di New York, considerata un vero e proprio viaggio verso la terra delle radici e dell'identità più profonda del Blues, l'Africa, dove tutto è partito.


Il musicista Sugar Blue

Venerdì 22 luglio, sul palco del Parco San Valentino si esibirà, oltre a Sugar Blue e a Fantastic Negrito, il cantastorie Grayson Capps: autore di quella "A Love Song for Bobby Long" che chiudeva l'omonimo film con John Travolta e Scarlett Johansson. —

DANZA

La 17enne Giulia a Francoforte per un prestigioso progetto

FABIANA DALLAVALLE

C'è anche la danzatrice udinese Giulia Sonego nel progetto UN\Usual Grounds. Giulia, diciassettenne allieva della scuola di danza Ceron di Udine, è stata selezionata tramite candidatura/audizione dal direttore della Compagnia Tanzcompagnie Giessen/Stadttheater Giessen, Tarek Assam. «Sono molto emozionata – racconta Giulia – già a Francoforte da alcune settimane. Non me l'aspettavo. Non è la prima volta che lascio casa, ma questo progetto professionale prevede un periodo di lontananza più lungo del solito». Giulia Sonego frequenta il Liceo linguistico Percoto di Udine ed è entrata come stagista attraverso un bando con video. Inserita nel progetto parteciperà a due coreografie come danzatrice.


Giulia Sonego, diciassettenne allieva della scuola di danza Ceron

«Con la scuola non è stato semplicissimo perché prima di partire ho avuto un periodo inteso di interrogazioni: ma tengo molto allo studio ed è mia intenzione diplomarmi anche se è voglio intraprendere la carriera di danzatrice contemporanea».

Giulia ha iniziato a studiare a cinque anni sia classico che moderno. La creazione a cui partecipa ha debuttato in prima assoluta il 27 maggio a Giessen e poi prevede altre repliche. Il progetto ha partnership e artisti molto prestigiosi, tra cui il dipartimento di formazione danza dell'Università di Francoforte diretto dal prof. Dieter Heitkamp, e nasce dalla collaborazione tra lo Stadttheater Gießen, il Dipartimento di Canto Classico del Teatro musicale e il Dipartimento di Danza dell'Università di Musica e Arti Performative di Francoforte e l'Università Bauhaus di Weimar/Facoltà di Architettura e Studi Urbani che mira a realizzare performance site-specific, ovvero create per un preciso spazio urbano.

La direzione del progetto è di Tarek Assam, (Direzione del progetto Gießen) e di Massimo Gerardi che firma anche la direzione coreografica. Gerardi si è formato artisticamente alla scuola di danza Ceron ed in seguito presso il Corso di Perfezionamento all' Aterballetto a Reggio Emilia. Danzatore e coreografo internazionale, dal 2019 é docente presso il Sead di Salisburgo, nel 2020 é assistente di Jacopo Godani presso la Frankfurt Dresden Dance Company. Dal 2021 é general manager al teatro di Giessen in Germania.

«Sento molto la responsabilità di partecipare a questo progetto-conclude Giulia. Quando torno dovrò rimettermi le punte dopo settimane con sette, otto ore di lavoro giornaliero "contemporaneo". Sarà impegnativo, ma ne vale la pena». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Sottil saluta Ascoli, l'Udinese lo aspetta: «Spero che la gente capisca la mia scelta»

Rescissione del contratto ufficiale nelle Marche e lettera aperta ai tifosi dal tecnico che si è promesso a Gino Pozzo

Pietro Oleotto / UDINE

«Spero che oggi la gente di Ascoli capisca la mia scelta», firmato **Andrea Sottil**. Arrivano via lettera, quella che il tecnico uscente ha indirizzato a chi ha il Picchio nel cuore, dai tifosi e ai dirigenti, le uniche novità sul fronte allenatore qui in Friuli, ma se Sottil non ha utilizzato, nelle righe diffuse dal sito internet "Tuttomercatoweb", la parola Udinese è stato praticamente in miracolo dialettico, visto che si è fermato alla già citata «la mia scelta», che alluda a una prossima avventura in serie A dopo due stagioni brillanti tra i cadetti. E al piano di sopra c'è soltanto l'Udinese ad aspettarlo, nessuna intromissione dell'ultima ora, neppure ipotizzata, segno che **Gino Pozzo** ha già nel cassetto il contratto annuale firmato in cambio di 300 mila euro più bonus, contratto che dovrebbe ricalcare quello accettato da **Luca Gotti** nell'estate di due anni fa, con opzione sul secondo anno da far scattare, da parte della scoietà, entro febbraio.

Il club friulano non ha ancora ufficializzato l'arrivo dell'allenatore: dovrebbe farlo solo oggi

Insomma, slitta ancora l'annuncio ufficiale dell'Udinese, non quello del club marchigiano che poco dopo l'ora di pranzo ha affidato la comunicazione al proprio sito internet: «L'Ascoli Calcio 1898 comunica la risoluzione del contratto con l'allenatore Andrea Sottil che lascia la panchina bianconera dopo aver condotto la squadra alla straordinaria salvezza nella stagione sporriva 2020-'21 e aver centrato i play-off nella stagione appena conclusa. Il Club ringrazia Mister Sottil per il grande lavoro svolto e gli augura i migliori successi professionali». Un addio caloroso che era stato anticipato, in termini ancor più genuini, dal patron **Massimo Pulcinelli** già sabato, attraverso il canali social. Ieri l'ultimo timbro, segno che la mediazione tra i club per liberare l'allenatore di Venaria Reale ha dato i suoi frutti.

Come si ricorderà il "nodo" era quelli dei collaboratori che l'Udinese non voleva rilevare in blocco, una scelta che avrebbe inciso sui conti ascolani, visto che sarebbero rimasti a libro paga fino al 30 giugno 2023. Dalle indiscrezioni, Sottil si porterà invece in Friuli il match analyst **Salvatore Gentile**, il preparatore atletico **Ignazio Cristian Bella** e il collaboratore **Gianluca Cristaldi**, mentre per gli altri tre c'è stato un contributo alla rescissione del contratto.

Tutte notizie che erano attese per ieri e che avrebbero dovuto seguire a ruota l'annuncio dell'ingaggio di Sottil. Niente da fare, dalla sede di viale Agostino ed Angelo Candolini 2, soltanto un falso allarme a metà pomeriggio: «Udinese Calcio in prima linea nella sfida per l'ecosostenibilità. Il club bianconero, infatti, rappresentato da **Magda Pozzo**, ha preso parte al Festival di Green&Blue, organizzato dal gruppo editoriale Gedi, tenutosi a Milano», hanno raccontato ieri dalla società nell'unico comunicato ufficiale della giornata.

Per Sottil c'è tempo, evidentemente. Non scappa. Sarà lui l'allenatore dell'Udinese 2022-'23, ormai lo sanno anche i sassi. —

Accordo
Si attendono conferme sulla durata annuale a fronte di un ingaggio di 300 mila euro

Staff
Tre in arrivo: l'analyst Gentile, il preparatore Bella e il collaboratore tecnico Cristaldi

Nota
L'unica diffusa ieri dall'Udinese riguarda la partecipazione al Festival di Green&Blue


Andrea Sottil saluta l'Ascoli dopo aver raggiunto i play-off promozione nell'ultimo campionato di B

MERCATO

Il Milan vorrebbe blindare Leao che però chiede l'ingaggio di Ibra

MILANO

Il primo colpo del Milan in questo calciomercato estivo è **Rafael Leao**. I dirigenti del club rossonero, tuttavia, dovranno stabilire, dopo l'arrivo di RedBird, quale proposta rivolgere al portoghese: si parla di un Milan pronto a proporre un contratto di 4,5 milioni a stagione per cinque anni, mentre Leao chiederebbe l'ultima equiparazione remunerativa di **Zlatan Ibrahimovic**: 7 milioni a stagione. Se il club dovesse accettare, di fatto, infrangerebbe il tetto salariale. Intanto, si lavora per i rinnovi di **Ismael Bennacer** e **Fikayo Tomori**: il Milan punta a blindare soprattutto il difensore inglese, aumentandogli l'ingaggio dagli attuali 2 milioni, a 3,5 milioni più bonus, a stagione. Si lavora anche per il riscatto di **Alessandro Florenzi**: a breve incontro con la Roma. Il cartellino del


Rafael Leao, gioiellino del Milan

jolly dovrebbe essere acquisito a titolo definitivo per 4,5 milioni.

Nicolò Zaniolo è sempre in stand-by: il suo trasferimento dalla Roma porterebbe nelle casse dell'Inter il 15% sulla possibile rivendita. Il giocatore lasciò il club nerazzurro nell'ambito dell'operazione per il trasferimento di **Radja Nainggolan**. Intanto, si va verso i rinnovi di **Simone Inzaghi** e **Samir Handanovic**, nonostante l'arrivo di **André Onana**. In uscita **Alexis Sanchez** e **Arturo Vidal**, i cui contratti scadranno però solo nel 2023. va cercata una soluzione.

A Napoli **Kalidou Koulibaly** è sempre in bilico fra rinnovo e addio; chi invece sembra davvero ai saluti è il giocatore che ha segnato di più nella storia del club, ovvero **Dries Martens**. Il belga è già con la valiga in mano.

Robert Lewandowski, come noto ormai da tempo, vuole il Barcellona; il Bayern, anche questo si sa, non vuole lasciarlo partire. Per questo il centravanti polacco starebbe pensando a un metodo alternativo per potersi liberare a costo zero, beneficiando dell'articolo 17 dello Statuto Fifa, nel quale viene sancito che un calciatore di età superiore ai 28 anni - tesserato per lo stesso club da più di tre anni - può risolvere unilateralmente l'accordo. Ma, attenzione ai ricorsi. Il Bayern Monaco, dal canto suo, ha preparato una nuova offerta per **Sadio Mané**: 35 milioni, più 5 di bonus. Non è da escludere un accordo con il Liverpool, che ha incassato il rinnovo di **James Milner** per un anno.

Pogba verso la Juve che potrebbe cedere allo United Rabiot per sostituirlo

La Juve aspetta **Paul Pogba**, ormai sulla strada di Torino, il Manchester United per sostituirlo avrebbe pensato a **Adrien Rabiot**, il cartellino viene valutato fra i 15 e i 20 milioni di euro. Il francese, però, punterebbe ad arrivare a giugno 2023, in modo da svincolarsi a zero e alzare così le pretese del proprio ingaggio. —

PALLONE IN PILLOLE

Colpo in Lussemburgo, l'Under 21 resta in vetta

Battendo 3-0 il Lussemburgo (gol di Vignato, Pellegri e Gaetano), l'Under 21 ha superato il primo dei tre ostacoli che la separano dall'Europeo 2023. Prossima avversaria la Svezia (seconda nel Gruppo F con 17 punti, tre in meno degli azzurri) e l'Irlanda che ha battuto 3-1 il Montenegro ed è a 19 con una gara in più.



L'ex Venezia Zanetti sulla panchina dell'Empoli

Paolo Zanetti è il nuovo allenatore dell'Empoli. L'ex tecnico del Venezia che la scorsa estate era stato corteggiato dall'Udinese (prima della conferma di Gotti) ha firmato un biennale con opzione di rinnovo per un'ulteriore stagione e prende il posto di Aurelio Andreazzoli nonostante una salvezza conquistata già a gennaio.



LE TRATTATIVE

Pozzo dal Brescia per rimpolpare la difesa con Cistana

Sul piatto il riscatto di Bajic che non è diventato obbligatorio Il centrale classe '97, in scadenza nel 2024, costa 6-7 milioni

Stefano Martorano / UDINE

Non solo gli amori, ma anche i colpi di mercato a volte fanno dei giri immensi. Si può parafrasare un celebre brano di Antonello Venditti per introdurre l'affare che ha in mente l'Udinese, inseritasi nella corsa per arrivare al forte difensore del Brescia **Andrea Cistana**. Fiorentina, Sampdoria, Monza e Bologna sembrano in prima linea, pronte a contendersi il centrale classe '97 che il Ct **Roberto Mancini** ha già attenzionato agli stage, e che **Davide Lippi**, il figlio dell'ex Ct campione del mondo Marcello, vorrebbe riportare in serie A. Il titolare della Reset Group Srl cura infatti gli interessi di Cistana, e da Brescia assicurano che il patron delle Rondinelle **Massimo Cellino** acconsentirà alla cessione del difensore, in scadenza a giugno 2024, per una cifra non inferiore ai 6-7 milioni di euro.

MODALITÀ VERONA

La cifra è alta, "gonfiata" anche dall'asta che si sta creando, ma in casa bianconera non si sono scoraggiati, forti di poter contare anche del prestito con diritto di riscatto che il Brescia potrebbe esercitare su **Riad Bajic**, l'attaccante bosniaco classe '94 che ha appena concluso la stagione a Mompiano con 4 gol in 30 partite, e sul quale il Brescia avrebbe avuto l'obbligo di riscatto solo in caso di promozione in serie A. A quel punto ci sarebbero stati quasi tre milioni sul banco da sottrarre nella trattativa per Cistana, un affare che avrebbe ricalcato quelli messi a segno la scorsa estate col Verona, quando gli arrivi di **Destiny Udogie** e **Marco Silvestri** furono agevolati anche dai prestiti con obbligo di riscatto stipulati in precedenza con l'Hellas per la cessione di **Kevin Lasagna** a 9.5 milioni, più uno in caso di qualificazione in Europa degli scaligeri, e degli 8 per quell'**Antonin Barak** che ora potrebbe essere il primo partente nella gestione di **Gabriele Cioffi**. Ecco il giro che avrebbe potuto agevolare l'Udinese per arrivare a Cistana.

AMICI MAI

Una trattativa che potrebbe ulteriormente complicarsi adesso, e non tanto perché nella corsa a Cistana si è inserito anche Cioffi col suo Verona, ma perché Massimo Cellino ha fatto sapere agli emissari bianconeri di non essere intenzionato a riscattare Bajic, che all'Udinese andrà in scadenza tra 23 giorni esatti. La decisione di Cellino ha spiazzato e sembra confermare il poco feeling esistente con **Gino Pozzo**, un rapporto a cui si potrebbe dare proprio il titolo del famoso brano di Venditti. Amici mai, insomma, ricordando anche gli 8 milioni sparati esattamente due anni fa da Cellino per **Ernesto Torregrossa**, l'attaccante "di scorta" che Pozzo avrebbe preso volentieri dal Brescia, e che poi invece finì alla Sampdoria, con tanto di gol rifilato all'esordio in A proprio contro l'Udinese, per poi finire in panchina prima di ripartire dalla B col Pisa.

DESTINO INCERTO

Dove finirà invece Riad Bajic è ancora tutto da scoprire. Intanto l'attaccante è stato ospite sabato al matrimonio della figlia del procuratore **Hadis Zubanovic**, che cura gli interessi di quel **Amir Hadziahmetovic**, centrocampista bosniaco del Konyaspor con passaporto danese proposto di recente all'Udinese. Occhio però anche ai possibili colpi di scena, e non tanto perché Bajic piace al Bari, ma soprattutto perché il bosniaco risultò decisivo per **Andrea Sottil** la scorsa stagione in serie B, contribuendo alla salvezza dell'Ascoli con 7 gol in 21 partite. —

VOCI BIANCONERE

Rodrigo Becao
Anche il centrale brasiliano al centro delle indiscrezioni di mercato, in particolare quelle che nelle scorse ore sono rimbalzate dalla Pemier League dove è seguito da Tottenham ed Everton: 20 milioni la richiesta di Gino Pozzo.

Cristo Gonzalez
Arrivato nel 2019 dal Real B, non ha mai esordito in A: nell'ultima stagione era nella cadetteria spagnola nel Valladolid che, nonostante la promozione, non ha l'obbligo di riscatto. Real Saragozza e Malaga se lo contendono.

Beto Betuncal
Non solo Gerard Deulofeu (per il quale c'è un'offerta al ribasso, 15 milioni), il Napoli vorrebbe anche il centravanti portoghese che però Gino Pozzo non intende cedere in cambio di Petagna e qualche milione.



Il classe '97 Andrea Cistana ha già assaggiato l'azzurro grazie agli stage del ct Roberto Mancini FOTO LAPRESSE

NATIONS LEAGUE

C'è l'Ungheria stasera per gli azzurri Mancini lancerà Gnonto tra i titolari

Guglielmo Buccheri / INVIATO A CESENA

Ora che l'Italia ha riacceso quella curiosità un po' persa tra Palermo e Londra – Mondiale andato così come la Finalissima di Wembley : sarebbe un piccolo, grande fastidio rimettere l'autostima in discussione steccando, questa sera (ore 20.45, diretta su Raiuno), l'appuntamento di Cesena con l'Ungheria. A meno di cento chilometri da qui, gli azzurri hanno guardato in faccia la Germania senza cadere in trappola: meglio noi dei tedeschi, la sensazione unanime ben oltre il pareggio finale della sfida di Bologna andata in scena sabato sera.

La nostra Nations League si è aperta con sei debuttanti in un colpo solo e continuerà con la fortissima tentazione del ct Roberto Mancini di sparigliare le carte per la seconda volta consecutiva. Gatti e Luis Felipe in difesa, ma anche lo stesso Scalvini, Salvatore Esposito o Zerbin poco più avanti: ventenni pronti a prendersi un po' di spazio in corso d'opera già contro gli ungheresi. «A pallone si gioca anche in serie B, non cambia molto: se uno è bravo, si vede...», così Mancini.

Quello che vuole vedere il Mancio contro una nazionale, l'Ungheria, in continuo progresso dopo il brillante europeo e il successo contro l'Inghilterra al debutto in questa Nations League – non accadeva da 60 anni – è un'Italia coraggiosa, intensa, vivace. «Ci aspetta una sfida diversa rispetto alla gara con la Germania: servirà essere abili nel dialogo usando la nostra qualità tecnica».

Senza Verratti e Jorginho addio al doppio play, ma regia più classica con qualche variazione sul tema: Cristante si candida a restare alla guida del nostro centrocampo con Barella e Locatelli ai lati. L'attacco si annuncia mai visto: Gnonto più Scamacca e Raspadori. «Come va gestito un giovanissimo come Gnonto? Stiamo parlando di un ragazzo che sa tenere i piedi per terra, non c'è alcun pericolo: bravi come lui, alla sua età, ne ho visti pochi perché sa fare tutto e tutto molto velocemente...». Gnonto debutterà dal primo minuto dopo aver fatto venire le vertigini ai tedeschi negli ultimi minuti: sarà chiamato ad innescare il gigante Scamacca nel cuore dell'area ungherese: il centravanti del Sassuolo avrà subito una chance («Diventerà un attaccante di grande spessore»), Raspadori completerà un settore.

> **In difesa scalpita Gatti «A pallone si gioca anche in serie B non cambia molto»**

L'Italia gioca all'attacco per il primato nel girone di Nations prima di volare in Inghilterra e in Germania, rispettivamente, sabato e martedì prossimo. In difesa la coppia di centrali favorita è quella composta da Bastoni e Mancini, ma Gatti è in pole per prendersi la scena. «Il futuro è suo, ha fisicità, intelligenza, sa usare i piedi. Ed ancora molto giovane, mi piace», l'investitura di Mancini. L'Italia gioca per il primato e per non spegnere la luce dopo aver riaccesa a fatica: il peso del Mondiale perso resta, lo scivolone contro l'Argentina è stato un pugno in faccia, ma poi è arrivata la curiosità di scoprire se lo spirito degli Europei può tornare. —

Basket – The Finals

Old Wild West atto secondo

Alle 20 Udine sfida Verona: nella bolgia del Carnera l'obiettivo è volare sul 2-0. Antonutti: «Dobbiamo essere più precisi»



Serie A2 - Finale Play-off gara due
Palasport "Primo Carnera"
Ore 20.00
ARBITRI:
Alberto Maria Scrima di Catanzaro
Roberto Radaelli di Milano
Gian Lorenzo Miniati di Firenze

OLD WILD WEST UDINE		TEZENIS VERONA	
Coach: Matteo Bonicciolli		Coach: Alessandro Ramagli	
0	A. Cappelletti	6	E. Adobah
1	B. Walters	7	L. Caroti
4	F. Mussini	10	D. Casarin
8	M. Pieri	11	X. Johnson
9	M. Antonutti (C)	13	F. Candussi
20	E. Esposito	18	N. Nonkovic
21	M. Giuri	20	G. Rosselli (C)
22	V. Nobile	22	G. Pini
29	F. Pellegrino	23	K. Anderson
33	R. Azzano	27	L. Udom
55	T. Lacey	44	S. Grant
70	M. Ebeling	45	M. Spanghero

L'EGO - HUB

Giuseppe Pisano / UDINE

Neppure il tempo di smaltire le scariche di adrenalina di gara uno che si torna già in campo. Oggi alle 20 il Carnera ribollirà nuovamente di tifo per la seconda sfida fra Apu e Tezenis Verona: biglietti esauriti con largo anticipo, il popolo friulano vuole spingere i bianconeri sul 2-0.

PARTI INVERTITE

Non ci aspettiamo grandi variazioni sul piano tattico, anche per il poco tempo a disposizione dei due allenatori fra una partita e l'altra. Molto può cambiare, invece, nella testa delle due squadre. In gara uno l'Apu ha approcciato male al match, frenata dalla pressione derivante dal ruolo di favorita che ha tutto da perdere. Gli scaligeri, dal canto loro, hanno giocato con animo più leggero e sono riusciti ad allungare, salvo commettere un peccato grave nei momenti decisivi: liberi sbagliati a raffica nel momento peggiore udinese e nei minuti finali. Oggi le parti s'invertono, Udine si è tolta di dosso un bel po' di pressione e Verona ha l'obbligo di evitare un 2-0 che sarebbe una mezza sentenza.

I DETTAGLI

In partite così tirate l'equilibrio la fa da padrone. Udine e Verona si equivalgono quanto a profondità del roster, a far pendere la bilancia da una parte o dall'altra sono i dettagli. In gara uno l'Apu ha capitalizzato al massimo le palle perse gialloblù, ma ha concesso troppi secondi tiri ai veneti: è proprio questo un aspetto su cui migliorare, oltre a cercare di alzare le percentuali al tiro da tre, evitando forzature.

3.500
tifosi rumorosi spingeranno ancora Lacey e compagni all'impresa

QUI APU

In casa bianconera non ci sono problemi legati ad infortuni. Questo significa che Boniciolli dovrà fare come al solito delle scelte in nome del turnover.

Nobile appare intoccabile per la sua grande attitudine difensiva, a nostro avviso il ballottaggio è fra Ebeling e Italiano. Il coach dell'Apu potrebbe rilanciare il figlio d'arte e lasciare in tribuna Italiano, protagonista di un pessimo approccio alla partita in gara uno, tanto da restare sul parquet per soli tre minuti.

PAROLA AL CAPITANO

Leader del gruppo e uomo decisivo nei finali di partita. Michele Antonutti nel clima play-off è a proprio agio, è proprio lui a presentare la gara odierna dalla sponda bianconera. «Dobbiamo essere più precisi, non avere dei momenti di vuoto, nei quali commettiamo errori banali, che non ci appartengono. Al termine di gara uno l'abbiamo capito e abbiamo subito individuato gli errori da evitare. Ieri ci siamo messi al lavoro, perché non siamo per niente appagati dal successo di domenica. Sicuramente è stata una grande emozione vedere una città che si stringe attorno alla squadra, spero che il pubblico sia di nuovo molto caldo».

COREOGRAFIA E TV

Anche oggi sugli spalti del Carnera ci saranno quasi 3500 spettatori. I cancelli del palasport aprono alle 18.30, il consiglio è di arrivare al palasport in anticipo per godersi la coreografia pensata per questo secondo appuntamento di finale play-off. Chi resta a casa può seguire la sfida grazia alla diretta televisiva di Udinese Tv (canale 12 del digitale terrestre) e alla diretta streaming su Lnp Pass.

PENSANDO A GARA TRE

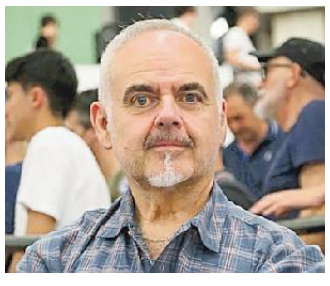
I tifosi del settore D continuano a raccogliere adesioni per la trasferta in pullman di venerdì a Verona. Ieri la società scaligera ha aperto le prevendite, chi volesse organizzarsi con mezzi propri può acquistare il biglietto del settore ospiti al prezzo di 20 euro su Vivaticket. —

L'allenatore udinese, che ha firmato per Torino, habitué al Carnera
«Gara 2? Stesso copione, stasera forse Udine sarà più serena»

Coach Ciani legge per noi la serie «Non finirà 3-0 ma l'Apu è favorita»

L'INTERVISTA

Una bella finale play-off prima di immergersi nella nuova avventura torinese. Coach Franco Ciani, udinese doc, ha assistito dal parterre a gara uno fra Apu e Tezenis, noi lo abbiamo sentito per parlare dell'atto finale fra Udine e Verona.


Franco Ciani allenerà Torino

Ciani, cosa ci dice di gara uno?

«Break, controbreak, nervosismo, fiammate, intensità e difese molto fisiche. Ho visto inoltre molte rotazioni e tanti giocatori in campo. Questo può contribuire a far perdere l'inerzia favorevole, ma è chiaro che bisogna gestire le energie, sapendo che la serie potrebbe non essere breve».

All'inizio Udine è sembrata più tesa... Concorda?

«Sì, Udine ha sentito la pressione di dover vincere. Per chi gioca in trasferta gara uno è sempre la chance migliore per fare il colpo e Verona ci è andata vicino. Alla lunga l'Apu ha saputo trovare il filo logico ed esprimere la sua pallacanestro».

Nei finali punto a punto l'Apu la spunta sempre o quasi.

«È una caratteristica fondamentale. L'Apu ha giocatori che hanno nel bagaglio l'ultimo tiro, la giocata vincente».

Verona sul -3 a 4" dalla fine sulla rimessa ha dato palla a Rosselli in post basso anziché cercare una tripla. Errore scaligero o ottima difesa udinese?

«Credo che l'uscita per un tiratore fosse prevista e Udine sia stata brava a impedirlo».

Walters è stato dominante fino al quinto fallo.

«Lui è stato importantissimo in questa e in molte altre partite. Mi verrebbe da dire che il problema di Walters…è Walters. E poi quando esce lui c'è Pellegrino».

Previsioni per gara due?

«Tatticamente mi aspetto una gara simile a quella di domenica. Verona avrà la necessità di vincere e Udine sull'1-0 sarà più serena».

Prevede una serie lunga?

«Non credo finirà 3-0, ma Udine è la chiara favorita». —

G.P.

L'ALTRA FINALE

Scafati extralusso Adesso Cantù è con le spalle al muro

Scafati a un passo dalla serie A, Cantù con le spalle al muro. Gara due della finale del tabellone Argento ha ribadito che al PalaMangano non si passa, e lo ha fatto in modo fragoroso: 67-53 il punteggio finale a favore della squadra campana, padrona del match dal 1' al 40' e ora avanti 2-0.

Monaldi, vicino a bissare la promozione di un anno fa con Napoli, mvp della partita. Giovedì gara tre a Desio, primo match point per Scafati. Insomma Cantù non può più sbagliare.

La signora Fasano è nata nel 1922 quando il basket aveva solo 30 anni
Tifo e finali thrilling non la spaventano. E nel cuore c'è anche l'Udinese

«Ragazzi, portateci in serie A1» “Nonnissima” Regina (101 anni) non se ne perde una al Carnera

LA STORIA

ANTONIO SIMEOLI

Superati i 90 anni le si è accesa la passione per la pallacanestro, se c'è uno sport per giovani è quello, e da quel giorno è diventata una habitué alle partite dell'Apu Old ild West, dopo aver aperto la strada sportiva nella terza età da buona friulana con frequenti comparsate allo Stadio Friuli per l'amata Udinese. Se c'è un'eroina delle eroine in gara 1 di finale per la Serie A1 questa è la signora Regina Fasano, 101 anni. Pensate, è nata il 22 dicembre del 1922, un paio di mesi dopo la marcia su Roma, ma, soprattutto, per la nostra storia, solo trent'anni esatti dopo l'invenzione della pallacanestro. Sì, la storia del professor James Naismith che a Springfield s'inventa un gioco con due cestini di pesche e una palla è stranota. Ebbene, in trent'anni il nuovo gioco si stava appena facendo largo negli Stati Uniti. Adesso?



Nonna Regina, super tifosa Apu

«Comprare i biglietti su Vivaticket? Impossibile, si può solo se sei under 99»

Beh, la supertifosa non teme le trombette diaboliche fornite dall'Apu ai suoi tifosi, non teme i sobbalzi di cuore per una serie play-off palpitante. Si diverte. «È non chiedetemi chi è il mio giocatore preferito perché vi dico che a me piacciono tutti. Dell'Apu, ma anche dell'Udinese, per cui faccio il tifo da bambina».

Inutile dire cosa augura alla squadra di Boniciolli la “nonnissima” Regina: «Spero vinca il campionato, se lo meriterebbe alla grande. Speriamo bene». L'altra sera lo speaker Federico Bigotto, uno sempre attento a queste “eccellenze” del tifo bianconero, l'ha acclamata al Carnera. Ovazione, nemmeno fosse uno dei due canestri fotonici con cui Lacey ha dato una spallata alla partita.

Ma mica è finita qui, perché il figlio Sandro Disnan, ex bancario gira-Friuli, 74enne, parte con l'aneddoto. Gustosissimo.

«Per le partite dell'Udinese è impossibile prendere a mia mamma i biglietti on-line, Vivaticket consente l'acquisto di tagliandi solo per tifosi sotto i 99 anni. Così anche per l'Apu devo andare di persona a farli. Ma non manchiamo a una partita».

Sandro va a prendere la mamma, udinese zona viale Palmanova, che, entusiasta, sale in macchina e raggiunge il palazzo. «Siamo in tribuna argento, c'è qualche scalino un po' problematico da superare ma i tifosi intorno ci danno una mano», spiega. E la magia continua. Così come ogni sacrosanta mattina la lettura del Messaggero Veneto, il suo giornale, cronache sportive in testa. «Mi mamma ha cominciato ad appassionarsi al basket e all'Apu quando la squadra si era trasferita a Cividale per una stagione – continua – poi ha debuttato al Carnera».

Il rapporto con l'Udinese? Pesante, due comparsate stagionali alle partite dell'Udinese calcio, il freddo d'inverno è meglio evitarlo. Ruolino di marcia di nonna Regina: vittoria a fine agosto in casa con il Venezia e ritorno sotto l'arco dei Rizzi la vigilia di Pasqua per assistere alla goleada contro l'Empoli. —



IL GIUDICE SPORTIVO

Apu multata per le offese

Ammenda di 500 euro per offese collettive e frequenti del pubblico agli arbitri: queste le decisioni del giudice sportivo della Federbasket dopo gara 1 al Carnera. Sfogo, clamoroso ma tutto sommato civile del presidente Pedone, compreso.

GLI AVVERSARI

Ramagli indica la strada: «Limitare i palloni persi»

UDINE

Limare i difetti che sono costati la sconfitta in gara uno. È su questo tasto che batte coach Alessandro Ramagli presentando gara due: «Abbiamo buttato via palloni banali nel terzo quarto, facendo confusione in campo e sbagliato tiri liberi nel momento decisivo. Alcuni aspetti sono migliorabili, come i palloni persi senza pressione. Con un po' più di equilibrio e stabilità, le cose andranno meglio rispetto a domenica». Gli fa eco il direttore sportivo Alessandro Frosini: «Gara uno ha dimostrato che non siamo molto lontani dall'Apu». —

G.P.

SERIE C. Dopo tre stagioni in neroverde ora gioca nella Viterbese
«Mi spiace per la retrocessione. Tornare? Chissà, in Friuli anni super»

Pordenone, ascolta il saggio Semenzato: «Candellone bomber per ripartire alla grande»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

I tre anni a Pordenone sono stati «i migliori della mia carriera» sostiene. Da due stagioni non veste più il neroverde ma Daniel Semenzato è rimasto legato al suo vecchio club, con cui è salito in serie B (2019) e sfiorato il salto in A (2020). Il laterale trevigiano, classe 1987, rilanciatosi alla grande in Lega Pro con la Viterbese, valuta il momento dei ramarri e, per la loro ripartenza in C, punta forte su Leo Candellone, suo ex compagno in Friuli e a Bari. «È un attaccante che sa segnare: come esplose quattro anni fa e ci portò tra i cadetti, ora può rilanciarsi», dice.



Daniel Semenzato, classe 1987 ha giocato tre stagioni al Pordenone

Semenzato, partiamo da lei. Si è salvato a sorpresa con la Viterbese e si è guadagnato il rinnovo.

«Sì, ero in scadenza. Avevo firmato per 6 mesi dopo essere arrivato dal Bari a gennaio. La permanenza in Lega Pro ha fatto scattare un anno di contratto. Sono contento. Eravamo ultimi, ci siamo risollevati un po' alla volta. Quindi abbiamo centrato i play-out e battuto la Fermana».

A Bari in C era finito fuori squadra dopo 29 gare il primo campionato. Arrivava proprio da Pordenone.

«Il ds della Viterbese Mariano Fernandez ha trovato le parole giuste e mi ha convinto. Avevo bisogno di giocare e l'ho fatto (16 gare, *ndr*). Ho trovato fiducia e un bell'ambiente. Il risultato di squadra è stata una bella soddisfazione».

Ha sempre consultato i risultati dei ramarri, vero?

«Certo. Gli ultimi due campionati li ho seguiti attentamente. Mi dispiace molto per la retrocessione. Purtroppo il gruppo non è mai stato in corsa per la salvezza. Sono mancati quei 3-4 risultati di fila che ti fanno risalire la classifica e ti danno morale. Sono sicuro però che il club si risolleverà».

Tanti suoi ex compagni in neroverde in C e in B rimarranno. Candellone in primis.

«Io e Leo siamo passati assieme al Bari da Pordenone. Arriva da due stagioni in cui ha raccolto meno di quanto ci si aspettasse. In Puglia ha pagato il fatto di essere stato impiegato fuori ruolo (esterno, *ndr*), con l'Alto Adige pensavo andasse meglio. Poi è tornato tra i ramarri. Per me ripartirà e riprenderà a segnare. Ha tutte le qualità per farlo. E il De Marchi è un ambiente che lo può aiutare».

Potrebbe ricomporre in attacco il tandem con Magnaghi, con cui aveva giocato nel campionato di C vinto.

«Ho incontrato Simone lo scorso campionato, nella gara col Pontedera. L'ho visto in fiducia, maturo. Si vede che negli anni è cresciuto. Possono fare bene assieme».

Minesso del Modena, obiettivo dei neroverdi, si può completare bene con loro?

«Sì, perché come movenze ricorda Berrettoni. Le sue qualità non si discutono. Poi lo prenderei anche solo come portafortuna, visto che ha vinto quattro campionati di C negli ultimi sei anni (sorride, *ndr*)».

Lei tornerebbe a Pordenone, invece?

«Non chiudo le porte a nessuno, ma ora sto bene a Viterbo. Con i neroverdi ho disputato le mie migliori annate».

Due "eroi" di quei tempi, Bindi e Stefani, si sono ritirati.

«Grandi persone a cui sono legato. Tra poco toccherà a me (sorride, *ndr*). Sono aspetti che ti portano a riflettere. Ma sino a quando ho voglia e mi diverto, gioco. Poi si vedrà». —

IN BREVE

Finali Nba
Stavolta Golden State annichilisce Boston

Dopo una gara-1 ribaltata nel quarto periodo da un clamoroso parziale firmato Celtics, non riesce una seconda volta l'impresa a Boston che viene travolta a inizio ripresa da Golden State (107-88 il risultato finale) e affonda sotto i colpi Warriors e le triple di Steph Curry e di un ritrovato Jordan Poole. La serie, di nuovo in parità (1-1). Ora lle Nba Finals si spostano in Massachusetts al TD Garden per gara-3 nella notte tra domani e giovedì.

Ciclismo
LeMond choc dagli Usa: «Ho la leucemia»

Greg LeMond, l'unico americano ad aver vinto il Tour de France, ha annunciato di avere la leucemia. Tre volte primo nella Grande Boucle (1986, 1989, 1990), LeMond, che vive negli Stati Uniti, festeggia il 61esimo compleanno il 26 giugno. «Mi è stata diagnosticata una leucemia mieloide cronica. Fortunatamente, è un tipo di cancro che può essere curato – ha detto – Avevo sperimentato alcune settimane di stanchezza che mi hanno spinto a sottopormi a un check-up compreso di analisi del sangue».

Il giorno dopo il trionfo di Rafa al Roland Garros lo sport perde una leggenda che l'ha raccontato
Aveva 91 anni: ottimo giocatore era cresciuto nella mitica redazione del Giorno, poi Repubblica

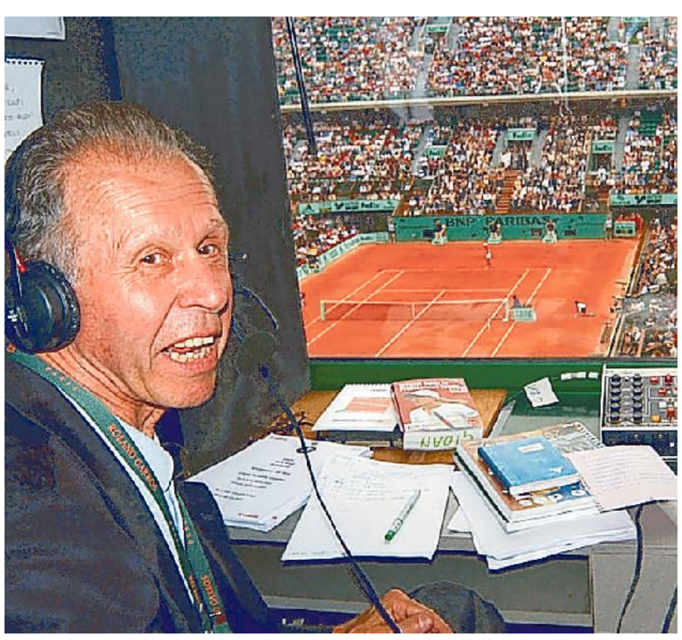
Ha aspettato Nadal e se n'è andato Addio Clerici, cantore del tennis

L'OMAGGIO

STEFANO SEMERARO

Da giovani volevamo essere Gianni Clerici. Possederne il tocco, la leggerezza mista alla profondità che hanno solo i fuoriclasse. Volevamo capire il segreto del ritmo, della luce che usciva dai suoi pezzi, tanto simile a quella irrequieta e variabile di questi giorni sopra Parigi, sopra il nuovo Roland Garros, sciccosissimo, moderno, una chicca da archistar - che poi chissà se gli sarebbe piaciuto.

Per lasciarci orfani, noi tutti innamorati fradici di tennis, Gianni ha aspettato che Nadal disegnasse un altro pezzo di storia nello spazio che era stato dei quattro Moschettieri francesi, Lacoste & Co, e soprattutto della Divina Lenglen, la sua Lenglen, a cui aveva dedicato anni di vita e di ricerche condensati in una magnifica biografia. Poi se ne è andato a 91 anni, con un gesto silenzioso, bianco, scivolando con la solita classe nella storia che lui stesso ha contribuito a scrivere.





Gianni Clerici aveva 91 anni; dopo una carriera da ottimo tennista ha cominciato a raccontare il suo sport. Mitiche le telecronache con l'inseparabile Rino Tommasi. Qui poi la copertina di una delle sue innumerevoli pubblicazioni sullo sport della racchetta che ha fatto diventare anche arte

È stato un ottimo tennista, Gianni, compagno di doppio di Pietrangeli, Gardini e Sirola, sfiorando la Davis, negli anni in cui a Wimbledon si andava in Topolino, sperando di essere ammessi al Tempio.

Alla conoscenza pratica del gioco aveva aggiunto quella storica e tecnica, compulsando il suo amato Scaino da Salò, il primo teorico del "Giuoco"; o passando giornate nella biblioteca del British Museum per comporre, giovanissimo, 500 Anni di tennis, Bibbia ineludibile per chiunque ami il tennis che gli è valsa un posto, unico italiano insieme a Nicola Pietrangeli, nella Hall of Fame, l'arca della gloria del tennis a Newport.

Da giornalista aveva debuttato diciottenne su Il Tennis Italiano, storica rivista di settore. Gianni Brera, direttore della Gazzetta dello Sport, ne aveva intuito subito il talento, facendolo scrivere anche di sci, di calcio, di altri sport. Era poi passato all'indimenticabile redazione del Giorno di Italo Pietra - Brera, Clerici, Fossati, Signori, solo purosangue a cui da ragazzi ci si abbeverava - prima di approdare a Repubblica. «Res Publica Clerici vagantes» scriveva sul cartoncino segnaposto in sala stampa, e quello si sentiva, giocando con il proprio cognome. Non un chierico traditore, alla Julien Benda, ma un amanuense raffinato, devoto e insieme disincantato, con una dose di Nabokov, una di Arbasino, suo ex compagno di classe, e molte di Evelyn Waugh - il suo vero doppio - capace di scovare e tramandare storie, di riconoscere le reincarnazioni del Budda del tennis, da Hoad e Rosewall a Laver e Borg, dalla Graf a Sampras, a Federer, a Nadal. Non solo giornalista, però, ma un «buono scrittore», come si definiva senza falsa modestia; autore di pièce teatrali, di romanzi fortunati - la trilogia dei Gesti Bianchi, Cuor di Gorilla, Quello del Tennis, Una notte con la Gioconda - di poesie, di racconti. «Un articolo deve essere un po' un teatrino», ti spiegava, lui che insieme a Rino Tommasi aveva creato la coppia televisiva più irresistibile e inimitabile dello sport, dialoghi e tempi comici degni di Neil Coward e Billy Wilder, raggiungendo anche chi di tennis non masticava troppo. Dottor Divago, come lo si chiamava per le continue distrazioni, i pezzi smarriti con sconforto inconsolabile nella memoria traditrice del computer; comunque maestro di competenza e stile. «Gianni magari si dimentica di dirti chi ha vinto», lo canzonava Tommasi. «Ma sa sempre spiegarti perché». E Gianni, ribadendo tutta la sua ironica ammirazione di diversissimo gemello: «Rino a volte si assopisce in telecronaca, poi si sveglia improvvisamente annunciando il punteggio: ed è quello giusto».

Per carpirgli i segreti del mestiere, oltre a quelli che dispensava con generosità a chi sentiva più affine, provavi a seguirlo nelle sue peregrinazioni fra i court, a Wimbledon come a Parigi, provare a ribattere qualche suo slice di servizio sull'erba spelacchiata del Kooyong – quando alle redazioni si poteva ancora spedire un fax con il pezzo di giornata e internet ancora non esisteva – passargli accanto una serata sul Bund a Shanghai, a cena da Gallagher a New York, alla National Gallery a Londra, fra mostre e sedute d'asta (degli amatissimi futuristi o di un seicentesco Desubleo); o ancora appostarti nell'ascensore di Melbourne in cui, miracolosamente, ogni giorno incontrava qualche celebrità destinata a illuminare uno dei suoi pezzi. Che magari snobbavano la (cosiddetta) notizia di giornata, ma ti aprivano un mondo nel giro elegantissimo di una frase. Perché alla fine è vero – Josè Mourinho perdonerà la parafrasi – chi sa solo di tennis non sa nulla di tennis. E se Gianni è riuscito raccontarla così bene, questa disciplina mistica e freudiana che si pratica con la racchetta e lottando contro se stessi, con infinita grazia, passione da archeologo e obiettività da entomologo, è perché ha saputo anche vivere: non al 5 per cento, ma al meglio dei cinque set. Dialogando con i campioni dello sport e con i grandi dell'arte, come i suoi mentori Mario Soldati e Giorgio Bassani, Luchino Visconti o Karen Blixen.

Un talento di cui gli siamo grati, e riconoscenti. Nella quasi speranza di essere riusciti a imparare qualcosa, e nella certezza di non avergli mai fatto, se non altro, il torto di volerlo imitare. Perché di Clerici, sia chiaro, non ce ne saranno altri. —

BASKET – SERIE B



Battistini&Co devono rialzare la testa e vincere gara 5 per tornare in finale per la A2 FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gesteco, rialzarsi per non buttare via una stagione super

A Cividale domani arriva Bergamo per gara 5 di semifinale I ducali chiedono aiuto al pubblico per riprendere la marcia

Chiara Zanella / CIVIDALE

Per la Gesteco Cividale è tempo di rialzarsi. Dopo le sconfitte in trasferta in gara 3 e 4 della serie di semifinale play-off del campionato di serie B la formazione di coach Pillastrini ha ancora un'ultima chance per strappare un posto in finale: tutto si deciderà domani alle ore 20 al PalaGesteco quando a dar battaglia alle aquile tornerà la WithU Bergamo.

SERIE AMARA

Dopo un 2–0 ottenuto tra le mura amiche si pensava che la serie avesse preso una direzione diversa rispetto a quella attuale (2 -2). Perdere gara 3 era anche preventivabile, visto che Bergamo ha dimostrato in varie occasioni di essere una squadra molto temibile, ma perdere gara 4 avendo avuto anche 14 lunghezze di vantaggio è stato qualcosa di clamoroso. Ora con la giusta umiltà e consapevolezza, però, c'è ancora una gara da giocare. E da vincere. Servirà imparare dagli errori e replicare una gara 2 che era stata giocata ai limiti della perfezione.

GARA 5: UNA SENTENZA PER MOLTI

Dando uno sguardo ai tabelloni 1 e 2 (quelli comprendenti squadre del girone A e B) si nota come non solo la Ueb debba affidare il proprio destino a gara 5, ma che lo debbano fare anche altre 4 squadre. Si tratta di San Miniato e Pavia, che ora giocheranno la "bella" in Toscana e San Vendemiano e Vigevano (una delle due sarà l'eventuale avversaria della vincente tra Cividale e Bergamo) che giocheranno gara 5 in Lombardia. L'unica ad aver regolato i conti sul 3-0 è stata Cremona.

IL CLIMA

Giocare una partita da dentro o fuori non è mai facile. Lo è ancor meno se la stagione regolare si chiude con 26 vittorie e 4 sconfitte a dimostrazione che il lavoro svolto è eccellente. Ma è proprio da qui che capitan Chiera e compagni devono ripartire. È vero che tra venerdì e domenica sono arrivate due sconfitte, ma nulla è ancora è perduto. Basterà ritrovarsi ed essere compatti per andare oltre anche ai momenti di difficoltà.

IL SESTO UOMO

Grazie al primo posto in classifica al termine della regular season i cividalesi possono vantare del fattore campo, e così la bella sarà di fronte ai propri tifosi che sia in casa che in trasferta hanno sempre sostenuto i giocatori. Domani, dunque, al palazzetto ci si aspetta una marea di gente che con maglia gialla e tanta voce supporterà gli uomini di coach Pillastrini nella sfida più importante della stagione. I biglietti sono già acquistabili online su vivaticket.com. —

CORSA IN MONTAGNA

Simonetti-Banelli firme d'autore nel ritorno del Trofeo Gortani



Giulio Simonetti (Gemonatletica) in azione a Chiusaforte

Vincenzo Mazzei / CHIUSAFORTE

Il moggese Giulio Simonetti (Gemonatletica) e la carnica Chiara Banelli (Us Aldo Moro Paluzza) hanno aperto a Chiusaforte le danze del 54° trofeo Michele Gortani dove 165 tesserati del Csi udinese sono ritornati a sfidarsi nel "Gir di Patoc", organizzato con impegno ed esperienza dal Gs Alpini di Udine. Una prima di nove tappe su e giù per i sentieri delle montagne friulane dove hanno ripreso a sfrecciare dopo due stagioni di stop per il Covid. Una dura disciplina che ogni anno ha sfornato illustri campioni assieme a tanti prospetti in forza alle delle più affermate società della Carnia e del Cividalese. Autore di un assolo strepitoso da forte senior e navigato grimpeur Simonetti ha coperto in 46'16" i 9 km del tracciato che scorre lungo la vecchia mulattiera del rio Patoc, riscontro cronometrico che ha lascito a distanza un po' tutti i più diretti avversari tra cui i paluzzani Paolo Lazzara e Paolo Della Mea, Lorenzo Buttazzoni (Aquile friulane) e Marco Primus (Timaucleulis).

Sul tracciato più corto di 5 km la portacolori dell'Aldo Moro Chiara Banelli ha stracciato le avversarie nel tempo record 27'40", firmando il suo primo successo nel trofeo Gortani e bissando quello che del 2021 al trofeo Penne Mozze. Hanno completato il podio le compagne Veronica Gortan e Antonella Franco. Le manche dei "vecchietti" sono state appannaggio dei veterani Roberto Midena (Aquile friulane) e Paolo De Crignis (Paluzza) e delle veterane Wilma Gressani (Carniatletica) e Edda Spangaro (Timaucleulis). Pienone di promettenti atleti nella corsette giovanili che hanno creato un caloroso e coinvolgente clima di festa. Tra le società lo squadrone dell'Aldo Moro si è imposto sull'Us Mario Tosi Tarvisio e sul Gs Natisone. Presenti alla cerimonia delle premiazioni che ha assegnato il trofeo Danilo Battistutti il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro, gli organizzatori Ennio Della Mea e Dino Flaugnatti (Picòn), Diego Battistutti (responsabile dei tracciati), Clara Del Negro e Adriano Zanchetta (Csi). —



IL SUCCESSO

Piccoli fenomeni crescono al VolleyBass

È l'unico titolo regionale giovanile vinto da una squadra maschile udinese e, per ora, l'unico in assoluto quest'anno. I ragazzi della Volleybas Udine si sono laureati campioni Fvg nell'Under 13 3vs3 battendo in finale, per 2-1, il Prata. «Stiamo lavorando per il volley maschile – ha detto coach Maria Savonitto –; ringraziamo gli sponsor Gesteco, Amga Energia&Servizi Gruppo Hera, Banca di Udine e Gaia per averci sostenuto».

I Nostri 11 1ª CATEGORIA

Modulo	3-5-2
Portiere	Topan (Ovarese)
Difensori	Puppis (Cedarchis), Del Fabro (Cercivento), Rainis (Illegiana)
Centrocampisti	Di Biase (Cavazzo), De Antoni (Folgore), M. Martina (Pontebbana), Scarsini (Real Ic), Moser (Mobilieri)
Attaccanti	Granzotti (Arta Terme), G. Fabiani (Velox)
Allenatore	F. Moser (Folgore)

I Nostri 11 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo	3-4-3
Portiere	Piller (Comeglians)
Difensori	Malattia (Paluzza), Bassanello (Ardita), F. Commesatti (La Delizia)
Centrocampisti	Lazzara (Viola), Megdiu (Il Castello), Boccingher (Tarvisio), Fuccaro (Moggese)
Attaccanti	Sgobino (Val del Lago), Basaldella (Amaro), D. Tremonti (Audax)
Allenatore	Fabio Picco (Val del Lago)

CAMPIONATO CARNICO

Cavazzo e Mobilieri avanti Amaro, commosso ricordo a Voltan, mister della gloria

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo soli due gironi di sosta di nuovo in campo le 37 squadre del Carnico in una giornata da primo solleone.

PRIMA CATEGORIA

Nulla cambia al vertice per i successi di Cavazzo (in rimonta sul Real Ic) e Mobilieri su un'Ovarese sempre più fanalino di coda. Pontebbana al solitario secondo posto dopo aver superato il riposante Villa: «Un avvio di stagione più che soddisfacente – precisa il mister pontebbano Marco Fabris – con il gruppo che si compatta turno dopo turno ma sono gli infortuni che preoccupano». In terra sappadina riscatto della Folgore con i locali a "sentire" la nuova categoria, quindi l'Arta con il triplettista Granzotti riassapora la gioia della vittoria mentre comincia a preoccupare la situazione dell'Illegiana ancora alla disperata ricerca del primo successo.



Così l'Amaro ha ricordato Voltan

SECONDA CATEGORIA

Dopo il ko con l'Amaro, il Campagnola scivola col fanalino Val del Lago: «Primo successo che poteva avere punteggio più cospicuo a nostro favore», ammette il ds Luciano Cucchiaro. Via libera quindi all'accoppiata Amaro-Viola tranquilli vincitori su Verzegnis (sei reti di Flavio Basaldella) ed Edera, ma ad Amaro giornata vissuta nel commosso ricordo di Giuliano Voltan il mister degli scudetti '90 e '91. Tarvisio al secondo posto dopo il blitz di Cercivento, quindi passai avanti in classifica per Ancora e Paluzza.

TERZA CATEGORIA

Il pari del Bordano contro l'Audax diventa lasciapassare per la fuga della Stella Azzurra che fatica per avere la meglio su un'Ardita che recrimina verso cervellotiche decisioni arbitrali. Salgono le quotazioni di Moggese e Val Resia. —

Scelti per voi

tvzap



Italia - Ungheria
RAI 1, 20.30
Allo stadio `Dino Manuzzi` di Cesena, dopo tredici anni di distanza, tornano gli azzurri di Roberto Mancini per il secondo match di Uefa Nations League contro l`Ungheria. Telecronaca di Alberto Rimedio commento tecnico di Antonio Di Gennaro.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Condotto da **Max Giusti** che, ad ogni puntata racconta una realtà aziendale italiana d`eccellenza. Il protagonista di questa sera sarà Ugo Pellegrino, amministratore unico di un cantiere navale, specializzato nella costruzione di yacht.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Il compagno Don Camillo
RETE 4, 21.25
Peppone (**Gino Cervi**) si sta preparando per i festeggiamenti in onore del gemellaggio di Brescello con una città russa. Don Camillo (Fernandel) non condivide, ma riesce a intrufolarsi e va in Russia.



Eternal Love
CANALE 5, 21.20
Can (**Murat Yildirim**) fatto della sua professione di medico la sua esistenza e non ha tempo da dedicare ai sentimenti. Un giorno, però, si innamora di una ragazza molto diversa da lui...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
14.30 Don Matteo Fiction.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Ungheria Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Shanghai Film Drammatico ('07)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 Blue Bloods Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Documentari
23.30 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia" Attualità
15.55 Storie benemerite DoC.
16.00 Overland 21 Doc.
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.35 Chips 1/A Telefilm
8.35 Agenzia Rockford Telefilm
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 I quattro del Texas Film Avventura ('63)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il compagno Don Camillo Film Commedia ('65)
23.50 Asher Film Azione ('18)
2.10 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telen.
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.00 Brave And Beautiful - Seconda Parte (1ª Tv) Telenovela
16.20 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spett.
21.20 Eternal Love Film Commedia ('17)
23.40 X-Style Attualità

ITALIA 1
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
14.20 I Simpson Serie Tv
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Un' Estate Ai Caraibi Film Comico ('09)
23.45 Tutto molto bello Film Commedia ('14)

LA 7
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
17.45 I Segreti della Corona Documentario
19.00 Eden - Missione Pianeta
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.20 L'aria che tira Attualità

TV8
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
21.30 Matrimonio a 4 mani Film Commedia ('95)
23.30 La sposa fantasma Film Commedia ('08)
1.15 La cosa più dolce... Film Commedia ('02)
3.00 Coppie che uccidono Documentari

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 L'uomo che sussurrava ai cavalli Film Drammatico ('98)
0.50 Il contadino cerca moglie - I protagonisti Reality Show

20 — 20
14.20 The last ship Serie Tv
15.50 Chuck Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Matrix Revolutions Film Fantascienza ('03)
23.40 Countdown - Conto alla rovescia Film Azione ('16)
1.25 Mr. Robot Serie Tv
2.45 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)
23.15 Wonderland Attualità
23.50 It Comes at Night Film Horror ('17)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
Thriller ('17)
14.55 Effetto Black-out Film Drammatico ('96)
16.55 L'eliminatore Film Azione ('96)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sfida oltre il fiume rosso Film Western ('67)
23.10 Alfabeto Attualità
23.20 Il pistolero di Dio Film Western ('69)

RAI 5 — 23
18.35 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Art Night Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 A Beautiful Day - You Were Never Really Here Film Drammatico ('17)
22.40 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE — 24
10.45 The Quiet American Film Drammatico ('02)
12.35 I tre spietati Film Western ('64)
14.25 Ultima notte a Warlock Film Western ('59)
16.40 Impiccalo più in alto Film Western ('68)
18.45 I magnifici sette Film Western ('60)
21.10 Tutto il mio folle amore Film Drammatico ('19)
22.55 Ti ricordi di me? Film Commedia ('13)

RAI PREMIUM — 25
14.05 The Resident Serie Tv
14.50 The Resident Fiction
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 La mafia uccide solo d'estate Fiction
17.25 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un professore Serie Tv
23.20 Cuori Serie Tv
1.15 Zodiaco Serie Tv
2.55 The Resident Serie Tv
4.20 The Resident Fiction

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Bonne pomme - Nessuno è perfetto Film Commedia ('17)
23.15 Dolce...calda Lisa Film Drammatico ('80)

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Dr. Knock Film Commedia ('17)
23.10 Matrimonio impossibile Film Commedia ('03)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
21.10 Come sposare un milionario Film Commedia ('53)
23.00 Aldo Moro - Il presidente Film Storico ('08)
2.00 La compieta preghiera della sera Attualità
2.20 Santo Rosario Attualità

LA7 D — 29
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Drop Dead Diva Serie Tv
22.10 Drop Dead Diva Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
1.45 La Mala Educaxxxion Attualità
3.10 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene Da Un Matrimonio Show
21.10 Twilight Film Fantasy ('08)
23.25 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME — 31
10.50 Casa su misura (1ª Tv) Rubrica
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.55 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Show
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Show
22.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO — 38
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.25 Tandem Serie Tv
5.25 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.05 Forever Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 Chicago Justice Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Imposters Serie Tv

DMAX — 52
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
18.30 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Rubrica
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Rubrica
22.25 Metal Detective Documentari
23.20 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD — 57
17.10 Calcio: Torneo 8 Nazioni Under 20 - Italia-Polonia
19.40 Diretta Azzurra: pre-partita Nations League Italia-Ungheria
20.10 Ciclismo: Adriatica-Ionica Race - 4a tappa Fano > Riviera del Conero
20.55 Motocross: Mondiale MXGP Francia - gara 1
22.00 Motocross: Mondiale MXGP Francia - gara 2
23.00 Notte Azzurra. Notte Azzurra Calcio

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio: Nations League Italia - Ungheria
23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.20 Radio3 Suite - Panorama
19.30 Il Cartellone: in diretta Teatro alla Scala Amilcare Ponchielli, La Gioconda
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Claves
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "La television par furlan": "Tip il surisin: No tu sês plui gno amì!"
21.40 "Guarnerius", di Piero Pieri

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.09 Vuê o fevelin di: La 60ª ed. Salone del Mobile di Milano
11.19 Radar: Cosa succede nel nostro cervello quando leggiamo? Una settimana ricordando Margherita Hack
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il progetto "Passi nella storia del Friuli-Venezia Giulia", ideato dalla Società alpina friulana con Agesci Fvg
15.30 Sunile Social Music: Pop Smoke
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 Family
10.15 Rugby magazine
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Tg flash – D
11.45 Effemotori
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Family
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 Goal F.V.G.
15.00 Effemotori
16.30 Tg flash – D
16.45 Muoversi conoscendo
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
18.00 Tg flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Community F.V.G.
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori

IL 13TV
05.30 Castelli del Trentino
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Occidente Oggi
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 tracker Tele, film
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 L'Approfondimento
21.00 Amami se hai coraggio, film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Bella da morire, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.30 Video news
07.45 Pillole di Fair Play
08.00 24 News – Rassegna
08.45 Udinese Tonight Estate
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
11.30 Case da sogno
12.00 TG 24 News - D
12.30 The Boat Show
13.00 TG 24 News
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Speciale calcio mercato
17.00 TG 24 News
17.15 Video News
19.00 TG 24 News – D
19.30 Apu Oww vs Tezenis Verona
21.45 Post partita basket
22.30 TG 24 News – D
23.00 Poeriggio calcio
00.00 Apu Oww vs Tezenis Verona

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo variabile con possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili nel pomeriggio sera, anche se sulla zona montana qualche rovescio sarà possibile già al mattino con piogge localmente un po' più abbondanti. Sulla costa vento moderato in prevalenza da nord-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/23
massima	27/31	24/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Nella notte possibile qualche pioggia sparsa o qualche temporale, più probabile sulle zone orientali. In mattinata potrebbe rimanere residua nuvolosità ad est mentre sulle altre zone il cielo sarà in genere poco nuvoloso. In giornata variabilità sui monti dove non si esclude del tutto qualche locale rovescio pomeridiano. Sulla costa borino al mattino, brezza nel pomeriggio.

Tendenza: evoluzione incerta. Probabilmente avremo variabile sulle zone occidentali, più nuvoloso su quelle orientali dove saranno più probabili delle piogge. Soffierà vento moderato da nord o nord est. Temperature massime in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	18/21
massima	26/29	23/26
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



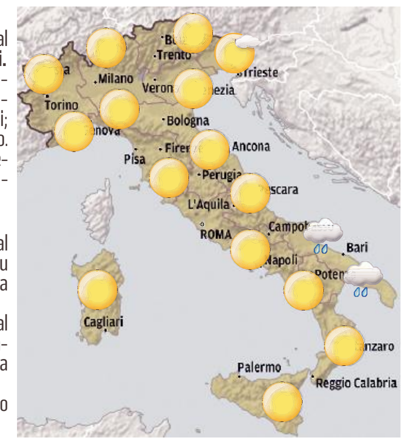
OGGI

Nord: Instabilità diffusa, specie dal pomeriggio, con rovesci e temporali. **Centro:** Soleggiato ma con tendenza a peggioramento in serata tra alta Toscana e Marche settentrionali; isolati piovaschi diurni in Appennino. **Sud:** Sole prevalente, salvo nubi medio-basse lungo il versante tirrenico.

DOMANI

Nord: Inizialmente soleggiato, dal pomeriggio rovesci e temporali su Ovest Alpi in estensione serale a Lombardia e Nordest. **Centro:** Inizialmente soleggiato, dal pomeriggio qualche rovescio o locale temporale sull'Appennino, la sera anche sull'alta Toscana. **Sud:** Inizialmente soleggiato salvo variabilità in Puglia.

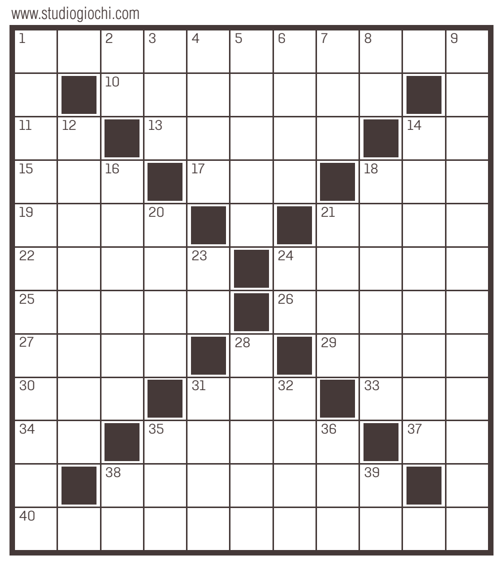
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

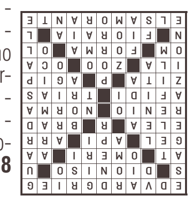
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Compose le musiche del *Peer Gynt* - **10** Il Bacco greco - **11** Antico Testamento - **13** Ossa delle braccia - **14** Pari in casa - **15** Brillantina moderna - **17** Producono il miele - **18** Arrivo in breve - **19** Patria di Zenone - **21** Il nome dell'attore Pitt - **22** Metallo simile al platino - **24** Regola di comportamento - **25** Pidocchi delle piante - **26** Il primo periodo del mesozoico - **27** La santa patrona di Lucca - **29** Confluì nell'Eni - **30** Verde ranocchia - **31** Un giardino con molte gabbie - **33** Palmipede domestico - **34** Onde Medie - **35** Quella fisica si mantiene con lo sport - **37** Poco oliato - **38** Venditrice di rose e viole - **40** Scrisse *L'isola di Arturo*.

VERTICALI: 1 Va oltre i limiti - **2** Consonanti in video - **3** Antico precettore - **4** La città eterna - **5** Sfocia nel golfo di Odessa - **6** Percorsi circolari - **7** Repubblica Sociale Italiana - **8** La bianca giovenca amata da Zeus - **9** Viene detto anche "gorilla" - **12** Pellicola per la televisione - **14** La lingua parlata da Gesù - **16** Mitigata, alleviata - **18** Il nome di Boito - **20** Ama Radamès - **21** Freddo vento istriano - **23** Vocali per pochi e per molti - **24** Una versione di Windows - **28** È simile alla cipolla - **31** Un obiettivo della macchina fotografica - **32** L'attore Sharif - **35** Federazione Internazionale dell'Automobile - **36** Cortile colonico - **38** Le cifre di Schubert - **39** Centro dell'Olanda.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Dalle complicazioni c'è molto da imparare. Siate molto vigili.

TORO
21/4 - 20/5

Buon umore e voglia di fare caratterizzeranno la giornata odierna. Nel rapporto con la persona amata dovete cercare di essere più comprensivi e disponibili. Incontri.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Grazie ad un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti. Un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il momento è difficile. Si profila all'orizzonte un agguerrito concorrente di lavoro. In amore tutto procede al meglio, anche se ci sono ancora alcune incertezze in voi.

LEONE
23/7 - 23/8

Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Siate più disponibili con chi amate.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non dovete avere alcun timore di affrontare una questione di lavoro anche se complicata. Se la soluzione c'è, riuscirete a trovarla e a renderla concreta e costruttiva.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Prudenza nel lavoro, specialmente verso la fine della mattinata. Rischiate di dare delle valutazioni sbagliate o di lasciarvi abbagliare da facili guadagni. Tutto bene in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La vostra visione dell'esistenza non vi fa dimenticare di vivere in mezzo agli altri e vi aiuta a riconoscere il vostro ruolo. Un po' di stanchezza in serata: riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Potete avere dei piccoli vantaggi pratici ed economici. Sapete muovervi con molta disinvoltura anche quando i problemi si fanno più complicati. Semplificate il più possibile. Incontri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Momento favorevole per stringere accordi e prendere decisioni di una certa importanza. Ma non siate troppo precipitosi. Riflettete molto. Sempre importante la situazione privata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Relax in serata.

PESCI
20/2 - 20/3

Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente nel lavoro. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che è stata molto importante per voi.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,2	30,1	31%	12 km/h
Monfalcone	18,0	32,0	35%	10 km/h
Gorizia	16,0	33,1	32%	3 km/h
Udine	17,8	31,9	32%	10 km/h
Grado	20,7	29,0	42%	12 km/h
Cervignano	17,0	32,0	34%	10 km/h
Pordenone	15,8	31,4	30%	5 km/h
Tarvisio	10,0	24,9	39%	8 km/h
Lignano	20,8	30,7	37%	7 km/h
Gemona	17,0	28,0	37%	8 km/h
Tolmezzo	14,7	29,4	38%	11 km/h
Forni di Sopra	10,7	24,3	50%	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,9	0,09 m
Monfalcone	calmo	21,1	0,08 m
Grado	calmo	22,6	0,12 m
Lignano	calmo	22,8	0,13 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	15	Copenaghen	13	19	Mosca	10	21
Atene	23	24	Ginevra	13	26	Parigi	12	22
Belgrado	18	29	Lisbona	15	27	Praga	16	26
Berlino	18	24	Londra	11	18	Varsavia	14	26
Bruxelles	11	19	Lubiana	15	28	Vienna	16	28
Budapest	17	28	Madrid	18	30	Zagabria	18	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	30
Bari	21	31
Bologna	18	31
Bolzano	19	31
Cagliari	20	34
Firenze	17	30
Genova	21	25
L'Aquila	15	30
Milano	19	32
Napoli	21	31
Palermo	19	32
R. Calabria	21	34
Roma	18	36
Torino	17	29
Venezia	21	28

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 giugno 2022 è stata di 32.244 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini